

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDI' 30 APRILE 2013

52.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

INDI IL CONSIGLIERE
GIAN FRANCO FEDRIGUCCI

INDICE

Comunicazioni del Presidente	p. 3	zione convenzione per regolamentare il trasferimento di capitale assegnato alla Comunità montana a seguito dell'accensione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti ed individuazione degli interventi da finanziare	p. 52
Approvazione verbali sedute precedenti	p. 4	Approvazione schema di convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni in materia di formazione della graduatoria degli aspiranti assegnatari di alloggi edilizia residenziale pubblica (Erp)	p. 54
In ordine ai lavori	p. 4	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno	p. 55
Urbino Servizi S.p.A. — Presentazione budget 2013 e risultati bilancio 2012	p. 5		
Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2012	p. 34		
Danni maltempo inverno 2012 causati sugli immobili ed infrastrutture di proprietà comunale. Approva-			

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

La seduta inizia alle 9,20

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	assente g.
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	presente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	assente g.

Accertato che sono presenti n. 17 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Annibali, Ciampi e De Angeli.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara Pretelli Lucia e Spalacci Massimo.

Ha comunicato l'impossibilità a partecipare il Vicesindaco Lorenzo Tempesta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Mi ha fatto presente l'impossibilità di partecipare a questa seduta di Consiglio comunale il Vicesindaco Tempesta in quanto impegnato in altra riunione istituzionale.

Hanno altresì giustificato la loro assenza i consiglieri Silvestrini e Felici.

Prima di passare a trattare i punti all'ordine del giorno mi sembra opportuno sottolineare, essendo l'Assemblea al completo, che il nostro paese sta attraversando sicuramente un periodo difficile e, come tutti sappiamo, giorni fa è stato confermato, quindi rieletto Presidente della Repubblica l'on. Giorgio Napolitano. Mi sembra opportuno e doveroso fare una riflessione di gratitudine per la sua disponibilità a continuare questo oneroso e importante incarico. Gli facciamo quindi i migliori auguri di buon lavoro.

Così come ritengo doveroso fare i migliori auguri di buon lavoro al Governo che si è costituito. Ci auguriamo che si impegni sui punti, eccezionali, che riguardano principalmente il lavoro, l'economia e lo stato sociale dei cittadini italiani.

Nei giorni recenti si sono verificati due episodi di violenza terribile, con l'uccisione di un carabiniere nel corso di un'operazione di contrasto alla criminalità nella provincia di Caserta. Oggi si svolgeranno i funerali di quel militare.

Altro gravissimo episodio di violenza si è verificato proprio in occasione del giuramento del Governo, con il ferimento di due carabinieri davanti a Palazzo Chigi. Mi sembra doveroso esprimere gratitudine all'Arma dei Carabinieri e solidarietà verso i feriti e le famiglie così duramente colpite dal lutto e dal ferimento dei propri familiari.

Rinnovo quindi la solidarietà all'Arma dei Carabinieri, così come alle Forze dell'ordine, tanto preziose in questi tempi di grave difficoltà sociale.

Per quanto riguarda l'omaggio al caduto dei carabinieri, invito tutti i presenti ad alzarsi in piedi per un minuto di silenzio e di riflessione.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

Vi ringrazio. Vorrei ancora parlare di un episodio, che ha riguardato la nostra concittadina Lucia Annibali. La sera del 16 aprile u.s., la

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

concittadina Lucia Annibali è stata oggetto di una vile aggressione e colpita in modo malvagio dal getto di acido sul viso, con il rischio di causarle la perdita della vista e altre gravi conseguenze. Condividiamo il pensiero dell'Associazione Donne, che simile gesto non merita nessuna attenuante e siamo coscienti dell'atto simbolico dell'attacco al volto come attacco alla presenza pubblica della donna. Non dobbiamo permettere l'impunità, non solo a chi ha colpito ma anche a chi ha aiutato e taciuto. Interpretando i sentimenti dell'intero Consiglio comunale, del Sindaco, della Giunta e della comunità urbinata, compresa la sollecitazione pervenutami dai consiglieri Sestili e Ciampi e dall'assessore Muci, intendo proporre l'attenzione sul grave episodio, manifestando alla giovane avvocatessa e alla sua famiglia tutto l'affetto, la vicinanza e gli auguri di una rapida guarigione. Tutti auspichiamo che la magistratura e i Carabinieri incaricati degli accertamenti e delle indagini, arrivino all'individuazione dei responsabili e che la giustizia faccia il suo corso, fino alla esemplare condanna dei responsabili di siffatto criminale gesto. Certo della sensibilità dei componenti di questa Assemblea, propongo l'adesione alla manifestazione che ha avuto luogo questa mattina a Pesaro davanti al tribunale, su iniziativa dell'Associazione Femminismi di Fano, Pesaro e Urbino e dell'Udi di Pesaro. Vogliamo essere fiduciosi che il Governo e il nuovo Parlamento prendano in seria considerazione la questione della violenza di cui sono vittime le donne, adottando tutte le iniziative preventive e l'applicazione di adeguate pene verso i responsabili. Un paese civile non può tollerare che nell'anno appena trascorso, oltre 100 donne siano state uccise e qualche migliaia hanno subito o stanno subendo violenza.

In conclusione di questa riflessione, mi sento di invitare la presidente della Commissione pari opportunità e la stessa Commissione a voler prendere in considerazione, per una prossima seduta del Consiglio comunale, la possibilità di realizzare un articolato ordine del giorno da concordare, da condivi-

dere con tutte le forze politiche, magari per completarlo in sede di Conferenza dei capigruppo, ben articolato, da inviare ai presidenti della Camera e del Senato, a tutti i gruppi parlamentari e ai parlamentari della nostra provincia, perché prendano coscienza di questa questione importantissima che ci riguarda tutti.

Grazie dell'ascolto. Vi invito a fare un applauso di augurio a Lucia Annibali perché presto sia nelle migliori condizioni fra di noi.

(Applausi)

Sappiamo che questa mattina vi sono due punti importanti come l'approvazione del rendiconto e il rendiconto della società Urbino Servizi. Saluto il presidente e il direttore della stessa Urbino Servizi che sono già in sala, nostro dirigente Brincivalli con il suo braccio destro Valentini insieme a dei collaboratori della Urbino Servizi. Ringrazio tutti per la loro presenza.

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali sedute precedenti.

Se non vi sono obiezioni, li pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

In ordine ai lavori

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2012. Come sappiamo, in queste occasioni c'è la relazione dell'assessore di riferimento, poi si apre il dibattito che viene concluso dal Sindaco e prima del Sindaco, se interpellati possono rispondere i

responsabili dei vari settori chiamati in causa.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Per una questione di logica e di correttezza, chiedo che il punto 3, relativo al bilancio della Urbino Servizi, sia anticipato rispetto a quello del Comune, perché siccome è parte integrante del bilancio del Comune, come dovrebbe essere quello dell'Ami, di cui non conosciamo che fine abbia fatto, anche se deteniamo il 42% e non è poca cosa, la mia richiesta mi sembra motivata. Altrimenti dimostriamo che della Urbino Servizi non ci importa niente, cioè non teniamo in considerazione la Urbino Servizi di cui il Comune detiene il 100% del capitale. Quindi, prima di approvare il bilancio del Comune, bisognerebbe almeno sentire che cosa ha combinato la Urbino Servizi. Ritengo pertanto che, per una questione di ordine e di correttezza operativa, come facciamo in tutti gli altri casi, venga anticipata la discussione sulla Urbino Servizi.

PRESIDENTE. Il capogruppo Bonelli ha fatto la richiesta di anticipare la discussione del punto 3 dell'ordine del giorno. Può intervenire, per tre minuti, un consigliere per ciascun gruppo, oltre al Sindaco e all'assessore.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Quest'anno è la prima volta che il rendiconto e il budget della Urbino Servizi vengono discussi nello stesso giorno, come abbiamo chiesto continuamente. Quindi, secondo me la richiesta del consigliere Bonelli va accolta, perché abbiamo sempre detto — l'ha detto anche la Corte dei conti — che è parte integrante del bilancio comunale, anzi dovremmo avere anche altri bilanci, che non abbiamo, delle società partecipate. Quindi mi pare che la richiesta debba essere accolta.

PRESIDENTE. L'assessore mi comunica che non ci sono problemi, comunque pongo ugualmente in votazione la proposta del consigliere Bonelli.

Il Consiglio approva all'unanimità

Urbino Servizi S.p.A. — Presentazione budget 2013 e risultati bilancio 2012

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Urbino Servizi S.p.A. — Presentazione budget 2013 e risultati bilancio 2012

Ha la parola il presidente della Urbino Servizi per relazionare sul punto all'ordine del giorno.

GIORGIO UBALDI, *Presidente Urbino Servizi S.p.A.* Vorrei fare una relazione molto breve, anche perché credo che i consiglieri abbiano avuto in questi giorni documentazione sufficiente, quindi credo sia più corretto lasciare spazio alle loro osservazioni.

Urbino Servizi chiude il bilancio 2012 con un attivo di 64.117 euro, superiore a quello che avevamo nel budget, con una pre imposta di 149.631 euro, quindi i tre anni, come prevede la legge, sono stati rispettati. Come sapete, bisogna che aziende in house come la nostra chiudano tutti gli anni in attivo, altrimenti, anche se per un solo anno non rispondono a questo parametro, vengono messe in liquidazione. Noi siamo all'interno di questa legge cui noi in qualche maniera abbiamo contribuito, proprio perché credo che queste aziende hanno molta importanza nell'economia di questo paese, soprattutto una come la nostra che è interessata e impegnata a realizzare investimenti nella nostra città. Il valore di produzione è di 3.904.005 euro con un costo di 3.613.625, quindi anche su questo siamo leggermente più bassi rispetto agli altri anni, ma di pochissimo, manteniamo in linea una situazione in cui i nostri servizi hanno risentito, per esempio, del mese di febbraio per quanto riguarda la gestione dei parcheggi, con il "nevone". Il personale è di 40 unità, 26 a tempo indeterminato e 14 a tempo determinato, il loro costo incide per il 23,56% sul valore della produzione. Una delle voci più consistenti nel nostro bilancio rimane la mobilità, il famoso core-business. Ripeto, su questo vado un po' veloce, poi se i consiglieri hanno osservazioni, siamo qui per rispondere. A Borgo Mercatale c'è una struttura di 371 posti macchina, con un incasso di 353.000 euro. Borgo Mercatale quest'anno vedrà, probabilmente, dal primo giugno, la chiusura del notturno

no per ottimizzare ancora di più sulle spese, da mezzanotte alle sei del mattino, quindi il turno di notte sarà tolto, entreranno in funzione meccanismi quali telecamere, cassa continua, che abbiamo sistemato con 20-25.0000 euro, per cui l'utente potrà tranquillamente entrare ed uscire e il pagamento verrà fatto alla cassa continua. Questo ci permetterà di recuperare sicuramente un po' di soldi per quanto riguarda l'intervento di Borgo Mercatale.

Per quanto riguarda i 308 posti di parcheggi a raso, l'introito è stato di 379.435 euro. Nell'anno 2012 è entrato in vigore l'aumento del parcheggio di via Matteotti, passato da 1,20 a 1,50 euro. Tutti gli altri parcheggi sono rimasti a tariffa ferma.

I bus turistici: l'introito è stato di 89.322 euro. Come sapete, ci siamo allineati a quella che è ormai una delle formule di arrivo di bus turistici, 50 euro a bus turistico, 40 se prenotano prima. L'introito è stato di 89.322 euro e sono 1.783 i pullman turistici arrivati. Questo è un dato su cui insieme all'assessore al turismo stiamo lavorando, per aumentarlo, perché per noi è sicuramente un introito importante, anche una di quelle variabili su cui vogliamo lavorare parecchio, visto anche i dati che hanno altre città turistiche come le nostre insieme a Gubbio, San Marino, per non parlare di città della Toscana che ormai da anni hanno fatto politiche di questo genere. Insieme all'assessore al turismo stiamo lavorando su questa situazione e per quanto riguarda il turismo c'è anche da dire che dal 10 maggio, insieme al Comune e alla Provincia, torneremo a gestire lo Iat, il punto di informazione di fronte a Piazza Rinascimento, che gli altri anni aveva creato un po' di situazioni, per cui anche su questo il Comune ci ha chiesto di poterlo gestire — Ust — e insieme a questo vogliamo mettere in pratica quelle politiche necessarie per recuperare questa situazione. Pensate che a Gubbio sono 5.600 i pullman che arrivano annualmente; 4.800 a San Marino e in una città storia come la nostra — senza andare in Toscana dove c'è un discorso completamente diverso perché da anni fanno questo — nell'anno 2015 si potrebbe arrivare ai 4.000 pullman, lavorando soprattutto sulle scuole e sulle agenzie. E' un lavoro che stiamo facendo con l'assessorato al turismo.

Ci sono introiti dalla Ztl, 35.498 euro di introiti, poi ce ne sono 47.104 dall'ascensore, per un totale di 905.000 euro che vengono dalla mobilità. Questa è la voce più grossa, poi su altre questioni parleremo.

Ci sono invece delle situazioni, quelle che avete visto anche nei documenti che abbiamo dato, un po' più complesse. Una riguarda la farmacia comunale. La farmacia comunale chiude con un attivo di 210.000 euro rispetto all'andamento proprio della farmacia, poi ci sono i 227.000 euro che Urbino Servizi da contratto deve dare, per cui la farmacia va in perdita per 17.152 euro. L'anno scorso in questa sede avevamo già manifestato la necessità di rivedere questo contratto che è del 2006, perché nella farmacia in questi anni vengono a intervenire una serie di situazioni legate soprattutto a una nuova normativa a livello nazionale e al discorso fatto sui farmaci generici. Ad esempio all'ospedale, quando dimettono i malati, si va via sempre con medicine che vengono date dall'ospedale stesso. Quindi, come avete visto dai dati che vi abbiamo inviato, pur aumentando il numero di ricette rispetto agli anni passati e pur aumentando i corrispettivi, cioè i prodotti da banco che non sono legati alle medicine, abbiamo avuto un sensibile calo nell'incasso dell'Asur, appunto dalle ricette, che hanno avuto un calo medio di 5 euro a ricetta, per cui la farmacia — e di questo ringrazio anche le dipendenti, che si sono impegnate su questa situazione, capendola — ha un orario continuato, con un impegno massimo a fare queste cose, a gestire al meglio tutta l'attività e subisce, ripeto, il fatto di una scelta delle normative a livello nazionale che sono sicuramente, migliorative per gli utenti, per i cittadini ma per noi che svolgiamo questo servizio, ci vanno a penalizzare.

La farmacia nel suo complesso, come struttura chiude con un attivo di 210.000 euro, poi, dovendo corrispondere a un contratto firmato, passiamo 227.000 euro al Comune, per cui alla fine abbiamo una perdita di 17.000 euro.

Per quanto riguarda la piscina, l'abbiamo presa qualche anno fa in gestione, abbiamo fatto un intervento di circa 100.000 euro per risistemarla, dopo che era chiusa da più di un

anno, abbiamo provato varie situazioni per la gestione, ma abbiamo fatto la scelta di fare una gestione diretta, per verificare una volta per tutte i costi reali di questa piscina. Come sapete, in questi giorni sui giornali ci sono un po' di discussioni, c'è la piscina di Pesaro che hanno riaperto, la piscina di Talacchio che ha parecchi problemi, a Fano si vuol fare la piscina ma nessuno alla fine mette i soldi per farla perché le condizioni sono altre. La nostra piscina, come avete visto, ha una perdita di 69.000 euro, su questo. Abbiamo una serie di costi di gestione dovuti soprattutto alle utenze. Noi paghiamo 34.000 euro di gas, 12.000 euro di Enel, 8.300 euro di acqua. Pur avendo quest'anno, con personale nostro, aumentato l'introito a 44.000 euro e tenendo conto che abbiamo lavorato due mesi, avendo avuto la possibilità di aprire la piscina il 23 gennaio, ma poi è arrivata la neve per cui non abbiamo lavorato, rispetto ai 31.754 euro dell'anno prima c'è stato sicuramente un recupero su questa questione, però sulla piscina stiamo facendo una serie di considerazioni per verificare la possibilità di abbattere questa perdita che è sensibile, tenuto conto anche che vi sono 35.000 euro del Comune che nel 2010 erano 60.000, poi il Comune li ha portati a 35.000 e su questo stiamo ragionando come poter fare. Qualche tempo fa abbiamo fatto la proposta di realizzare vicino alla piscina una struttura per fitness e altre situazioni che oggi vanno di gran moda, tenendo conto che in questi ultimi due anni ad Urbino sono nate situazioni del genere; la possibilità di realizzare altre piccole strutture come il beach volley, il beach tennis, campi di calcetto ecc. Tutto quello che serve per portare gente in piscina, tenuto conto che rispetto all'anno prima noi abbiamo sicuramente incrementato, dal punto di vista delle persone che sono all'interno e di corsi fatti.

Noi dobbiamo realizzare delle situazioni per portare la gente in piscina, però di cosa risente la piscina "Fratelli Cervi"? Sicuramente della concorrenza della piscina universitaria, di scienze motorie, che è aperta per scopo didattico ma loro hanno la possibilità di abbattere sensibilmente i costi, potendo usufruire di ragazzi per fare i bagnini, al di là delle due persone che stanno lì per scopo didattico e

anche come bagnini, poter utilizzare ragazzi che fanno tirocini, per abbattere quello che la normativa prevede: il bordo basca e la realizzazione di corsi e altre cose, con prezzi più contenuti. Su questo noi abbiamo qualche difficoltà.

Con scienze motorie abbiamo iniziato un discorso che riguarda anche il "Palazzetto". Scienze motorie ha chiesto di poter utilizzare il nostro "Palazzetto", in quanto avendo un alto numero di iscritti, continuare ad andare a fare attività sportiva nei "palloni", oggi che siamo nel 2013, per la seconda facoltà d'Italia di scienze motorie è una situazione un po' precaria. Speriamo di continuare su questo ragionamento, anche se scienze motorie non vorrà perdere quello che ha, dovendo anche loro, come tutti, cercare di introitare per rispondere alle esigenze dei loro bilanci.

Quella sulla piscina è un'analisi più attenta, più profonda. L'altra idea è quella di collegarla a qualcos'altro. Ad esempio, ad Ancona insieme alla piscina hanno messo pizzeria, ristorante per abbattere il più possibile i costi di gestione e avere altri introiti. Le proposte sono queste, poi naturalmente bisogna insieme vedere questa questione.

Il 2012 è stato l'anno dell'apertura definitiva del Padiglione: avete visto che abbiamo completato il Padiglione e credo che questo sia un altro dato importante, soprattutto per la città, e uno di quegli obiettivi, di quegli impegni che ci eravamo presi come azienda e che abbiamo rispettato. L'altro problema grosso di cui ci stiamo occupando adesso riguarda Santa Lucia. I costi sono di 10 milioni per il Padiglione e circa 12 milioni Santa Lucia. Su questo sicuramente torneremo in Consiglio comunale perché stiamo lavorando sul nuovo piano industriale del Santa Lucia. In quattro anni sono cambiate molte situazioni, soprattutto a livello economico generale, per cui bisogna ripensare l'approccio a questa struttura e a questo, per noi, grosso investimento. Per questo stiamo pensando un'altra cosa per Santa Lucia, d'accordo con Torelli-Dottori. Nel mese di maggio vorremmo fare in modo di far visitare, come abbiamo fatto per la casa albergo, Santa Lucia, che è molto avanti nella costruzione, i piani di parcheggio sono completati, mancano solo i

dettagli e gli impianti, per il resto siamo quasi a posto, ma soprattutto credo sia importante, anche per la città, verificare a che punto siamo con questa struttura che molti dubbi, molte perplessità, anche molta curiosità sollevano nei cittadini. Però anche qui credo che, verificando di persona, possiamo far vedere a che punto siamo, per vedere come vanno queste cose, per vedere cosa, alla fine, verrà fuori del Santa Lucia, così come è stato per il Padiglione.

Nel prosieguo della discussione, senza problemi possiamo tranquillamente rispondere a tutte le vostre esigenze. Queste erano, in linea di massima, le cose che andavano dette per aprire questa discussione.

PRESIDENTE. Inizia il dibattito. Ha la parola il capogruppo Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Saluto il Presidente, il Sindaco, gli assessori, i consiglieri e il pubblico.

La prima cosa che devo dire è che questo bilancio della Urbino Servizi mi sembra elastico. Difatti, dieci giorni prima abbiamo dei dati, dieci giorni dopo ne abbiamo altri. E' pur vero che il Presidente ha spiegato qualcosa nella relazione introduttiva, però di fatto i numeri sono quelli e la cosa un pochettino preoccupa. Una valutazione di tipo politico, è che nella prima stesura abbiamo una società con un attivo di oltre 57.000 euro, con una condizione, a monte, in cui il Comune non ha riscosso 60.000 euro della quota fissa. Se facciamo le debite operazioni, la Urbino Servizi sarebbe andata in passivo, politicamente parlando, di quasi 3.000 euro. Andiamo a vedere il rendiconto consegnato dopo che abbiamo insistito che fosse quello approvato e troviamo un utile di 64.000 euro. In pratica, tolti i 60.000, abbiamo un utile vero di 4.000. Qual è vero, quello prima o quello dopo?

Facciamo un altro tipo di valutazione, andiamo a verificare la situazione di tutti i servizi. Abbiamo in attivo solamente i parcheggi a raso, i bus turistici e la mobilità, tutti gli altri settori sono in negativo. Cosa significa? (*Interruzione*). La farmacia è in passivo, Sindaco. Le devo dire di quanto è in passivo? Adesso glielo dico, se vuole. Lo avete scritto voi. La farmacia

è in passivo di 17.552 euro, considerato che le abbiamo tolto i 60.000, altrimenti era a 77.000 euro di passivo. Questo nell'ultimo rendiconto. In, quello precedente ne aveva -21.000, quindi sarebbe stato -81.000. Questo significa due cose: che la differenza deve essere presa da altri settori. Da chi? Dai cittadini. Non sarebbe più opportuno fare una revisione dei servizi e vedere dove è possibile riorganizzare — perché si può riorganizzare — e quindi fare sì che tutti i servizi, almeno quelli che possono andare in attivo, vadano in attivo? Poi c'è da ricordare una cosa: voi avete un concetto della società pubblica del tutto sbagliato. Le società spa sono spa quando vi pare, non sono spa quando non vi pare. Tutte le spa sostanzialmente devono avere un bilancio che non può avere negatività in nessuno settore, perché se ha negatività in un settore, quel braccio particolare viene tolto. Quindi, anche la possibilità di abbonare altre cose, significa che la società va sempre e continuamente in crisi. Ma questo lo dimostrano gli indici. Voi sapete che ogni anno io vado a valutare l'indice dell'azienda, che è una spa. Andiamo a vedere cosa succede.

L'attivo corrente deve essere maggiore dei debiti a breve scadenza e l'attivo immobilizzato deve essere minore del capitale permanente. Tutti e due, che dovrebbero essere positivi, sono negativi dal 2009 al 2012 compreso, oltre al fatto che nel 2011 il capitale è diminuito di 60.000 euro e ancora non ci è stata data una spiegazione valida. (*Interruzione*). Sul fatto dei 60.344 del 2011.

Andiamo a vedere altri indici finanziari. Il capitale circolante netto deve essere positivo. In tutti gli ultimi quattro anni è negativo e si deve ricorrere a debiti. Non lo dico io, lo dice la finanza, l'alta finanza. Il margine di tesoreria, non di copertura, è insufficiente. Il margine di struttura primaria e secondaria è risultato sempre negativo. Il Roe indica l'utile netto d'esercizio sul capitale e quest'anno è 0,27. Dovrebbe essere superiore a 2, meglio se fosse 5-6. Non sono valori che facilitano gli investimenti e sarebbe meglio investire in Bot. Forse è questo il motivo per cui non si riesce a ottenere il mutuo per Santa Lucia.

Roi, reddito operativo sul totale degli impegni. Per il 2012 è pari a 1,4. Questo va

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

confrontato con il Rod. Il ritorno del debito per il 2012 è 1,8. Però le regole finanziarie dicono che il Roi deve essere superiore al Rod e 1,4 non è superiore a 1,8. Significa che ci sono grossi problemi nel fare investimenti. Altro indicatore, la rigidità degli impegni. La Urbino Servizi ha l'83,4 di rigidità. E' altissima, significa che con il bilancio non ci fa quasi nulla.

Un altro dato importante potrebbe essere il grado di capitalizzazione, che per la Urbino Servizi è 0,64. E' una società sottocapitalizzata, vuol dire ad alto rischio. La dipendenza finanziaria da terzi, per il 2012 è pari a 2,7. Indice di dipendenza che ci dà proprio la dimostrazione che bisogna ricorrere ai debiti.

Questi sono i veri valori che ci dicono se il bilancio o l'andamento dell'azienda è positivo o negativo. Secondo questi valori è negativo, annaspa continuamente. L'abbiamo visto anche quest'anno. Abbiamo dovuto togliere la quota fissa, sta annaspando. Poi non parliamo dell'operazione del Padiglione di cui parleremo dopo, quando parleremo del bilancio. Per voi è una grossa operazione, per me, a prescindere dal discorso che serve a dare assistenza agli anziani, è il più grosso errore finanziario che abbia fatto il Comune di Urbino. Tanto è vero che si trova nei problemi perché è andato a investire lì. Poi lo vediamo, perché dovrebbe utilizzare i beni Irab e non li utilizza. Quindi, non so che cosa combinate.

Una cosa che forse fa ridere, ma che per me ha una grossissima importanza: la Urbino Servizi versa 25.000 euro per tenere i bagni in ordine. Addirittura dimostra che ha un utile di 3.000 euro sui bagni. Io ritengo che i bagni di Urbino siano la cosa più vergognosa che esista al mondo. Lei Sindaco non immagina neanche le città storiche che tipo di bagni e di servizi hanno. Se vogliamo essere la capitale culturale dell'Europa dobbiamo pensare a queste cose, perché dalle piccole cose arrivano le grandi. Quando lei tiene un bagno continuamente sporco, non sorvegliato, tenuto in quella maniera... Lei dice che è una cosa positiva? Io dico che è una cosa vergognosa, da vergognarsi parecchio. Mi creda, se il Duca Federico potesse risvegliarsi, farebbe peggio dell'assedio di Volterra.

Un altro aspetto che mi preme sottoline-

are è la funzione dei sindaci revisori, che anche se compiono il loro dovere nel controllare i conti inseriti e la rispondenza alle norme legali di contabilità, penso che dovrebbero avere anche il buon senso di far comprendere agli amministratori di una società pubblica, i rischi a cui si sta andando incontro, altrimenti sarebbe meglio avere sindaci revisori che fossero semplici ispettori ministeriali.

Il bilancio della Urbino Servizi tecnicamente è inutile, politicamente dimostra di fare fatica e non tranquillizza affatto i consiglieri di minoranza, anzi per niente. Siamo molto preoccupati.

PRESIDENTE. Non avevo rammentato che sono presenti in sala i componenti del Collegio dei revisori del Comune Pieri e Galuzzi e per la Urbino Servizi Chiara Mazzalveri.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non entrerò in merito alla gestione di Urbino Servizi, proprio perché ritengo, come abbiamo detto da questi banchi, in incontri personali con il Sindaco, con delle azioni, che il consiglio di amministrazione della Urbino Servizi stia lavorando illegittimamente. Quindi come gruppo consiliare non ci interessa intervenire su una cosa che viene gestita in un clima di regime e non interessa che ci veniate a dire quali sono i numeri che avete messo. La relazione che ha fatto Bonelli sulla bontà o meno della gestione, dell'equilibrio di bilancio o del buon andamento della società mi interessa, ma mi interessano anche le scelte politiche che sono state fatte da questa società, perché io non la considero una società, la considero un pezzo dell'Amministrazione comunale che per ovviare ai problemi del patto di stabilità si è dovuta costituire. Quindi questa società gestisce una buona parte dei servizi in questa città, con aggravio dei costi e qui vediamo che quando il legislatore ha messo in piedi questa norma ha sbagliato, come riconosciuto ormai da tutti, perché comunque è la strada per aumentare i costi dell'amministrazione, facendo gli stessi servizi e forse anche un po' meno. Ritengo che qui, questa mattina siamo in troppi a perdere del tempo e a continuare a sperperare i soldi dell'Amministrazione pubblica, perché

parliamo di cose che sono scelte che avete fatto in autonomia, senza rispettare lo statuto del Comune, a cui lei Sindaco ha giurato di prestare fede, continuate a non rispondere alle domande della minoranza dei consiglieri e io ritengo che sia una cosa di una gravità unica, perché a un consigliere che fa un'azione come quella che abbiamo fatto, a un gruppo di consiglieri non viene data risposta formale, ma siccome non voglio andare per vie legali, credo che in questa città debba essere cambiato il modo di governare dal punto di vista politico-amministrativo. Quindi non intervengo sul merito della gestione della società. Probabilmente avete fatto bene, come dice il presidente tutto va bene, non ci sono problemi, avete gestito al meglio, avete fatto il meglio possibile. Non lo voglio mettere in dubbio, probabilmente avete gestito benissimo, non lo so. Ma sono profondamente convinto che state gestendo la società illegittimamente, perché gestite una società pubblica che è un pezzo di bilancio comunale, però guarda caso, mentre sulla gestione amministrativa del Comune siamo nei banchi della minoranza alla pari con i consiglieri di maggioranza, quindi potendo intervenire, in questa società noi non abbiamo la possibilità, la capacità, anche se sarebbe inefficace, di partecipare alla gestione. Quindi tutte le azioni che questa società ha fatto fino ad oggi a mio avviso sono illegittime, pertanto non mi voglio rendere partecipe nel dare un giudizio positivo o negativo. Vi siete presi questa responsabilità di fronte ai cittadini, continuate a prendervela, non ci sono problemi. Non ho altro da aggiungere, perché tutto quello che si dice diventa inefficace. Io credo che un amministratore, soprattutto di una società pubblica, che si prende personalmente una responsabilità come questa, un po' di incoscienza onestamente ce l'ha. Io non me la prenderei mai. Se un socio, anche un semplice socio, della mia cooperativa, mi fa una diffida, formalmente gli rispondo, non continuo neanche un minuto ad andare avanti a gestire la società. Non state pulendo le scalette di casa, state facendo degli investimenti che impegnano i bilanci futuri della nostra città, che impegnano le attività future dei prossimi esercizi.

Ieri, nella Conferenza dei capigruppo rilevavo che ad oggi, sulla gestione della casa

albergo l'ammortamento del finanziamento non è iniziato. Sono ben tre anni che percepiamo l'affitto anticipato e ancora la quota di ammortamento non è iniziata, paghiamo solo gli interessi, fino a metà del 2013. Questo cosa significa? Significa che noi abbiamo posticipato il debito a quelli che vengono dopo di noi e questa non è una buona pratica da eseguire, perché la casa albergo si è finito di costruirla l'anno scorso, quindi l'ammortamento del finanziamento dovrebbe essere partito. Non è che quel bene non ci dà nessun utile, ci sta dando degli utili, infatti ci sta dando l'affitto da parte del gestore. Questo è un macrodato estrapolato dalle voci del bilancio che è stato presentato, però vi prendete la totale responsabilità in positivo o in negativo, perché alla minoranza non è stata data la possibilità di intervenire come previsto per legge. Questo basta a dire tutto: potreste fare bilanci bellissimi e servizi fatti benissimo, sono scelte politiche. Se guadagniamo nella farmacia e li volete investire nel palazzetto dello sport o nella piscina è una scelta politica che avete fatto, escludendo da questa scelta la minoranza e in una democrazia non è così, questo va bene in un regime totalitario, non in una democrazia.

Mi duole che a livello nazionale si è costituito il Governo, il presidente ha rilevato la positività e secondo me era molto tempo che si doveva fare questo passo, mi dispiace solo che il mio partito di appartenenza, cioè i Ds si sono autodistrutti, avete aiutato anche da questo territorio a distruggere la mia appartenenza politica e questo mi duole molto, l'avete autodistrutta completamente. Fino a ieri dicevate che assolutamente il Governo bilaterale non si doveva fare: avete distrutto un'appartenenza politica e lei, Sindaco, ha contribuito notevolmente e sta contribuendo notevolmente a distruggere il centro-sinistra di questo paese, anche in questa città, perché le responsabilità che lei si porta addosso, si scaricano sul partito che mi è più vicino ideologicamente. Non lei solo ma tutto il gruppo che rappresentate. Questo è l'unico fatto negativo che mi duole molto, perché, non nascondiamoci dietro un dito, vi siete fatti distruggere dalla minoranza del partito. Quindi, con umiltà dovrete dire "Me ne vado a casa perché non sono stato neanche

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

capace di gestire un partito con l'80% dell'appartenenza". Questo, da solo dice come state affrontando la politica, l'amministrazione, quindi non c'è bisogno di dire altro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Mi pongo sempre la stessa domanda: adesso siamo tutti amici o compagni? E' questo il problema che ci dobbiamo porre.

Per quanto mi riguarda, vorrei assicurare il consigliere Gambini, anche se a mio parere rivendica troppo spesso questa appartenenza. E' come quella donna che racconta a tutte le vicine che lei sì che è una donna onesta. Quando le cose si dicono troppo, qualche dubbio mi viene. Comunque, io non sono del Pd, non lo sono mai stata e mai lo diventerò. Questo per essere chiari. Ci sarà un comportamento adeguato quando le scelte saranno buone — e ne fate poche — e un comportamento di opposizione quando non saranno buone. Ad esempio, una cosa che voglio rilevare, Sindaco: oltre ai continui chiacchiericci che secondo me non sono adeguati a un Consiglio comunale, vorrei rilevare una cosa: primo, non sopporto questo andirivieni di consiglieri e di tutti; secondo, facciamo un Consiglio comunale ogni 40 giorni, più o meno, c'è una scadenza del 30 aprile di un bilancio consuntivo, uno degli ultimi: come è possibile l'assenza del 50% degli assessori? Non riuscite neanche a programmare almeno la presenza fisica dell'Amministrazione. E' un segno chiaro, vuol dire che l'Amministrazione fa e ha poco interesse a quello che pensa il Consiglio, questa è la verità. Io non me la sento, ad esempio, di fare rilievi su alcuni assessori i quali sono assenti: sarebbe bene che questo venisse fatto alla loro presenza, perché ci sono alcuni assenti ai quali rivolgerò le mie critiche. Quindi, questo è un altro atteggiamento che non ho mai sopportato. Io rilevo Sindaco — questo è il primo e unico aspetto positivo — che lei è sempre presente. Le sue assenze sono veramente rare e motivate, ma non posso dire altrettanto degli altri assenti. *(Interruzione)*. Questa è un'altra delle sue responsabilità Sindaco, perché quando il Presidente del Consi-

glio programma un Consiglio comunale, al Presidente dovrebbe chiedere quando lo vuole programmare e lei agli assessori deve dire "durante la discussione del bilancio voi dovete essere presenti". Se no lo faremo a mezzanotte, lo faremo di domenica, il 25 aprile, il primo maggio, fate come vi pare, ma è insopportabile l'assenza continua degli assessori. Questo lo rilevo e lo confermo.

Presidente Ubaldi, le vorrei fare alcune domande, naturalmente retoriche. Urbino Servizi è una spa al 100% di proprietà comunale, quindi tutto il Consiglio comunale dovrebbe essere responsabile della sua gestione, dovrebbe partecipare. Mi può dire qual è la partecipazione del 45% del Consiglio comunale da uno a dieci? Se dicessi zero, direi il falso? Ogni volta che si decide un'attività piuttosto che un'altra, è stato mai chiesto il minimo parere del 45%? Può ritenersi partecipazione questo momento, dovuto più all'imposizione di una legge che alla volontà di rendere partecipe il Consiglio comunale? Quale contributo costruttivo, suggerimenti, modifiche, possiamo dare ad un budget già definito nei particolari, peraltro elaborato in presenza di un consuntivo che ci è stato consegnato successivamente e che dovrebbe invece essere indicativo per una programmazione futura? Secondo lei, presidente, al di là del rispetto per il lavoro altrui in generale e del rispetto anche personale, rafforzato da conoscenza di anni, i documenti fornitici possono essere sufficienti per esprimere un parere completo sul conto economico, nonostante le cosiddette "esplosioni"? Certo, il documento ci fornisce il risultato economico della gestione, contrapponendo — scusate l'estrema sintesi — costi e ricavi, ma noi non siamo in grado di individuare tutti i fattori che hanno partecipato al ciclo gestionale e di dire come hanno contribuito al risultato d'esercizio le voci dello stato patrimoniale. Questi documenti non permettono di individuare i risultati parziali di tutte le fasi gestionali succedutesi, né le responsabilità, tecniche politiche, anzi solo politiche, che secondo noi, ci sono. In definitiva, ci comunicate i risultati finali ma noi non sappiamo come ci siete arrivati, né abbiamo potuto dare il minimo suggerimento, considerata l'assenza totale del consiglio di ammini-

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

strazione. E non venitemi a dire “Venite in ufficio”, perché sapete bene — lei è stato assessore del Comune per undici anni — che non sarebbe di nessuna utilità ai fini di quanto appena detto. Gli indici di bilancio certificano — non li elenco perché condivido tutto quello che ha detto Bonelli — che tutti i fattori che caratterizzano una spa sono negativi. Ad esempio, l’attivo corrente è costantemente inferiore al debito a breve termine; il capitale immobilizzato è costantemente maggiore del capitale permanente. Potrei continuare, ma la brevità del tempo non lo permette. Urbino Servizi è una spa di nome, di fatto il braccio operativo dell’Amministrazione, gestisce una quantità di servizi sottratti alla verifica costante e continua dell’Amministrazione, come del resto avviene per altri servizi. E’ un appoggio vicendevole, con un va e vieni di soldi per tappare i buchi temporanei, finché non diventano più grandi. Del resto, i revisori dei conti, emettendo annunci rassicuranti e tranquillizzanti sul parcheggio di Santa Lucia, affermando, a pag. 35: “E’ opinione di questo collegio che in seguito all’entrata in ammortamento del prossimo 30 giugno 2013 del mutuo contratto con la costruzione della casa di riposo di Padiglione e, in prospettiva, della ultimazione del parcheggio di Santa Lucia, la cui gestione potrebbe essere affidata alla società, sia opportuna la redazione di un nuovo piano economico-finanziario, da sottoporre all’approvazione del Consiglio comunale affinché venga assicurato l’equilibrio economico-finanziario della gestione”. Non mi dite “lo sapevamo”. Evidentemente i revisori dei conti, nonostante l’aspetto tecnico al quale debbono badare, qualche osservazione la debbono pur fare, e non è poca cosa se dicono: nonostante tutte le programmazioni fatte... Perché non è che il parcheggio di Santa Lucia è nato oggi. Addirittura vi chiedono di fare un nuovo bilancio: vuol dire che, nonostante il tecnicismo del vai e vieni, qualche problema da risolvere c’è.

Farei alcune domande tecniche. La delibera 18 del 18 marzo 2009: devo dire che tutti i dubbi del dirigente dei servizi finanziari si sono rivelati veri. Dott. Brincivalli, leggo la sua relazione. Noto, ad esempio, che il Comune deve dare alla Urbino Servizi 250.000 euro di

parte corrente, più 50.000 euro di parte capitale. Questi pagamenti sono cominciati già dal 2011, effettuati nel 2012, tra i debiti che il Comune ha verso Urbino Servizi. Vorrei che mi indicaste il documento dove si dice l’inizio del pagamento di questo canone. Se mi sbaglio — nessun riferimento — mi correggerete. Perché se ad esempio, come dicono i revisori, che il canone per la casa albergo Montefeltro... Poi, non capisco, perché era tanto bello “Padiglione”. Voi avete questo maledetto vizio di modificare il nome delle strade... Ma Padiglione — io sono da 36 anni da Urbino, non sono proprio urbinata — ad Urbino ha tutto un ricordo, una localizzazione, dei riferimenti che invece non dice “Montefeltro”. Quindi chiedo il cambio del nome. Quello era il nostro Padiglione, lasciate “Padiglione”, chi ha modificato questo nome? E’ una parentesi di nessun significato, però secondo me ha un suo valore: era la casa albergo Padiglione. Quindi vorrei sapere a cosa serve.

Lei dice sempre che il canone della cooperativa è di 450.000 euro: vorrei sapere se è stato modificato, visto l’aumento dei posti Rp e Rsa. Chiedo se non è il caso, come suggeriva il dirigente, di vedere in diminuzione il canone del Comune verso la Urbino Servizi, perché se aumentano le entrate per la cooperativa, queste entrate di fatto non possono andare alla Urbino Servizi, dovrebbero andare al Comune che a sua volta diminuisce il canone. Era un suggerimento che dava il dirigente, che mi sento di poter avallare.

Mi spiegate i 240.000 euro della fogna? Perché l’Amministrazione fra i suoi debiti verso la Urbino Servizi ha 240.000 euro per la fogna, quando, secondo me non serve soltanto all’allaccio della casa albergo ma serve anche all’allaccio di Santa Lucia e altro, quindi da dove sono stati presi, da quale capitolo? Non devono essere presi da ex Irab. Poi, chiedo se le opere di urbanizzazione non dovrebbe farle la ditta e non Urbino Servizi per conto del Comune.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Voglio salutare

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

anch'io il presidente Ubaldi, il dott. Micheli e anche i dipendenti e le dipendenti di Urbino Servizi ai quali va tuta la mia solidarietà, perché apprendere questa sera che stanno lavorando in una società gestita in un clima di regime non deve essere certamente semplice. Quindi sicuramente la mia solidarietà incondizionata a queste persone che lavorano in un clima così difficile.

Continuo questa sera a sentire le stesse cose che sentiamo da quattro anni. La prima volta che abbiamo discusso del bilancio di Urbino Servizi, ero appena arrivato, sentivo dire che i bilanci non andavano bene, le relazioni erano sbagliate, gestione molto discutibile, quasi al limite della legge. Il primo anno un po' mi sono impensierito e mi sono detto "Cosa rischiamo?". Adesso, dopo quattro anni che sento ripetere sempre le stesse cose, non sento neppure una proposta su come poter migliorare, perché tutte le gestioni sono migliorabili, tutte, a cominciare da quella di Urbino Servizi, quindi mi aspetterei, piuttosto che un giudizio sulle cose che non vanno, su una lettura elastica... Il capogruppo Bonelli parlava di un bilancio elastico. A me sembra molto elastica anche la lettura che si fa di questi bilanci, oggi di Urbino Servizi ma è capitato in precedenza anche in altre occasioni. Innanzitutto vorrei tranquillizzare il capogruppo Bonelli sui bagni di Urbino, che non sono i peggiori del mondo, glielo assicuro. Io sono rientrato questa notte dalla Francia e nella civilissima Nizza ho trovato dei bagni ancora peggiori. Questo solo per dirle che se fa un giro nella provincia, non solo nel resto d'Italia, trova dei bagni peggiori anche nella provincia, quindi figuriamoci se questo è un problema. Non capisco perché si voglia comunque sempre fare polemica su tutto e su tutti. Ripeto, uno spirito un po' più costruttivo, secondo me sarebbe meglio.

Neanch'io entro in dettaglio sulla Urbino Servizi: c'è un bilancio che è stato approvato con tutti i crismi della legalità e non capisco perché il capogruppo Bonelli definisca questo bilancio tecnicamente inutile. Per quel poco che ne so io, un bilancio o è ingiusto o è sbagliato. "Tecnicamente inutile" non riesco a capire che cosa significhi. O è giusto o è sbagliato. Io penso che sia sicuramente giusto.

Vorrei ricordare che Urbino Servizi ha un consiglio di amministrazione nuovo, quindi non so se Gambini si riferiva a tutte queste malefatte, a tutte queste incostituzionalità del vecchio consiglio di amministrazione o di quello nuovo, perché c'è un consiglio di amministrazione nuovo di sette-otto giorni, quindi probabilmente tutte queste situazioni di incompatibilità, di incostituzionalità, forse erano riferite a quello precedente, ma mi risulta siano del tutto infondate. Sono quattro anni che sento questa storiella e non c'è nient'altro.

Questa parentesi non voleva essere polemica ma voleva essere un richiamo a un atteggiamento anche più costruttivo. Ripeto, siamo tutti qui per confrontarci, per dare dei consigli su cosa migliorare, però con uno spirito più costruttivo, perché non va tutto così male come puntualmente viene evidenziato.

Alcune cose non solo sono migliorabili, ma sono cose sulle quali mi sono posto degli interrogativi. Ho sentito parlare della gestione della piscina, la gestione precedente che era stata non dico fallimentare ma negativa. Oggi ce la siamo ripresa e diceva il presidente Ubaldi che comunque i risultati non sono positivi. E' giusto evidenziare questo, ma quali sono le strategie? Perché il fatto che la gestione della piscina sia in negativo ci può far pensare di esternalizzare questo servizio ma bisognerebbe capire chi potrebbe prenderla, perché una gestione negativa non è che sia così allettante. Quindi come si pensa di sensibilizzare altre realtà esterne per poter prendere la conduzione della piscina?

Un altro punto è quello dei parcheggi. I parcheggi a raso sono una delle tre cose che Bonelli evidenziava come positive. Secondo me, nel parcheggio dell'ospedale c'è una situazione abbastanza difficile, soprattutto il mattino; nei parcheggi lungo il viale c'è una situazione ancora peggiore, soprattutto il mattino. Chiedo se sia possibile, anche a livello di costi, poter prevedere la parte superiore del parcheggio del Mercatale gratuita, dopo cena. Anche alla luce della nuova Ztl entrata in funzione, vorrei verificare se come costi ci si può stare, oppure no.

Si è parlato inoltre della farmacia. Sulla farmacia il presidente Ubaldi ha già detto in

maniera esauriente quali sono i problemi principali. Il problema della farmacia è un problema di competitività, cioè sono cambiate tutta una serie di situazioni che ci hanno portato ad avere una conduzione sempre più oculata, ma non basta più che sia oculata o che si pensi a risparmiare, ma vanno migliorati, come del resto è stato fatto, come per quanto riguarda il discorso degli orari, delle ferie ecc., anche altri aspetti. Prima diceva il presidente Ubaldi che è cambiato il costo delle ricette. Io ho fatto una botta di conti velocissima: dal 2008 al 2012, a fronte di quasi 6.000 ricette in più, Urbino Servizi ha ricavato 111.000 euro in meno. Questo per dire come stanno le cose quando si vanno a spulciare i 2.000 euro di attivo o i 1.500 euro di passivo. A fronte di quasi 6.000 ricette in più, in tre anni ci sono stati 111.000 euro in meno incassati. Lo dico perché tutte queste criticità hanno una ragione, hanno una loro storia, nascono da qualcosa. Quindi noi, più che evidenziarle, dobbiamo cercare di capire come potersi organizzare per migliorarle.

Voglio chiudere su due cose. Sulla residenza per anziani, quello credo sia un fiore all'occhiello che oggi abbiamo e su questo sono categorico, perché quando c'è stata l'inaugurazione noi abbiamo presentato un qualcosa di invidiabile, anzi mi sono rammaricato, e l'ho fatto anche presente, che non ci sia stata un'operazione di marketing su quella struttura, che le avesse dato un respiro ancora più ampio, perché secondo e meritava e merita di essere conosciuta anche fuori dalle mura locali, perché è qualcosa di importante per la situazione degli anziani, che molti ci invidiano. Vorrei che quello che non è stato fatto prima, venisse invece fatto per Santa Lucia. Mi sembra di avere capito, prima, dal presidente Ubaldi, che ci sarà una presentazione. Su Santa Lucia dobbiamo fare un'operazione di marketing informativo grande, grandissima, perché non soltanto è una grande operazione per la nostra realtà ma soprattutto è un'operazione che va a modificare — non voglio usare un termine forte come “sconvolgere” — di molto anche la filosofia della nostra città. Quindi quello che sarà Santa Lucia, quello che porterà Santa Lucia, la filosofia che c'è stata dietro questa scelta, dietro la caparbia di difendere questa scel-

ta credo che dobbiamo spiegarlo molto bene, perché tutti noi parliamo con le persone, parliamo con i cittadini i quali non parlano solo con l'opposizione ma parlano anche con noi della maggioranza, e i dubbi che molte persone ci palesano sono dubbi anche su cosa c'è, cosa non c'è, se qualcosa è stato fatto troppo in grande, qualcosa in maniera troppo riduttiva. Io credo che un'operazione di marketing sia molto importante, perché questa di Santa Lucia è una cosa che potrà essere altamente qualificante anche dell'operato di questa Amministrazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Chiedo pazienza, perché farò un intervento un po' atipico.

“Un'altra situazione è quella della piscina. Quest'anno chiudiamo con 59.000 euro in negativo e su questo abbiamo fatto una scelta, abbiamo ripreso in mano la piscina. I primi dati di quest'anno ci confermano un aumento degli incassi che, al di là della neve, al di là dell'apertura in ritardo che abbiamo avuto, al di là delle questioni della piscina, è passato a un aumento interessante di incasso a marzo, perché abbiamo aumentato di circa 3.000 euro solo nel mese di marzo, tant'è che al di là della neve, dell'apertura in ritardo — perché abbiamo dovuto rifare tutti i lavori di sistemazione e su questo ci sono state delle polemiche ma lasciamo perdere, perché non è corretto rispondere a queste cose — la verità è che nei primi tre mesi di quest'anno, con la neve, con l'apertura in ritardo, siamo sopra l'incasso dell'anno scorso. Questo credo sia un dato che ci fa ben sperare per la gestione diretta della piscina”. Seduta n. 38 del Consiglio comunale, 12 aprile 2012.

“Un'altra serie di servizi su cui siamo intervenuti riguarda la piscina, che rappresentava una situazione più pesante e anche su questo stiamo recuperando con la scelta della gestione diretta, per cui anche i dati di maggio ci confortano. Sono in buona proiezione anche quelli di giugno, per cui anche su questo siamo riusciti, da un punto di vista economico, a fare un buon recupero per quanto riguarda proprio l'introito in sé e per sé. Terremo aperto a luglio

ed agosto...”. Seduta n. 41 del 25 giugno 2012. Era il presidente Giorgio Ubaldi che ci dava queste previsioni.

Ora passo ai numeri. Nel 2011 la perdita della piscina era di 59.769,89 euro, nell'anno 2012 la perdita, ridimensionata dopo la prima versione che ci hanno dato, era di 69.864 euro, circa 10.000 euro in più e questo può essere giustificato a fronte dei servizi espressi.

Cito sempre dal sito della Urbino Servizi. “Attività del 2011: nuoto libero, scuola nuoto adulti, lezioni individuali di nuoto, acquafitness, acqua baby, nuoto per le gestanti, corsi pre-parto e post-parto, rieducazione funzionale e motoria in acqua, pre-agonismo, agonismo esordienti, agonismo ragazzi, agonismo master”.

Cito dal sito della Urbino Servizi del 2012: “Nuoto per bambini e ragazzi, nuoto adulti, acquagym, lezioni individuali, acquatraining, nuoto libero”. I servizi sono diminuiti.

Vediamo gli orari di apertura: sicuramente saranno aumentati questi. Cito sempre dal sito della Urbino Servizi 2011: “Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21,30; martedì e giovedì dalle 12 alle 21,30; sabato dalle 10 alle 14”. Un totale di 51,5 ore a settimana.

Cito sempre dal sito della Urbino Servizi 2012: “Orario di apertura, dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 21”, 45 ore alla settimana, 6 ore in meno.

La segreteria nel 2011 seguiva l'orario di apertura, per cui 51 ore; nel 2012 dalle 14,30 alle 18,30, 20 ore a settimana.

Gestione della palestra. Nel 2011 la Urbino Servizi gestiva direttamente la palestra, con apertura alle 8 e chiusura alle 22, pulizia inclusa e apertura per le partite. La gestione delle palestre quest'anno è demandata alla Robur Tiboni.

Questo come dato di fatto, in quanto i numeri testimoniano quanto le polemiche avevano previsto precedentemente. Politicamente, secondo me, il Sindaco o chi per lui che segue la parte sport, dovrebbe fare un ragionamento. Quest'anno abbiamo detto che abbiamo rimesso 10.000 euro. Nel bilancio di previsione datoci nella prima versione, che poi è scompar-

so e non capisco perché sia scomparsa la previsione dai documenti datoci ma è ricomparso il budget 2012, sparendo la previsione del budget 2013, c'era una previsione di perdita di 70.000 euro. Comunque è scomparsa, non è più attuale e non è stata approvata dal consiglio di amministrazione, probabilmente. Chiedo perché di questo cambio nel giro di una ventina di giorni. Va fatto un ragionamento politico. Sono quattro anni che diciamo che su questa piscina va fatto un ragionamento politico se è il caso di dare a una società spa che paga per intero il metano oppure a un'associazione che non paga l'accise sul metano. Queste sono cose che non deve dire un consigliere comunale ma sono dati che un Comune che ha degli uffici che si occupano di sport, deve sapere. Deve sapere che in alcuni casi si risparmia, già avendo una gestione, a fronte di maggiori rischi. Quali sono i rischi? Sono più sicuro che se l'associazione sportiva fa dei debiti ricadono sul Comune mentre se li fa la Urbino Servizi no? Questo andrà valutato e penso che sia anche nella serietà delle persone cui si affida il servizio, ma il servizio va affidato con un controllo. Il problema delle gestioni precedenti è che il Comune non si può permettere di affidare qualsiasi struttura che fa parte di quelle date in gestione alla Urbino Servizi o di quelle date alle associazioni sportive, senza effettuare un controllo: mensile? Settimanale? Trimestrale? Fatelo come vi pare. Il controllo va fatto, lo fanno tutti, dal singolo cittadino che affitta un pezzo di terreno, una casa, al Comune quando affida le proprie strutture. Questo è un ragionamento politico che va fatto e sono quattro anni che continuiamo a chiederlo in sede privata e pubblica, quindi ci aspettiamo delle risposte.

A questo proposito l'anno scorso, nella relazione dei revisori dei conti vi era una richiesta di rivedere il piano finanziario della Urbino Servizi. Quest'anno nella relazione dei revisori dei conti, nonostante il piano finanziario della Urbino Servizi non sia stato rivisto, perché non lo trovo, non c'è più questa richiesta. Non vi serve più il piano finanziario? C'è? Allora scusate, non l'ho visto. Comunque il piano finanziario della Urbino Servizi non è stato presentato. Ci avete lavorato probabilmente un anno, non è stato ancora presentato, no è stato

fatto vedere neanche ai consiglieri di maggioranza, nel caso avessero voluto partecipare con dei suggerimenti, perché se il piano finanziario riguarda, per esempio, quali parcheggi devono essere a pagamento, quanti e quali no, secondo me un consigliere che ha il contatto con la popolazione dovrebbe poter dare dei suggerimenti. Un esempio stupido: il sabato e la domenica i parcheggi sono liberi in determinate zone, perché lasciarli a pagamento? Lasciamoli liberi, in modo da favorire le persone che vengono. Questo tipo di ragionamento non viene fatto, non per colpa della Urbino Servizi in questo caso, immagino che sia una colpa politica nostra, della maggioranza, perché manca questa comunicazione. Oggi apprendo, per esempio, che è stato rinnovato il consiglio di amministrazione. Faccio le congratulazioni agli incaricati, mi piacerebbe sapere chi sono, almeno una “comunicazioncina”, visto che nel 2013 esistono le e-mail poteva essere fatta. Si poteva dire, anche se non mi viene in mente nessuno da nominare, perché non mi interessa: “Cari consiglieri, mi accingo a rinnovare il consiglio di amministrazione, questi sono i nomi che vorrei mettere. Nella logica partecipativa vi informo...”. E’ passato fin troppo tempo in questi quattro anni da che impariamo le cose dai giornali e non direttamente attraverso comunicazione. Qui ovviamente non c’entra niente la Urbino Servizi, ma la questione è sostanziale: è ciò che c’è a monte che determina, poi, il controllo e secondo me è fondamentale. Io posso avere fatto anche un’attività di controllo, demandata al consiglio di amministrazione, di cui mi fido ciecamente, per cui posso tranquillamente anche non leggere il bilancio perché mi fido ciecamente del consiglio di amministrazione. Fatto sta che mi sarebbe piaciuto, sarei stato contento di venire informato, su quali sono i componenti. Il buon senso mi avrebbe portato anche a suggerire alla mia maggioranza di fare un ragionamento politico sulla composizione del consiglio, perché a volte è molto più facile fare dei ragionamenti di buon senso, che aiuta molto di più la maggioranza di quanto lo facciano le forzature.

Per quello che riguarda il bilancio, secondo me la farmacia non perde per un discorso di competitività, perché la competitività viene

dimostrata dal fatto che aumenta il numero di ricette. Il dato sostanziale, da mettere in evidenza, è che è calato il rendimento che uno ricava da ogni ricetta, per cui il taglio negli anni — nel 2008 il valore medio di una ricetta era di 18,61 euro, oggi è di 15,26 euro — è stato netto, a fronte dello stesso lavoro, perché il numero di ricette è aumentato, anzi il lavoro, probabilmente, è aumentato, quindi il numero di persone da impiegare è sempre lo stesso. E’ semplicemente una contrazione che potrebbe essere paragonata alla contrazione di mercato che porta competitività nel mercato, quindi le aziende devono abbassare il prezzo del prodotto, in questo caso il prezzo del prodotto lo abbassa lo Stato, per cui il costo della ricetta è passato a 15,26 cioè 3,40 euro in meno. Quindi i ragionamenti sulla farmacia secondo me vanno fatti anche alla luce di cosa sono le entrate: le entrate sono 15,26 euro per ricetta. A questo punto, sta più in piedi dare quel contributo al Comune se diminuisce il costo? Quello è un ragionamento politico che va fatto, però non si può dire che la farmacia è in rimessa perché prendono il contributo dall’interno. La farmacia sicuramente contrae il suo utile, il suo fatturato, perché sono diminuite le entrate, poiché purtroppo a livello nazionale c’è stata una politica diversa.

Esprimo solo l’ultima preoccupazione, una preoccupazione velata, dovuta al fatto che — avrei voluto leggerlo sul piano finanziario — avrei voluto trovare le assicurazioni che cerco su Santa Lucia e sulla gestione, perché sulla gestione degli spazi di Santa Lucia, secondo me è importante fare un ragionamento serio e partecipativo di tutti quanti. Non so se ci sono gli spazi o meno, però una cosa interessante poteva essere anche l’appostamento degli uffici del Comune delocalizzati da strutture che abbiamo in centro verso l’esterno, che potrebbe comunque risolvere il problema di dare occupazione a quegli spazi, oltre a tutte le cose importanti che avete detto, che però vanno realizzate e devono avere una concretezza, perché da una parte ci sono i debiti da pagare, dall’altra ci sono gli incassi da fare, i debiti sono certi, gli incassi no e il piano finanziario serve proprio a darci questa assicurazione. Ad oggi, purtroppo — questa è una critica più alla parte nostra che alla Urbino Servizi trovo una

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

scarsa comunicazione, per cui sono un po' preoccupato poiché non riesco a capire quali sono i numeri e in che verso vadano.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Intanto grazie al presidente Ubaldi e alla direzione di Urbino Servizi per la loro presentazione. E' chiaro che Urbino Servizi in maniera molto evidente a tutti è la società che sarà una chiave rispetto allo sviluppo futuro della città di Urbino, quindi la preoccupazione di alcuni consiglieri dei banchi dell'opposizione e di alcuni altri consiglieri ci può stare, perché con investimenti importanti anche un impegno forte che la società ha messo, anche per volere della Giunta che bene ha fatto ad affidare questi impegni così decisivi anche per il futuro della città di Urbino alla sua società partecipata, è normale che ci sia, dal mio punto di vista, preoccupazione ma anche legata al fatto che tutti, dalla maggioranza all'opposizione, ci teniamo a che Urbino Servizi possa essere, nel suo sviluppo futuro, una società sana che dà possibilità — che le Amministrazioni comunali oggi non hanno più — di poter anche fare investimenti, come sono stati fatti e di conseguenza dare delle prospettive che, come tutti noi oggi leggiamo, gli enti locali da soli oggi non potrebbero dare ai cittadini.

Quindi sicuramente ci sta che ci sia un po' di preoccupazione da parte di alcuni di noi, di alcuni che abbiamo sentito parlare oggi. Sicuramente questa preoccupazione non deve però riversarsi anche sulle banche, anche perché non è opportuno trasmettere un tipo di preoccupazione di carattere politico a un tipo di preoccupazione di carattere finanziario. Sto su questo argomento perché credo che sia importante. Se dal punto di vista politico le scelte che vengono fatte dureranno anche per il futuro, dal punto di vista finanziario è lo stesso, quindi noi dobbiamo essere tutti, dalla maggioranza all'opposizione, in primis la società, precisi e chiari anche nei confronti di chi poi questi investimenti ha finanziato. Questi grossi investimenti dal punto di vista finanziario peseranno sulla città per tanti anni, però è chiaro che gli

investimenti sempre pesano, l'importante è che diano delle prospettive future. Su questo credo che ci dobbiamo tutti concentrare. Il Consorzio è attivo, è una realtà che sta crescendo, che ha portato occupazione a una parte della nostra città, adesso avremo Santa Lucia che è stata citata da molti di voi. Su Santa Lucia credo che si debba concentrare molto l'attenzione anche della società, quindi aspettiamo questo piano industriale in maniera forte, anche perché ci sono poi delle scelte che riguardano anche l'assetto della città, perché non è indifferente il fatto che la stazione degli autobus sarà spostata dal parcheggio di Borgo Mercatale a Santa Lucia. E' chiaro che questo ha dei riflessi anche sulle scelte che la città farà nella sua composizione, cioè Borgo Mercatale visto — questo era il progetto di De Carlo — come ancora il luogo dell'agorà, dove le persone si incontrano e da lì l'accesso alla città tramite la Data, da là l'accesso a tutta la parte dei monumenti, del Palazzo Ducale, di piazza Rinascimento. Quindi tutta questa cosa non è indifferente. E' per questo che io vedo anche positivamente la preoccupazione di alcuni di noi, perché le scelte che fa Urbino Servizi, anche su input della Giunta, riguardano il futuro della città e questo è importante. Io vedo positivamente anche la preoccupazione dell'opposizione.

Una cosa che tenevo a segnalare e che ho segnalato anche in alcune riunioni della maggioranza, è che, soprattutto su queste scelte, ci sia la massima trasparenza. Faccio un esempio: dal 209 aprile è entrato in vigore il “decreto trasparenza”. Questo “decreto trasparenza” obbliga non solo le pubbliche amministrazioni a pubblicare sui propri siti Internet tutti i dati relativi ad attività di pubblico interesse, ma anche le società partecipate delle pubbliche amministrazioni. Urbino Servizi è una spa partecipata al 100%. Quindi, su questo un suggerimento è che il sito Internet di Urbino Servizi sia completamente rivisto e venga pubblicato tutto quanto noi stiamo dicendo oggi: i bilanci, i budget, tutte le spese, tutti i contratti di appalto. Venga tutto pubblicato on-line. Per esempio, anche su Santa Lucia, visto che prima l'avete citato come uno degli investimenti di maggiore preoccupazione, tutto quello che è il progetto, quali sono gli investimenti fatti, come

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

vengono coperti, in maniera tale da poter dare al cittadino la possibilità di capire velocemente questo tipo di investimenti, perché purtroppo oggi non è più niente scontato. Non è scontato, come una volta, il voto favorevole dei consiglieri di maggioranza per un bilancio, può capitare; non è stato scontato il voto dei parlamentari di uno stesso partito... (*Interruzione*). Do la mia opinione. Niente è più scontato. La cosa più importante che dobbiamo sapere tutti noi è che non è più scontato il consenso del cittadino rispetto anche alle scelte che vengono fatte. Su questo, più trasparenza si utilizza — adesso va di moda, ma in realtà è anche legge, non solo moda — e su questo credo che Urbino Servizi ha le competenze per potersi attivare in questo senso, più i cittadini possono capire le scelte fatte dalla politica, dall'amministrazione e da tutte quelle che sono le realtà collegate.

Su alcune scelte di cui si è discusso questa mattina, rispetto, per esempio, a tutta la questione dei servizi in perdita, dei servizi inutili ecc., è vero quello che dice Alfredo: se ci sono alcuni rami d'azienda secchi, andrebbero rivisti e questa è una cosa che penso la presidenza e la direzione di Urbino Servizi hanno ben chiaro, se oltre alla colomba di Pasqua a cui si è arrivati si vuole arrivare anche al panettone di Natale — faccio una battuta — però è naturale che la società che dà servizi alla città faccia delle scelte. Ad esempio: "Io ho la piscina, la piscina perde qualcosa, però la piscina è un servizio". Sono scelte, perché anche lì si può dire semplicemente, e il Sindaco lo può dire: "Io ho un servizio che perde rispetto ad altri, quel servizio non lo erogo più, lo chiudo". Questa può essere una scelta che l'Amministrazione può fare.

Quindi, nell'ambito di un bilancio così articolato e complesso di tutti i servizi che la società dà, è una scelta anche poter avere una piscina che magari non è inutile. E' chiaro che comunque si deve tentare di far sì che possa essere in pareggio, non è necessario l'utile. Quindi lì, tra le varie opzioni di cui si è discusso, quella di affidare in gestione a un soggetto, con un contributo da parte del Comune, può essere una delle soluzioni. Vado oltre: sulla questione dei parcheggi, per esempio, ultimamente si è diffusa in città una preoccupazione

anche rispetto all'aumento del costo del parcheggio, però visto che l'attività dei parcheggi è una di quelle che maggiormente garantiscono il sostentamento della società, occorre fare una riflessione su dove aumentare la tariffa. Per esempio, prima il nostro capogruppo suggeriva una cosa giusta: se ci sono dei parcheggi come a Borgo Mercatale dove di sera o durante il pomeriggio si può prevedere una concessione gratuita, attraverso, magari, convenzioni con i commercianti, può essere un'idea, perché è inutile avere dei parcheggi a pagamento che non vengono poi utilizzati, meglio averli come servizio che viene dato al cittadino. Sono tutte riflessioni che il consiglio di amministrazione di Urbino Servizi, insieme alla direzione, quindi agli uffici, dovrà fare. Noi oggi non votiamo questo bilancio, però mi auguro che alcuni suggerimenti che i consiglieri hanno dato, sia di maggioranza che di opposizione, in tempi di larghe intese sarebbe stato interessante valutarli, con la presenza di qualcuno all'interno del consiglio di amministrazione di Urbino Servizi, in maniera tale da testare, poi, l'operatività. Però la scelta è stata fatta, quindi mi auguro che i suggerimenti che oggi sono stati dati vengano presi in considerazione. Buon lavoro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. La posizione del nostro gruppo in merito alla discussione su questo bilancio è quella che ha già espresso il capogruppo Gambini, perché francamente riteniamo molto grave il fatto che, dopo ripetuti interventi in questa sede, addirittura dopo una diffida al Sindaco, al presidente di Urbino Servizi, continuare ad operare in palese difformità rispetto allo statuto, non ci è stata fornita alcuna risposta scritta in merito. A me sembra veramente curioso che il capogruppo Ruggeri si erga, lui, a difensore della correttezza di un consiglio di amministrazione, quando, ripeto, il Sindaco non ci ha comunicato in merito a questo nulla di scritto, su una diffida scritta. Ma la cosa ancora più grave è emersa dopo l'intervento del consigliere di maggioranza De Angeli, il quale, pur essendo consigliere di maggioranza — questo mi conforta, perché noi non lo

sapevamo, ma mi preoccupa anche molto — si meraviglia perché lui stesso non era a conoscenza del fatto che il consiglio di amministrazione della Urbino Servizi era stato appena rinnovato da qualche giorno. Se questo è successo, il Sindaco, in apertura almeno di questa riunione avrebbe dovuto comunicare al Consiglio comunale la nomina del nuovo consiglio di amministrazione e indicare quali tipi di scelte erano state fatte. Questa credo dovesse essere la correttezza, quella trasparenza che anche nell'ultimo intervento del consigliere Scaramucci è stata richiamata. Qui invece si vuol continuare ad operare in un modo che io ritengo assolutamente vecchio, superato e se ci si arrocca su delle posizioni come queste, il risultato non può essere che quello che stiamo vedendo a tutti i livelli, cioè lo sfaldamento di un sistema politico vecchio. Questo è. Su questo credo che non si possa continuare a difendere ciò che è indifendibile, occorre aprirsi a capire che certi modi di operare non sono più accettati, non dai consiglieri di minoranza, non dai consiglieri di maggioranza ma dai cittadini. Questo è il punto, Sindaco, e questo è palese, sotto gli occhi di tutti. La speranza anche di questo Governo, in una situazione così difficile, nasce proprio da questo: si cerca comunque di mettere insieme le energie più innovative, spero, del paese, a destra e a sinistra, se ancora si può parlare di destra e sinistra, per cercare di uscire da una situazione difficilissima. Spero che almeno dopo questo intervento, scusate se accalorato, il Sindaco avrà l'accortezza di fornirci i nomi del nuovo consiglio di amministrazione.

Non voglio entrare nel merito delle tante questioni di cui si potrebbe parlare a lungo, voglio solo citare un fatto emblematico. L'altro ieri sono stato a Padova e mio sono meravigliato positivamente di come la città è tenuta, nel centro e anche nell'immediata parte in prossimità delle mura per l'ordine per la pulizia, non vedi un cassonetto fuori posto. Ma la cosa che mi ha colpito è la questione dei parcheggi e prendo spunto proprio da questo, perché voglio fare una riflessione su questa questione. Intorno alle mura e nemmeno nel centro — perché c'è una Ztl dove non si può entrare — anche fra i parcheggi nel centro, dove si può comunque circolare, non c'è un parcheggio a pagamento.

Allora mi sono domandato: una città come quella, che non è confrontabile come Urbino per dimensioni, per quantità di afflusso turistico che ha, come fa a gestire questa situazione non avendo parcheggi a pagamento e i parcheggi sono tutti liberi? Qualche riflessione bisognerà farla, bisognerà capire come fanno da altre parti, bisognerà guardare come funzionano le cose.

Elemento banale, ma lo prendo proprio come elemento banale, per far capire che spesso noi, qui non riusciamo a risolvere cose semplici. Mi preoccupa quando, chi non è in grado di risolvere questioni semplici, mi vuol convincere che è bravissimo a risolvere questioni complicate che comportano investimenti di milioni di euro che impegneranno l'Amministrazione per anni.

Pochi giorni fa è apparso sulla pagina locale de *Il Resto del Carlino*, un articolo di un cittadino urbinato sulla questione del parcheggio a pagamento nell'ultimo tratto di via dei Morti. Sono 25-30 posti a pagamento e questo cittadino segnala che quei posti sono sempre vuoti, quasi inutilizzati al 100%. Non lo ha sollevato adesso questo cittadino il problema ma io in ben due Consigli comunali, la prima volta un paio d'anni fa, subito dopo che quel parcheggio l'avevamo visto comparire all'improvviso come parcheggio a pagamento, avevo posto la questione: "Come mai si è scelto proprio quell'ultimo tratto? E' stato valutato bene? Chi l'ha deciso?". Nessuna risposta. Intervengo una seconda volta sulla questione in sede di approvazione del bilancio dell'anno scorso di Urbino Servizi, sollevando proprio la questione che ho notato, perché passando lì anche più volte al giorno in momenti diversi, mi ero accorto che quel parcheggio era quasi sempre completamente vuoto e ho richiesto come mai non si prendevano dei provvedimenti.

Uno può anche scegliere di fare quel parcheggio, poi se si accorge, dopo un anno, un anno e mezzo o due, che quel parcheggio è inutilizzato al 90%, forse dovrà anche decidere di tornare indietro su quella scelta e dire "Piuttosto che far parcheggiare in maniera abusiva 25-30 macchine in via Di Vittorio, facciamo parcheggiare lì che danno meno fastidio". Qui si sbandiera il fatto che la questione

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

dei parcheggi a raso è positiva: ci mancherebbe pure che per gestire dei parcheggi a raso che danno un introito e costano quasi zero, fosse negativo. Io vorrei sapere, parcheggio per parcheggio, partendo da Borgo Mercatale, sotto, sopra e tutti gli altri parcheggi a raso nella città, qual è il grado di utilizzazione. In una relazione seria, se questi dati ci sono — e non ho dubbi che ci siano, perché emerge dal pagamento — la società dovrebbe ragionare e capire, se un parcheggio è così poco utilizzato, che forse è meglio eliminarlo, è meglio fare una scelta diversa. Qualche consigliere della maggioranza ha anche sollevato la proposta di rendere liberi anche alcuni parcheggi a raso in certi giorni della settimana e credo sia anche questo un fatto da ragionare, perché noi ci accorgiamo che alcuni di questi parcheggi il sabato sera, la domenica sono quasi completamente vuoti. Se l'introito è così basso in quel momento, diamo la possibilità a chi viene in città, di poter parcheggiare e quindi poter stare tranquillamente, senza un costo, a visitare la città o fare una passeggiata in centro per favorire anche le attività che ci sono. Questi sono alcuni ragionamenti semplici, che credo si possono fare. E' chiaro che allora mi preoccupa sul parcheggio di Santa Lucia. Mi preoccupa sì, perché se non riusciamo a utilizzare i parcheggi a raso, come facciamo a far funzionare quelle strutture che hanno dei costi altissimi? Non voglio poi aprire la parentesi, che ci porterebbe lontano, della "scelta strategica", come ha detto Ruggeri. Certo, è stata una scelta, 15 anni fa, quando è stata fatta, perché servivano dei parcheggi. Quello nasce come parcheggio per cercare di eliminare un problema della città. Oggi quella struttura è diventata un'altra cosa, questo bisogna dirselo. E' diventata, nel tempo, un'altra cosa. Non è più un parcheggio, non potrà più funzionare come un parcheggio. Allora uno dice: è un'altra cosa, la chiamiamo in un altro modo e facciamo una scelta diversa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. E' chiaro che i punti che sono stati sollevati sono complessi e numerosissimi e io non ho la pretesa di toccare

tutti gli argomenti che sono stati sollevati. Vorrei fare due considerazioni su due aspetti specifici, uno di carattere più generale. Gli aspetti specifici sono uno sulla piscina e l'altro sulla farmacia. Per quanto riguarda la piscina concordo con le conclusioni del consigliere De Angeli il quale giustamente ha sintetizzato questo argomento, dicendo "Dobbiamo fare una scelta politica, capire se la piscina eroga un servizio di attività e di rilevanza sociale o meno". Se è di rilevanza sociale possiamo effettivamente pensare di soprassedere sui risultati di bilancio che non sono entusiasmanti e dire "Noi come città decidiamo di investire su questo servizio, quindi non diamo un rilievo particolare e drammatico al fatto che la piscina non genera utili". Questa mi sembra una posizione di equilibrio, che investe la sfera delle decisioni politiche. Per quello che riguarda invece l'inefficacia del servizio reso dalla piscina, vorrei fare due considerazioni. Una è già stata fatta, cioè questa piscina opera in un contesto complessivo che non è, da un punto di vista territoriale, incoraggiante, perché soffre di una concorrenza difficile da superare, che è quella della piscina della facoltà di scienze motorie dell'università, che opera con delle modalità anomale per quello che riguarda una dinamica commerciale, con una serie di vantaggi che rispetto alla nostra ha, e questo rende difficile mettere al sicuro i conti della piscina.

Il secondo aspetto è il seguente. Non dimentichiamoci che questo tipo di gestione, quella diretta di Urbino Servizi, è il risultato di un percorso che è stato in qualche maniera problematico e fallimentare. Mi sembra che Urbino Servizi abbia avuto la decenza e anche l'eleganza di non mettere eccessivamente in risalto questo aspetto della gestione passata, quando era stata affidata a una associazione sportiva dilettantistica ma non dimentichiamoci che quello è stato un rapporto estremamente problematico, non è stato un rapporto idilliaco. Io mi immagino una possibile evoluzione di quel rapporto, che sarebbe potuta avvenire oggi. Oggi leggiamo un disavanzo nel bilancio, però se fosse continuata quella gestione, magari ci saremmo trovati con la Urbino Servizi che doveva sobbarcarsi delle spese legali per dei contenziosi che erano già in odor d'essere.

Quindi è stata una scelta quasi obbligata. E' chiaro che affidare a un'associazione sportiva dilettantistica la gestione della piscina, dà in qualche maniera dei benefici, perché ci sono delle agevolazioni fiscali delle quali una spa non può beneficiare, mentre può fare un'associazione sportiva dilettantistica. Però è chiaro che, anche partendo dall'esperienza passata, la scelta a questo punto diventa estremamente complessa, perché dobbiamo metterci nell'ordine di idee che trovare un gestore non necessariamente significa trovare un partner ideale e l'esperienza passata, sicuramente ci dà dei dubbi sul ricalcare esattamente quelle scelte. Quindi secondo me, per ampliare il quadro della verità, a prescindere dal fatto che ognuno può avere le proprie idee in merito a questa questione, bisogna vedere la situazione nel suo complesso.

E' chiaro che la farmacia non soffre di un problema di competitività come è stato detto, nella maniera più assoluta, anzi mi sembra che sia stato fatto uno sforzo per guadagnare competitività e quella competitività che delle situazioni contingenti hanno limato, ad esempio la minore redditività delle ricette, perché leggiamo che c'è stato un aumento delle ricette spedite ma un ricavo molto inferiore. Questo non dipende da nessuno. Credo che una risposta possa venire nel tempo dalla decisione che Urbino Servizi ha preso, di prolungare l'apertura della farmacia dando un orario continuato. Questo, probabilmente, darà un risultato, fermo restando che si è innescato un meccanismo di competizione fra le farmacie, altre farmacia hanno immediatamente seguito questo orientamento, quindi entriamo in un settore dove la concorrenza diventa dirimente e allora, quando la concorrenza deve essere vinta, è chiaro che sulla farmacia noi dobbiamo riflettere. Comunque è un servizio sicuro che genera reddito, dà lavoro a delle persone, magari dobbiamo interrogarci se per reggere una situazione del settore che è meno remunerativa e anche aggravata dalla concorrenzialità che automaticamente si accende, non sia opportuno pensare anche a degli investimenti nel settore o a migliorare ulteriormente e rendere più accattivante il servizio che dà la farmacia. Ci sono dei servizi, ad esempio, di tipo paramedico,

paraclinico che le farmacie oggi possono dare, che potrebbero rappresentare una sponda più sicura per i prossimi anni ma la farmacia, secondo me, resta un aspetto strategico della società Urbino Servizi, perché oltre ad essere di utilità sociale è anche caratterizzata, in ogni caso, da una certa solidità finanziaria e di esercizio.

Invece una considerazione generale voglio farla, perché mi sembra che in un modo o nell'altro siano emerse non delle perplessità ma un po' di angosce rispetto a tutte le questioni che Urbino Servizi ha deciso di mettersi sulle spalle, che riguardano il futuro della nostra città. E' chiaro che Urbino Servizi è investita da una serie di responsabilità importanti per il medio termine e anche per il lungo termine di questa città ed è giusto che da molte parti in qualche maniera sorgano degli interrogativi, che non credo attengano alla bontà e alla qualità con cui Urbino Servizi è stata fino ad oggi gestita ma semplicemente al fatto che ci troviamo ad operare in un periodo che è molto più difficile di quanto possiamo immaginare anche leggendo la realtà politica ed economica del nostro paese giorno per giorno, perché è un avvicinarsi continuo di eventi che divergono da quello che potrebbe essere un obiettivo, una speranza, con un accavallarsi anche di aspetti normativi, che molto spesso spuntano le ali di chi deve operare. E' chiaro che in questo panorama, ad esempio, il problema dei parcheggi, della redditività dei parcheggi, il piano industriale di Santa Lucia debbano essere oggetto di una revisione attenta e di una maggiore condivisione da parte della maggioranza e dell'opposizione, ma questo non credo che dipenda da come Urbino Servizi è stata gestita ma dal fatto che è una società che non ha in sé il nerbo del dinamismo che possono avere altre società, che possono reagire con rapidità alle situazioni che mutano continuamente, ma semplicemente perché è una società partecipata, che ha dei vincoli, non può mettersi a fare commercio, non può mettersi a fare intrapresa nel senso classico del termine e ha dei limiti che le impongono un cammino più difficile, più difficoltoso, più ruvido. Ciò non toglie che molti aspetti — uno ne ha sollevato adesso il consigliere Guidi, e concordo, sostanzialmente, con

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

quello che lui diceva — sono piccole cose, ma sono cose che vanno affrontate, in una logica però, secondo me, non di contrapposizione a Urbino Servizi, perché questa non è la società di questa Giunta o di questo Sindaco e dobbiamo in qualche maniera sentire che questa è una società nostra. E' da lì che nasce la condivisione. Capisco anche quello che ha detto più volte Gambini: lui voleva un consigliere dell'opposizione nel consiglio di amministrazione della Urbino Servizi. Io politicamente posso essere anche d'accordo su questa affermazione e forse lo avrei fatto. Debbo però dire che anche in questa vicenda va ricordato come sin dal 2009, quando questo Consiglio si è insediato, sulle partecipate c'erano sempre delle nubi fosche all'orizzonte. Prima si diceva "Cambiamo o non cambiamo il consiglio di amministrazione, tanto la Urbino Servizi, come tante partecipate, probabilmente dovrà chiudere: soprassediamo". Quindi non c'era un orizzonte di certezza. Poi è venuta fuori l'idea, che poi è stata raccolta dalla spending review, di modificare il consiglio di amministrazione e adesso siamo arrivati al punto in cui il consiglio di amministrazione non può più avere dei membri individuati nel Consiglio comunale, quindi rappresentativi della maggioranza e dell'opposizione è cambiato lo scenario. *(Interruzione)*. Gambini, perché mi deve mettere delle parole in bocca? E' già stato chiesto.

Finisco dicendo che in ogni caso io credo che la condivisione degli obiettivi e delle metodiche con cui arrivare ai risultati sia importante. Pur essendo d'accordo su questo punto, che in maniera molto ottimistica leggo anche nelle parole dei consiglieri dell'opposizione, non sono d'accordo sul tono e sul modo con cui queste cose vengono dette. Scaramucci mi ha anticipato e ha detto una cosa importante: stiamo attenti a quello che diciamo, perché Urbino Servizi comunque ha una sua reputazione da difendere, che noi dobbiamo difendere. Quando si usano parole come "illegittimità", "Questa società ha operato nell'illegittimità per quattro anni", cosa significa? Illegittimità vuol dire che una cosa non poteva essere fatta. Fino adesso io ho letto dei bilanci che sono stati approvati da un Collegio dei revisori al quale personalmente credo, perché ancora credo alle

istituzioni, credo più a loro che non a quello che dite voi. Per cui l'invito è il seguente. Io non terrò mai in considerazione delle provocazioni che utilizzano anche un linguaggio tendenzioso e pericoloso, fin quando non vedrò, come ho già avuto modo di dire in altre occasioni, degli esposti. Fino a quel punto, io non ci credo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Saluto il presidente, il direttore e i dipendenti della Urbino Servizi. Io non utilizzerò i dieci minuti, perché mi basterà poco per dire sin da subito che credo sia utile e siamo fortunati che esista la Urbino Servizi, perché con tutto quello che sta portando avanti in questi anni, credo che sia l'opposizione che la maggioranza debbano essere almeno grati per il carico da 90 che stanno portando avanti. Poi è ovvio che di fronte a tutte queste questioni ci siano delle criticità, come da tutte le parti. Ho sentito parlare di paure, di timori, di angosce. Credo che siano all'ordine del giorno ovunque, nelle famiglie, quelle più semplici e indubbiamente dove girano dei soldi degli investimenti che sono stati fatti in questa città. Su alcune questioni in particolare credo che si dovrà cercare di cambiare l'atteggiamento e sono quelle alle quali i colleghi, sia di maggioranza che di opposizione, hanno alzato l'attenzione, sono quei settori in perdita e credo sia da approfondire se gestire in questa maniera o meno.

Per quanto riguarda la gestione della piscina e dei bagni e dei parcheggi, è ovvio che ci si deve interrogare sul cambiare l'atteggiamento di una gestione diversa da quella attuale, perché è ovvio che non ci possiamo permettere di andare in deficit su dei servizi. E' vero che è una scelta politica, come da parte di alcuni colleghi della maggioranza è emerso, però credo che non sia più il tempo di andare in perdita su alcuni servizi.

Vorrei invece portare a conoscenza alcune situazioni che si sono verificate nel 2012. Credo che sia utile e doveroso ringraziare la società che con il suo apporto ha consentito di organizzare la tappa del Giro d'Italia, cosa che, visto e considerato il cambiamento delle leggi,

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

le amministrazioni pubbliche non possono più fare. Quindi, al di là di quelli che possono essere gli aspetti critici, su quella vicenda debbo dire che grazie alla Urbino Servizi siamo riusciti a portare un evento in città, che ha fatto un'ottima impressione. Dunque quando si parla di paure, di tensione, di progetti industriali che comunque ci responsabilizzano nel dover andare a scegliere un progetto diverso, ci sono anche delle cose che vanno dette e che sono meritevoli, perché ci sono delle persone che vi si dedicano dalla mattina alla sera ed è anche giusto ringraziarle, visto e considerato che non ho sentito da parte di tutti un atteggiamento di questo genere.

Per quanto riguarda i parcheggi, credo che sia utile ragionare, visto e considerato che siamo entrati da pochi mesi anche in una nuova vicenda della regolamentazione della Ztl, su dei posteggi anche liberi in alcuni giorni. Il sabato e la domenica ma anche negli altri giorni dalle 20 in poi il parcheggio del m ha un utilizzo veramente limitato per quanto riguarda la sosta interna e quello potrebbe essere un aspetto da considerare, anche perché dalle 18,30 alle 19 in quella zona buona parte dei maleducati cittadini parcheggiano attaccato alle mura della città e io dico che in quella situazione non dovrebbero parcheggiare. Cerchiamo di capire come poter dare il parcheggio del Mercatale libero dalle 20 in poi, per vedere di attenuare questa mala abitudine dei cittadini urbinati di dover entrare per forza con la macchina in tutti i posti di questa città. Quindi, sulla mobilità credo che sia utile andare a vedere una proposta diversa da quella che c'è oggi. Un altro aspetto critico possono essere i bagni. E' ovvio che i bagni sono sensibili. Non sono del tutto soddisfatto su quelli attuali, è ovvio, però è anche vero che di fronte a questo c'è una frequenza studentesca, c'è una frequenza maggiore. Io prenderei la valutazione di poter anche pensare di mettere un minimo pagamento per entrare in un bagno, che è una cosa che succede anche in altre città e che può essere utile per avere un atteggiamento diverso, anche nel rispetto di chi comunque li gestisce.

Circa il consiglio di amministrazione, vorrei precisare che comunque questo gruppo si è confrontato anche nelle precedenti sedute:

chi non ha partecipato, oggi non può tornare in questo Consiglio e credo che questo sia doveroso dirlo. Ci possono essere delle opinioni diverse, ma credo che oltre ai timori, alle angosce, alle paure, ognuno di noi debba avere un minimo di responsabilità politica.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. E' un'occasione questa, per dire sinceramente quello che secondo il mio punto di vista merita anche la società Urbino Servizi, una società che secondo me è stata una felice intuizione da parte del Comune di Urbino e nasce da lontano questa situazione relativa alle società di gestione, perché era nata soprattutto come società di trasporti, poi c'è stata questa divisione. Però è stata una felice intuizione, perché altrimenti, con le normative attuali, molti degli investimenti che si sono succeduti nel tempo non si sarebbero portati avanti, avremmo avuto una difficoltà enorme. Quindi ritengo che questa società, per la sua struttura, per l'agibilità e per l'agilità che può dimostrare, riesca a soddisfare molte delle esigenze che sono presenti in un'attività comunale, perché significa che l'Amministrazione comunale ha questi obiettivi che vengono posti nei confronti della società, che sono poi gli obiettivi comunali. La nostra società è la longa manus della Giunta, la quale vede sviluppare tutta una serie di azioni per cercare di portare avanti il discorso generale che è invece del Consiglio, della programmazione. Poi, nella gestione spicciola e singola dei vari interventi, ci sono gli assessori e in questo caso un'agibilità addirittura superiore ce l'ha questa società. Abbiamo dato a questa società delle mansioni tipiche, che sono quelle della mobilità dei parcheggi, della gestione integrale anche della mobilità ma non solo questo, abbiamo dato anche altri servizi molto importanti. Secondo me la società sta andando avanti bene, nel senso che sviluppa dei piani insieme al Comune — perché io ero assessore e i piani industriali relativi alla sosta sono stati predisposti allora e mi sembra strano che la gente non conosca bene i piani industriali della società — con un'azione di coordinamento e di comunicazione che è

presente, perché nella mia posta elettronica arrivano sempre gli ordini del giorno del consiglio di amministrazione con l'invito anche a partecipare. Se c'è qualcuno che non partecipa sarà perché fa una scelta sua e questa è una valutazione. Successivamente alle contestazioni circa il fatto che la minoranza non viene rappresentata, io ho una mia opinione molto specifica: penso che questa sia una mano operativa molto più snella della Giunta, per cui la Giunta fa parte di una fazione politica di chi rappresenta la città, si assume gli oneri e le responsabilità per gestire poi il patrimonio e i servizi che vengono erogati.

Ritengo anche che i piani industriali e sulla sosta, che conoscevo, non sono stati neanche attuati tutti in maniera specifica così come era stato previsto, perché c'era una serie di aumenti sia sui parcheggi sia sull'entità e sul numero dei parcheggi, che non sono stati rispettati tutti. Queste sono le nostre entrate per poter avviare a regime il problema dell'investimento relativo al piano di Santa Lucia e quindi non è che noi gestiamo questa cosa come può farlo il Comune di Fermignano o altri in genere, nel senso che da questo deriviamo i fondi per poter affrontare le spese che sono insite in questo tipo di discorso. Quindi è un discorso correlato. Inoltre l'agibilità ci è stata data anche e soprattutto per la casa albergo, altrimenti quella struttura non si sarebbe potuta realizzare, perché con il patto di stabilità e tutto il resto avremmo avuto dei vincoli e dei problemi enormi. Quindi io riconosco in questa società uno strumento molto più snello, che ci ha dato la possibilità di continuare in questa attività. Il Governo in più di una occasione ha cercato di porre dei limiti e noi ci siamo salvati per il rotto della cuffia l'ultima volta, perché poneva dei limiti sia demografici che di struttura. Invece ancora, fortunatamente, abbiamo questa possibilità che ci permetterà, poi, di avere anche questa situazione. Noi siamo tentati di pensare che questa sia una società che debba esclusivamente agire in termini imprenditoriali, senza considerare anche quelle che sono le situazioni che invece una struttura pubblica può affrontare. La piscina che è stata citata in 5-6 interventi, perde. Come Comunità montana, alla piscina di Urbania io do un contributo di 8.000 euro e al

Comune di 4.000. Cosa significa? Significa che, siccome rientra in un discorso sociale molto più aperto, è chiaro che non può essere in attivo, però questo non mi meraviglia. Va controllato, va valutato, va visto se c'è la possibilità di migliorare il servizio, però che alcuni servizi vadano in deficit è fisiologico, altrimenti il nostro bilancio, quello italiano, non avrebbe un deficit di portata mondiale. Perché ci sono dei servizi che comunque sono in perdita. Però questi servizi in perdita, nell'insieme dei servizi che vengono erogati, riescono ad essere recuperati da altri, per cui noi abbiamo un bilancio che addirittura è positivo. Non solo, ma tutta una serie di gestioni che il Comune ha dovuto dismettere per ovvi motivi, vengono gestite dalla società Urbino Servizi. Quindi è anche una valvola di sfogo non indifferente su queste situazioni. Io la vedo bene questa storia, tant'è che vorrei chiedere se non sia il caso di assegnare alla nostra società la gestione di tutti gli impianti sportivi che abbiamo, per cercare di dare una unitarietà alla tematica, proprio perché, secondo me, visto con una serie di situazioni che possono essere apportate ad un unico gestore che ha anche la possibilità di agire in termini molto più snelli, molto più veloci sia sulla contrattualistica che su altre cose, è un'ipotesi che potrebbe essere sviluppata.

Vorrei tornare su un problema che mi ha interessato da tantissimo tempo. Ho visto che ci sono due perdite gravi e una è quella dell'ascensore. Secondo me dovremmo tentare di valutare la possibilità di legare anche il biglietto dell'autobus a quello dell'ascensore in alcuni casi, soprattutto quando non si può entrare nei centri storici. Oltre a questo, l'altra situazione che mi vedeva proponente è relativa al parcheggio del Mercatale, da lasciare libero dopo le otto di sera. In questo caso, secondo me ovviando anche ai problemi relativi all'accesso alla città che possono essere facilmente risolti. Però nel complesso dico che non solo la società è gestita bene e riesce a sviluppare una mole di lavoro che qualifica anche il nostro Comune. Tutto può essere migliorato e migliorabile, però fondamentalmente ritengo che abbia fatto un buon lavoro. E' chiaro che bisogna fare alcune piccole modifiche, nel senso che biso-

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

gna essere più attenti, però su questa cosa vorrei dire che i funzionari del Comune nella società di via Sant'Andrea vanno non dico quotidianamente ma quasi nel senso che c'è un rapporto così stretto che sarebbe ingiusto dire che il Comune non conosce quello che viene sviluppato nell'attività della nostra azienda. C'è un monitoraggio che è più che settimanale, quindi anche questa cosa, secondo me va sfatata. E' vero, ci può essere anche un aspetto politico differente nella sua gestione, però obiettivamente, oggi come oggi i parametri sono rispettati e questa società offre un servizio migliore per il Comune nella sua capacità di scelta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Intervengo per dire che in questo Consiglio comunale questa mattina alcuni consiglieri di minoranza e anche alcuni di maggioranza hanno parlato facendo quasi intendere che Urbino sia diventata una bidonville. Forse questi non girano in altre città per vedere com'è la situazione. Secondo me la nostra è una città abbastanza tenuta bene, i servizi ci sono, la società Urbino Servizi ha presentato un bilancio positivo. Sulla questione della piscina ho sentito diverse volte che è in perdita. Quindi, o si aumentano le tariffe oppure le piscine tutte sono in perdita. A parte che le tre piscine costruite a Fano, a Sassocorvaro e a Urbino sono state fatte con prefabbricati e consumano il 30% in più di quello che dovrebbe consumare una normale struttura, quindi o si aumentano le tariffe, oppure la Urbino Servizi si prenda a carico il debito della piscina. A parte che per Urbino due piscine cominciano a essere troppe e ne basterebbe una sola. Sulla questione dei parcheggi ho sentito il consigliere Guidi dire che il parcheggio di via dei Morti è sempre vuoto. Si ricorda il consigliere Guidi che prima c'erano macchine che stavano lì un mese ferme? In quel parcheggio bisognava cambiare qualcosa; forse era meglio metterlo con disco orario, però prima c'erano delle macchine che stavano ferme mesi, coperte di foglie. Penso che voi le abbiate viste meglio di me. Forse bisognerebbe fare metà a pagamento e metà a disco orario ma lasciarlo come prima non era

assolutamente opportuno. Il bilancio di questa società è trasparente, è in attivo, su qualche cosa perde, su qualche altra guadagna, quindi se non ci fosse questa società penso che i dipendenti comunali non riuscirebbero a tenere la città com'è.

Ho sentito più volte il Sindaco dire che avrebbe cambiato il consiglio di amministrazione. Ho sentito due-tre volte nelle riunioni di maggioranza, il Sindaco dire che il consiglio di amministrazione decadeva e ne faceva un altro nuovo. Forse voi non c'eravate, ma io l'ho sentito.

PRESIDENTE. Non ci sono altre prenotazioni, quindi faccio due brevi riflessioni personali, poi darò la parola al Sindaco.

Voglio bene a Urbino Servizi, perché se non dicessi queste parole sarei accusato di infanticidio, poiché nel 2004 fui uno dei padri fondatori della società che si era sparpagliata da Urbino nell'Ami Trasporti. Era tutto un miscuglio, e con un'operazione condivisa dall'allora Sindaco Galuzzi fu deciso di riacquistare le azioni, quindi da allora sono passati nove anni. Come allora sono convinto anche oggi che è importantissima la società, è strategica, ma come ho detto sempre e come voglio ripetere oggi, la società non può essere vista come il cimitero, perché ho sentito dire "Diamole quei servizi che al Comune danno fastidio o provocano rimessa". Urbino Servizi, oltre a essere una società comunale, è un'impresa, non può essere il cimitero dei servizi passivi. Mi tranquillizza molto che prossimamente sarà riportato in Consiglio comunale il piano industriale affinato, perché i tempi cambiano più rapidamente di una volta, per cui il piano industriale porterà chiarezza, tranquillità non solo ai consiglieri comunali e agli amministratori della società ma anche ai cittadini. Mi raccomando, presidente Ubaldi: ha in consegna un obiettivo importante e strategico e altrettanto impegnativo, che è la conclusione del progetto della struttura di Santa Lucia. Non è una passeggiata, in modo particolare quando si conclude. Lei avrà il merito se tutto questo periodo di conclusione lo porterà nella massima informazione, nella massima chiarezza e nella massima tranquillità. Le assicuro che nel manifesto sarà

citato come braccio che ha costruito quella struttura.

Bisogna poi guardare con sincerità le cose che non vanno. Circa la piscina sono rimasto sorpreso dalle spiegazioni che mi sono state date negli ultimi giorni, perché in rapporto alla spesa, alla rimessa di 60.000 euro circa, ci sono circa 30 utenti al giorno. Mi viene proprio un'idea imprenditoriale, come dice il consigliere Gambini: li carico in un pullmino con tutte le comodità, li porto alla piscina di Pesaro e pago loro anche il pranzo e la cena, perché questi sono i rapporti. E allora bisogna avere il coraggio di valutare le cose, ma presidente Ubaldi, mi raccomando, non facciamo come con i bagni che si dovevano fare in un modo e sono stati fatti in un altro: la questione della piscina non va improvvisata ma eventualmente va fatta una pausa di riflessione.

Do la parola al Sindaco per tutti i chiarimenti.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Desidererei che dopo il Presidente del Consiglio confermasse il fatto degli obblighi di legge che ha il Sindaco nel comunicare i componenti del consiglio di amministrazione della nostra società: lo deve fare al primo Consiglio utile, dopo la nomina. Quindi io avevo tempo un altro Consiglio utile, tra un mese. Questa è la legge.

Seconda questione. E' intervenuta una normativa diversa in base alla spending review, per un fatto finalmente di trasparenza: dentro le società pubbliche, non i partiti, bensì i dipendenti, a zero lire debbono entrare. Nella fattispecie nostra siamo nel caso di tre: un esterno e due dipendenti pubblici, a zero lire, meno l'esterno. Noi potevamo optare anche per cinque, tre dipendenti più due. Ma non si parla di maggioranza e minoranza, anzi la spending review chiarisce: "fuori questi discorsi, entrano i dipendenti". Per arrivare a cinque dovevamo dimostrare che la nostra società aveva un certo rilievo economico e quant'altro ed eravamo soggetti ad approvazione prefettizia. Però io avevo sentito nei Consigli comunali, che ci poteva essere anche la possibilità di ragionare dando una rappresentanza che non si dovrebbe dire perché non fa parte delle regole, ho avuto colloqui anche con la parte dell'opposizione e

debbo dire che alla fine, in modo molto sereno, ho optato — perché compete a me — per il consiglio di amministrazione a tre. Peraltro risparmiamo 15.600 euro rispetto al vecchio consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda la mia parte politica o la maggioranza, ho fatto una riunione di maggioranza, addirittura alla presenza delle segreterie. Abbiamo parlato di Urbino Servizi e di tutto, dicendo quella che era la mia posizione, le valutazioni diverse — tre o cinque — e avevo detto quali erano da riconfermare. Da riconfermare era Ubaldi Giorgio e mi sembra normale, dal momento che deve andare, alla fine del 2013, in qualche modo a chiudere la partita di Santa Lucia, e in modo molto corretto per l'opposizione li ho nominati per un anno e mezzo, proprio perché il nuovo Sindaco che arriverà, potrà, alla fine dell'anno, mandare a casa chi vuole e rimettere dentro chi vuole. Non ho fatto un mandato di tre anni ma di un anno e mezzo. Quindi non correttezza ma super correttezza. E ho anche la mail di un consigliere a cui ho parlato prima che me l'ha mandata sostenendo — lo ringrazio di questo — questa posizione. Ho tempo un altro Consiglio comunale per dire nomi e cognomi. Li facciamo oggi. I due dipendenti li dico adesso: uno è il segretario comunale come consigliere e uno è una donna, perché per le pari opportunità è previsto anche questo, cioè la signora Pandolfi che a tutt'oggi ci segue le municipalizzate. Risparmio, 15.600 euro. Ho tempo fino al prossimo Consiglio per comunicarlo. Questo è l'arcano.

Ma c'è un altro arcano che ho sentito oggi. Urbino Servizi nasce prima di Corbucci. Ma quando io arrivai qui nel giugno 2004, Urbino Servizi non si chiamava così ma c'era una società che era uscita fuori da quella che era la Tpl e quant'altro. Io non ho fatto altro che comperare le ultime azioni che c'erano, ben poca cosa e insieme agli amministratori di quel tempo, insieme anche a Gambini abbiamo fondato Urbino Servizi. Mi ricorderò sempre quello che mi hai detto — e ancora oggi tu ci credi — cioè: "Nello statuto mettiamo più possibile, perché ci può servire, oggettivamente, uno strumento agile e snello, per gestire". E quella fu una fortuna e una grande scelta, perché una

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

cosa non si dice qui dentro: cambiano le regole ogni tre mesi, può venire chiunque a governare. Oggi, dall'opposizione è facile, ma domani quando sarete qui, con il fatto che ogni tre mesi cambia una regola, penso che sarà fatica per tutti, perché quando vi sento parlare di aziende così, vuol dire che non avete la minima idea della nuova normativa dei Comuni. Sapete che da ieri noi possiamo buttare per aria tutto il lavoretto fatto del bilancio di previsione? E' da buttare per aria, non c'è più l'Imu e i sono contento, perché la pagavo. Per dirvi che è finito il bilancio, chiuso. Se succede all'azienda di Gambini, domani mattina sei cotto. Non te lo auguro, ma rispondi seriamente, sei cotto o no se ti viene meno una quota del genere? Che bilancio facciamo? Di cosa parliamo? Questo è lo Stato italiano, a questo è ridotto e prima Gambini ha detto una cosa molto bella... (*Interruzione*). Bonelli su... Non torniamo indietro su queste storie, non me le far calare sempre, andiamo avanti. Cambiano le regole ogni tre mesi. Non è vero? (*Interruzione*). Ieri con l'Imu — e sono contento che l'hanno tolta — abbiamo salutato il bilancio. Forse lo rimanderanno come l'anno scorso, a ottobre. L'anno scorso a ottobre hanno rimandato il bilancio di previsione. Ma volete capire o no che viviamo in uno stato di guerra, in una emergenza? Mica siamo in una situazione normale. Lo sentite o no cosa dicono Del Rio, Fassino, il sindaco di Fano? Tutti. (*Interruzione*). No, non hai capito cosa ti ho detto: che fino ad oggi avevo contato gli 800.000. (*Interruzione*). Va bene, va bene, fai come credi. Volevo dirti che tu da oggi non hai più una certezza e ti diranno, come l'anno scorso, che il bilancio si può approvare fino a ottobre. Chi non capisce queste cose? Tutti i Comuni d'Italia sono in un guaio così. Come possiamo parlare di programmazione? Questo vi ho voluto dire e vi volevo dire che finalmente c'è un Governo e la penso così: nei momenti di guerra e di difficoltà del genere, è bene che le forze politiche responsabili di questo paese, si mettano insieme per salvarlo, perché questo è il problema. Qui si tratta di salvare le persone, si tratta di salvare le imprese, si tratta di salvare il lavoro, si tratta di salvare un paese. Ecco perché è giusto che si siano messi insieme. Questo è quello che penso.

Urbino Servizi. Lì ci sono i revisori dei conti. Quando vado là e approvo come ho fatto l'ultima volta, leggo la relazione dei revisori: "Nulla osta all'approvazione". Rispetto alle entrate e alle uscite di questa società, non è che qui dentro ho sentito chissà quali analisi. E' chiaro, il discorso della piscina lo sa anche il gatto: una piscina che rende è difficile trovarla. A Urbina è così e altrove è così. Chiedete a Piero quanto costerà all'Università: io spero di chiudere le orecchie il giorno che ci diranno il costo. Però giustamente la debbono avere perché fanno scienze motorie, sarebbe pur bello che non ce l'avessero. Ho detto: troviamo un soggetto gestore. Il Comune potrebbe anche metterci qualche soldo purché mi garantiscano delle fasce d'accesso e anche dei costi accettabili. Quindi andiamo per quella strada, troviamo un gestore che possa in qualche modo occuparsi della piscina e il Comune, nel momento in cui dovesse trattare anche dei percorsi in termini di servizio e di costi, potremmo anche metterci delle risorse. E' questo il problema? Se è questo il problema, l'abbiamo risolto.

La farmacia guadagna più di 200.000 euro. La verità vera è che abbiamo fatto bene nel Consiglio dell'altra volta a dire "Loro lavorano, loro fanno tutto, noi continuiamo a prendere l'aggio". Forse non è più il caso che il Comune, nel momento in cui andiamo anche verso impegni di un certo tipo, prenda quell'aggio. Se non avesse preso quell'aggio, noi avremmo avuto un bilancio con molti più soldi in attivo e forse pagarci le tasse non conveniva neanche più di tanto, quest'anno. Però se toglie l'aggio che prende il Comune, automaticamente la farmacia, giustamente, fa i guadagni che fa.

La ricetta. Più ricette e meno pesanti. Oggi l'azienda sanitaria e gli ospedali danno alle persone, con lo sconto del 50% nella farmacia ospedaliera, i farmaci ad alto costo, quindi i farmaci ad alto costo sono diminuiti nelle presenze delle farmacia esterne, si fanno più ricette che pesano di meno. Ecco dov'è l'arcano. Quindi danno i farmaci in dimissione agli ammalati e siccome in farmacia ospedaliera lo Stato li paga il 50% in meno fanno bene, però

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

questo ha diminuito i ricavi delle farmacie esterne.

Per il resto, grazie a tutti.

PRESIDENTE. Il Sindaco mi ha chiesto di precisare un aspetto. Io non soffro di timidezza ma confermo che ero a conoscenza in via informale della scelta di tre componenti rispetto a cinque. E' chiaro che la riservatezza della funzione che ricopro non mi consentiva di pubblicizzare l'avvenuta nomina del consiglio di amministrazione. Nella pratica di oggi, senza anticipare nulla rispetto al Sindaco che è il detentore di questa responsabilità, c'è scritto "Comunicazioni..." ecc. Devo solo rettificare che la comunicazione doveva avvenire oggi, perché io ho portato il bilancio della Urbino Servizi nella stessa seduta nella quale è avvenuta la nomina. (*Interruzione*). Io riporto sempre "Comunicazioni" perché possono essere fatte anche all'ultimo momento.

Ha la parola il presidente Ubaldi per la replica.

GIORGIO UBALDI., *Presidente Urbino Servizi S.p.A.* Ringrazio tutti i consiglieri, il Sindaco, il Presidente del Consiglio per il dibattito, per le questioni e anche per le proposte, per le idee, per come affrontare il futuro di questa azienda ma anche il futuro della città, perché come qualcuno ha detto, le scelte del Padiglione, che si chiama "Residenza Montefeltro" per dare un aspetto territoriale più ampio rispetto a "Padiglione" — questo è venuto fuori da un incontro con i soggetti interessati: "Padiglione" è prettamente urbinata, "Residenza Montefeltro" è la risposta ad un problema importante come questo — comprenderanno 10 posti letto dell'Asur per lungodegenza, quindi sarà ancora di più una risposta territoriale, non soltanto locale. Io come lei continuo a chiamarla "Padiglione", perché c'era il potere del Padiglione, c'è ancora la casa. (*Interruzione*). Non voglio entrare in polemiche, rinuncio a qualsiasi tipo di intervento, era solo per spiegare il perché di "Residenza Montefeltro", dopo ognuno la vede come vuole.

Ringrazio del dibattito ampio, delle scelte che andremo a fare. Circa Santa Lucia, noi stiamo approntando il piano industriale proprio

perché crediamo che sia uno di quegli interventi importanti per la città, molto importanti per la città, perché Santa Lucia inciderà sicuramente sullo sviluppo della città, sulla vita stessa della città a livello economico, sociale, perché la scelta di spostare da Borgo Mercatale i pullman in arrivo e portare la stazione delle corriere a Santa Lucia è una scelta importante. La scelta di far rimanere il capolinea dei pullman turistici, quindi di creare a Borgo Mercatale l'area di parcheggio per il turista è una scelta, che va discussa. Sono scelte che vanno discusse, perché sono scelte importanti per lo sviluppo e per il futuro della città.

Noi stiamo approntando un piano industriale, lo dobbiamo corredare dei dati, delle voci e non è semplice, perché è una struttura importante in quanto ci sono parecchie variabili all'interno e su questo stiamo discutendo con il costruttore, che alla fine è quello che dobbiamo pagare, anche da un punto di vista fiscale. Il Comune deve pagare 11.600.000 euro, più Iva. Dobbiamo vedere, su queste scelte, come gestire. Questo inevitabilmente, sia a livello politico ma soprattutto a livello di Consiglio comunale per forza di cose deve essere discusso, visto e su questo i consiglieri comunali devono, non il giorno dell'approvazione ma anche prima, partecipare. Però vi dobbiamo fornire i dati precisi. Così come, come diceva il consigliere De Angeli, vorremmo allegare la piantina per sapere dove si può parcheggiare e dove non si può parcheggiare, perché la gestione della sosta, libera o a pagamento, credo che sia importante e determinante per far sì che questa struttura possa partire, possa essere funzionale, possa essere quel parcheggio per cui è nata. Sono 504 i posti, 125 per la parte commerciale, però non vuol dire che non possono essere utilizzati: possono essere utilizzati ma non possono essere abbonati, perché comunque sono una pertinenza. Ci sarà e c'è un accordo con il gestore e siccome lui vuol fare la prima ora libera per il suo centro commerciale, bisognerà stabilire come gestire quest'ora libera, in quale maniera, cosa possiamo chiedere per il bar della stazione: c'è un bar di 300 metri all'ingresso, che servirà la stazione delle corriere, quale corrispondenza con la parte commerciale. Ci sono 900 metri di vano tecnico. Ci sono variabili che

incidono in maniera sensibile su questo progetto che è un grosso progetto di 11,6 milioni.

L'ho detto all'inizio: contiamo nel mese di maggio di farvi vedere la struttura, perché i cittadini, in primis gli amministratori, devono capire cosa sarà Santa Lucia. Poi presenteremo questo piano industriale, lo metteremo all'attenzione, alle proposte, alla verifica del Consiglio comunale che è l'ente preposto a questo. Dovremo togliere i 23 posti auto in fondo a via dei Morti? Quel parcheggio era nato semplicemente perché una volta chiuso il "parcheggino" del carcere, che serviva ai dipendenti e agli universitari soprattutto, abbiamo pensato che creare 23 posti in fondo a via dei Morti, a 30 metri dalla fermata del Pollicino che porta su gratuitamente, la mattina, i dipendenti, coloro che lavorano nel centro storico, poteva essere, abbonandolo, una cosa fattibile pagando un euro al giorno. Abbiamo fatto questa proposta e i primi tempi qualcosina è tornato. Il problema è stato che la partenza del centro commerciale del Consorzio, che all'inizio prevedeva il pagamento dei parcheggi sotterranei, in qualche maniera ci confortava in questa scelta. La scelta fatta dal centro commerciale di lasciarli liberi, fa sì che oggi la gente va a parcheggiare nel parcheggio del Consorzio, prende l'ascensore, sale, attraversa la strada e prende il Pollicino. Quindi stiamo ragionando sul fatto che i 3.000 euro di incasso fatti quest'anno, probabilmente nel piano industriale che andremo a presentare li toglieremo, anche se, come diceva Bartolucci, tornerà la gente a lasciare la macchina lì due mesi. Proporremo qualcosa di diverso, ma il parcheggino era nato per quelli che usufruiscono del centro storico, arrivano alle otto, parcheggiano la macchina, pagano un euro al giorno, riprendono la macchina e vanno via. Ci sembrava un'idea intelligente: non ha funzionato. Succede nelle aziende che si fanno delle proposte e non sempre le cose funzionano. Adesso aspettiamo il piano industriale per rivedere quella situazione.

Si è parlato prima di quante ore e di quanto funzionano i parcheggi. Il parcheggio del parcheggio Galassini di via Matteotti ha sei ore di permanenza. A Padova i parcheggi sono a pagamento, perché io ho pagato due euro per sei ore vicino alla stazione. Se fai tutto il viale

che porta alla Cappella di Giotto, c'è un parcheggio sotterraneo, con scritto "libero a pagamento". Anche perché in giro la gestione delle auto, dei parcheggi è diventata un costo. Mantova ha fatto la Ztl chiudendola. A un certo punto ha avuto una serie di domande incredibili, per cui l'ha aperta a pagamento. A Mantova, nel centro storico si entra a cinque euro, per scelte che fanno gli amministratori, a seconda delle richieste. Mantova è un "paesone" nella piana, non ha neanche problemi a trovare qualche pezzo. Però probabilmente su questo ogni Amministrazione fa delle scelte. Noi abbiamo scelto questo, anche perché l'azienda deve fare investimenti importanti. Quindi il piano industriale che andiamo a presentare su Santa Lucia prevederà tutte le questioni che racconto, anche delle cose dette, dei 250.000 euro, delle situazioni, delle cose che si dicevano prima.

Il consigliere De Angeli ha ragione sulla piscina. Ha omesso solo una cosa: che avevo ragione quando dicevo quelle cose, gli introiti stavano aumentando, perché da 31.000 euro del 2011 siamo passati a 44.000 euro del 2012. Il problema è sempre quello: noi abbiamo avuto 10.000 euro di contributo, ci costa un po' di più il personale perché l'associazione che gestisce lei sa meglio di me che può gestire meglio il personale che ha all'interno. Noi siamo obbligati a rispettare tutti gli impegni: ci sono le rotazioni, gli stage, i tirocini, varie situazioni. Ha ragione quando dice che costa di meno il gas su queste questioni. Abbiamo pensato anche noi alla possibilità, il prossimo anno, di dire: noi facciamo un controllo e diamo via gli spazi acqua, vendiamo gli spazi acqua alle associazioni, caricandoli alle utenze, perché a quel punto c'è la possibilità di fiscalizzare. Sul sito trova gli orari dei corsi. Noi siamo obbligati a tenere aperto, per contratto con il Comune, nove ore al giorno la piscina ed è quello che facciamo. Sul sito trova gli orari dei corsi, che sono qualcosina di meno ma che hanno portato più gente rispetto a quelle situazioni. Poi non torniamo sulla piscina ma noi siamo disposti anche ai discuterne, vogliamo capire se prendere il pullmino e portarli a Pesaro. Tenete conto che a Talacchio oggi si paga il phon, si paga la doccia, molta gente non ha rinnovato le convenzioni, per cui c'è gente che va a fare nuoto

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

a Pesaro, perché c'è una situazione difficile. Come dicevo prima, a Fano il problema è che non si costruisce perché c'è un costo di gestione alto. Una delle poche piscine in Italia che funziona bene è Riccione, dove fanno i campionati nazionali, una struttura completamente diversa, con due piscine, ma anche lì hanno difficoltà. Però discutiamone. Se si decide che Urbino Servizi non la deve seguire o la deve seguire in un certo modo, siamo prontissimi a farlo. Sappiate però che noi abbiamo fatto un investimento, quindi ci teniamo a rientrare su quell'investimento, perché qualcosa dovremo riportare dentro.

Diceva prima la signora Ciampi "ci propinate" ecc. Non è che noi propiniamo, noi facciamo il nostro lavoro. Sul budget, che per statuto va presentato a marzo, mentre il consuntivo va entro aprile, noi non abbiamo problemi, se lei ritiene che su quel budget vada spostato qualche cosa, non ci sono problemi. Fino ad oggi l'azienda ha risposto alle esigenze, ha risposto agli obiettivi, siamo pronti a discutere di tutto, però quello che chiedo è di fare un po' di attenzione, perché qui siamo tutti bravi, il sottoscritto fa il presidente, non me lo obbliga il dottore, però noi abbiamo preso degli impegni seri, abbiamo 6,9 milioni di mutuo, abbiamo altri due milioni di mutuo, stiamo discutendo con Banca Marche il mutuo per Santa Lucia. Quando si parla del Roi, del Rol, il prof. Calzini ha fatto un libro su questo e ha chiuso dicendo "L'azienda fallisce e il tempo sarà galantuomo". Si riferiva al discorso del Padiglione. Fortunatamente quelle previsioni non si sono avverate. I sindaci revisori non è vero che sono lì a certificare e dire "sì, va tutto bene", anzi molto spesso i sindaci revisori sono quelli che ci obbligano, giustamente, ci fanno notare, verificano se le nostre scelte sono corrette da tutti i punti di vista e devo dire — li ringrazio — che sono persone molto attente. Nel 2009 Urbino Servizi è andata sotto di 73.000 euro. Potevamo fare giochini perché sapevamo che le aziende come le nostre rischiavano ecc. Però il presidente dei sindaci revisori e i sindaci revisori hanno detto "Questo è il bilancio di Urbino Servizi". E quello è stato. Per cui, sulla loro correttezza e sulla loro professionalità, sinceramente vorrei dire di stare attenti. Così come

quando si parla di atti illegittimi. Anche su questo, stiamo attenti. Noi abbiamo ricevuto una lettera che non può essere ricevibile per il semplice motivo che non possiamo disquisire sul regolamento che ha fatto il Comune di Urbino, se c'è una differenza fra eletti e nominati. Forse su questa ambiguità si è andati avanti per un po' di tempo. Sgombriamo subito il campo, consigliere Gambini, perché avete fatto un incontro il 21 gennaio con la Commissione allargata per discutere di questo problema e noi non siamo stati invitati. Lei ha chiesto — e noi siamo stati ben lieti di farlo — un incontro con il consiglio di amministrazione il 29 gennaio e alla presenza dei sindaci revisori e dei consiglieri le abbiamo spiegato bene come stavano le cose. Se questo non è sufficiente non so che dire. Noi abbiamo preso un parere, perché se un socio mi dice "attenzione, c'è qualcosa che non funziona", così bisogna fare, quindi c'è un parere di un legale di Bologna che dice "C'è differenza fra eleggere e nominare", c'è molta differenza, perché non siamo così leggeri. Di fronte abbiamo davvero — il sottoscritto firma — le banche che non guardano solo e soltanto i conti, i numeri. I nostri sono numeri positivi, di un'azienda che è a posto, certificata. Però il parlare, l'illegittimità... Quando è uscito il libro di Calzini, Banca Marche ci ha chiamato, dicendo "Cosa sta succedendo ad Urbino su questa cosa?". Abbiamo portato il libretto a Banca Marche, hanno verificato e hanno detto "Va bene, ognuno è libero di scrivere quello che vuole, però ci fidiamo di Urbino Servizi". Da allora ad oggi le cose, riguardo a questo, sono cambiate in maniera molto negativa. Forse è bene, nel senso che la banca ancor di più fa la banca, c'è costante attenzione su queste questioni, per cui noi siamo i primi a voler sgomberare il campo da situazioni in cui vi possano essere ambiguità, in cui si possa dire che è legittimo, illegittimo, il Roi, il Rol, questioni di questo tipo. Anche su questo forniremo tutte le risposte opportune, anche scritte affinché venga sgomberato il campo da queste situazioni. Non siamo noi che dobbiamo disquisire sul regolamento comunale, faremo questa lettera, perché abbiamo chiesto ai nostri consulenti legali questa cosa, perché davvero credo che sia al limite

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

della superficialità non fare questo. Ci hanno rassicurato sulla scelta che ha fatto il Comune, al di là del fatto che gli atti si impugnano, ma proprio per correttezza nei confronti di un gioco che non è un gioco ma che sta nel realizzare due interventi che sommati fanno 20 milioni di investimento, su cui ne va del nome della città, su cui si parla di posti di lavoro, su cui si parla di interventi delle aziende, perché Padiglione non è semplicemente i 90 anziani, Padiglione è anche lavoro di aziende urbinati che hanno lavorato per anni su questo e sono aziende che in questo tempo di crisi hanno respirato. Il Santa Lucia è un'altra situazione per cui una volta completato, significherà far respirare in un momento di crisi, in un momento in cui c'è gente che non ha più commesse e che licenzia i dipendenti, far respirare qualcosa.

L'imbiancatura del Consorzio agrario l'ha fatta Nevio, non l'ha fatta qualcun altro. L'idraulico è di Urbino e ha 18 dipendenti che lavorano su questo, in questo momento. Gresta ha lavorato due anni e mezzo. Pratelli ha lavorato là. Annibali ha lavorato là. Devo fare l'elenco di tutte le nostre ditte che sono qui? Non è un giochino. Senza contare la Coop, l'Eurosonic, quello che verrà a Santa Lucia in un momento di difficoltà grossa di questo paese, a livello economico. Noi ancora riusciamo a dare qualche spiraglio e opportunità di lavoro alle persone e alle aziende. Su questo discutiamo pure, se ci sono dei dubbi noi siamo i primi a volerli chiarire, perché dietro tutti questi investimenti ci sono persone che lavorano e noi vogliamo essere sicuri che quello che facciamo è corretto. Personalmente noi lo sappiamo, se qualcuno dei consiglieri ha dei dubbi, siamo i primi ad accogliere questi dubbi, a discuterne, perché vogliamo essere chiari su questa questione.

Questo è l'intendimento che ha permesso in questi anni di far lavorare questa azienda, di far raggiungere questi obiettivi e per questo ringrazio Roberto Imperato, Baccio, Andrea De Crescentini e ringrazio Federico e i quattro che insieme con me hanno portato avanti queste cose, hanno preso delle responsabilità, ci siamo confrontati e abbiamo, credo, in maniera corretta e positiva, portato avanti questo lavoro. Se poi ci sono situazioni da chiarire, noi siamo i primi, perché vogliamo essere traspa-

renti e chiari, perché questi investimenti che facciamo per la città sono cose considerevoli. Credo che bisogna prenderne atto e trattarle nella maniera dovuta e opportuna, perché non sono cose semplici.

PRESIDENTE. I capigruppo hanno la facoltà di fare considerazioni finali per massimo cinque minuti.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Comincio col dire che prendo atto che il Sindaco ha dato per perse le prossime elezioni e che noi saremo quelli che andranno a governare. Questo è un dato positivo. Comunque è una battuta, perché evidentemente si è già convinti che non si è governato proprio al massimo.

Sul merito della gestione di Urbino Servizi a me fa un po' strano sentire Giorgio Ubaldi, presidente della società, che dice "Noi abbiamo fatto questa scelta", "Noi dobbiamo fare queste cose", "Noi dobbiamo gestire", "Noi dobbiamo fare". Lui non deve fare niente. Tu presidente, non devi fare nessuna scelta, tu devi solo attenerti a fare quello che la Giunta, il Sindaco, il Consiglio comunale ti dicono di fare, non tu fai la scelta di mettere i parcheggi a pagamento lì, alzare la tariffa al centro, fare questo o fare quello, non devi fare nulla di tutto questo. Bisognerebbe fare chiarezza. Invito il Sindaco, la Giunta e Urbino Servizi a fare le riunioni la sera, quando ognuno di noi ha da fare il proprio lavoro come noi che lavoriamo e come tutti quelli che sono qui dentro, che hanno da fare le proprie mansioni. Quindi sarebbe opportuno fare questi incontri magari fuori dall'orario di lavoro, questa è la richiesta che faccio al Presidente del Consiglio, perché questo Consiglio la mattina, dice chiaro che sembra che qui noi non abbiamo nulla da fare, ognuno per le proprie mansioni. Scusate questa parentesi.

La cosa grave che ho sempre affermato e che continuo ad affermare, su cui i consiglieri di maggioranza hanno diffidato dopo avere fatto ordini del giorno contro i quali ha votato la maggioranza, se non abbiamo ragione l'avvocato vostro ci fa due righe e ci dice "Avete torto per questo, questo e questo". Quello che vi

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

ha detto verbalmente lo mettete per iscritto. Non ci vuole molto. Non dico di avere ragione, chiedo solo di avere una risposta scritta che dica che noi abbiamo torto, questo ci basta, non vogliamo nient'altro.

Per quello che riguarda la società Urbino Servizi, sono non per rilanciare come dice Serafini — mi fa piacere che pensi che giustamente bisogna rilanciare — ma le farei fare tante altre attività che non siamo in grado di fare, come Amministrazione; gestita come si deve. Avete parlato della piscina. Faccio soltanto questo esempio, per farvi capire come noi vediamo le cose, ovviamente dal nostro punto di vista. Avete rifatto l'impianto solare per il riscaldamento dell'acqua, nuovo, due anni fa, una scelta assolutamente sbagliata. La piscina andava in equilibrio di bilancio esclusivamente facendo l'impianto solare termico, facendo l'impianto a tetto e quei 50, 60, 70 mila euro tranquillamente... Sindaco per favore, non mi interrompa. (*Interruzione*). Non dovevate fare come avete fatto all'asilo di Canavaccio, dove, dove l'intervento di Paganelli, siete andati a rinforzare le travi. Voglio capire chi sono questi ingegneri, che sono tutt'oggi visibili. (*Interruzione*). No, Paganelli non ha fatto niente, ha fatto l'intervento in Consiglio comunale per dire che c'erano anomalie nell'asilo nuovo di Canavaccio. Subito dopo sono stati fatti interventi di consolidamento alle travi. Così state operando. Non state controllando quello che accade, e non potete negarlo, perché ci sono le cose visibili. Dire che alla piscina non si poteva fare l'impianto per mettere in equilibrio di bilancio quel servizio, è una cosa assurda. Avete fatto gli impianti esterni, sul piazzale, che potevano benissimo avere una tecnologia che portava introiti e riscaldamento dell'acqua. Quindi è un'incapacità totale a gestire qualsiasi cosa. Potrei stare qui fino a domani mattina, a dirvi quello che non avete fatto e quello che doveva fare Urbino Servizi su indicazione del Sindaco, perché attenzione, dite che la minoranza non ha diritto ad entrare nel consiglio di amministrazione, vuol dire che non deve decidere, perché se deve decidere, è una società pubblica e le abbiamo trasferito il parcheggio del Mercatale in proprietà, quindi è una cosa totalmente pubblica, deve solo eseguire e dob-

biamo dirle "Sposta il bicchiere da qui a qua", punto. Non deve intervenire come crede, può dare dei suggerimenti.

PRESIDENTE. Consigliere, la prego di concludere.

MAURIZIO GAMBINI. Arrivo, Presidente. Lei ha dato facoltà a molti altri di sfiorare. Recupero il tempo che non ho usato prima.

PRESIDENTE. Sono innocente...

MAURIZIO GAMBINI. Comunque finisco, poiché tutte le parole che diciamo qui servono a poco in quanto avete sempre ragione su tutto il fronte, non avete sbagliato mai su niente, però di fatto stiamo continuando a non ammortizzare il bene della casa albergo ma stiamo incassando. Non si può fare così, a lasciare i debiti ai posteri, agli altri. Avete venduto il patrimonio per costruire la casa albergo e i soldi li avete messi da un'altra parte. Avete acceso il mutuo il mutuo non lo state ammortizzando e state continuando così.

Quindi Urbino Servizi per me è una società che assolutamente bisognava creare, gestire al meglio possibile, in trasparenza. Se fossi stato io ad amministrarla, il fatto di avere un consigliere di opposizione sarebbe stata solo una garanzia, non un problema. Il capogruppo della maggioranza questa mattina ha detto che è stato nominato il consiglio di amministrazione. Due consiglieri della maggioranza hanno detto "Noi non sapevamo neanche che fosse fatto". (*Interruzione*). Sanno tutto? Neghiamo anche quello che è stato detto e dichiarato al microfono in questa stanza, figuriamoci il resto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Vorrei chiarire il concetto della mia relazione. Se in questa provincia non avessimo esempi deleteri della gestione delle società pubbliche — non facciamo nomi, Aquagest, Sis, Natura, Megas... (*Interruzione*). Sì, dove in consiglio di amministrazione io mi facevo il fegato così, perché i

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

politici non facevano altro che fare danni, continuamente. Addirittura atti sono stati fatti quando io ero in ferie, con il parere negativo del direttore tecnico. Questo è Megas. La mia preoccupazione su Urbino Servizi dove si è messa tanta carne al fuoco con un piedino piccolo piccolo nella brace, è giustificata. Ecco perché vado a verificare i parametri finanziari. Voi dite che Roi, Rod, Roe non significano niente, dite che la questione della cassa non significa niente, però una spa — lo dicono tutti i testi di finanza — si misura attraverso quelle cose. Sono prevenuto, perché avete fatto già fallire quattro aziende, per miliardi. Non sono fallite perché i debiti li avete girati, e ha sempre pagato il cittadino: abbiamo dovuto comprare Natura, abbiamo dovuto comprare Sis, abbiamo dovuto comprare Aquagest. E chi ha pagato questa roba? Poi si dice che Megas va in difficoltà. Per forza, tocca pagare i debiti degli altri per non farli fallire. Su Aquagest avevo detto al presidente “Facciamola fallire”. Al presidente di Megas, quando si parlava di Aquagest ho detto “Facciamola fallire, non possiamo prendere un servizio di quel genere, così deficitario”. Quindi la preoccupazione ce l’ho, è alta, perché Urbino Servizi, che ritengo debba essere una società che deve funzionare bene, non può essere caricata in questa maniera, altrimenti fa la stessa fine.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Dico soltanto una cosa velocissima. Non capisco perché ci siano sempre tutte queste repliche quando non è prevista una dichiarazione di voto su qualcosa di specifico. E’ soltanto un modo per perpetrare le solite cose. Comunque ho chiesto di intervenire soltanto perché il capogruppo Gambini che adesso è assente, e mi dispiace, è tornato ancora una volta sul discorso del consiglio di amministrazione. Quando ho parlato non di “rinnovato” ma di un “nuovo” consiglio di amministrazione, mi dispiace che si continui ancora una volta a fare polemica, a cercare di mischiare nel torbido ecc. Noi — e questo vale per tutti — abbiamo fatto due incontri di maggioranza, il 12 e il 19 aprile, dove si è parlato di questo.

Quindi chi non era presente a quegli incontri, aveva l’obbligo — come consiglieri tutti, maggioranza e opposizione abbiamo questo dovere — di partecipare agli incontri, ma non tutti possiamo partecipare sempre, io per primo. Abbiamo però l’obbligo di informarci su quello che si dice. Questo vale per tutti, minoranza e maggioranza, quindi dobbiamo informarci. Noi abbiamo fatto gli incontri, pertanto non c’è niente di strano, non c’è niente di segreto e siccome siamo stati votati per informarci, la gente quando ci ha votato ci ha chiesto anche di informarci e se non lo facciamo forse veniamo meno a uno dei nostri principali doveri.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Consigliere Ruggeri, io non ho l’abitudine di entrare negli altri partiti, perché ognuno ha il suo ma le vorrei dire che una cosa che ho sempre invidiato è il fatto che vengo chiamata capogruppo ma sono capogruppo di me stessa. Magari fossi stata capogruppo. Mi dice lei chi deve informare il gruppo di quello che avviene? Io spesso mi giro e lo dico a me stessa, dico “Come capogruppo ma anche come facente parte del gruppo, tu come ti comporteresti?”. Lei ne ha altri nove, non so se lei li ha informati. Però non è questa la sola pillola di saggezza che questa mattina lei ci ha dato, ce ne ha data anche un’altra, cioè dire “Fate le proposte: io vi sento sempre fare critiche ma non fate mai le proposte”. Sinceramente, quando ho steso il mio intervento — ed è chiaro che fra di noi ci parliamo e sapevo che il capogruppo Bonelli andava più nello specifico — mi sono attenuta, anche a lungo, nel voler dimostrare che noi non possiamo fare proposte, siamo messi nelle condizioni di non partecipare. Siccome l’intervento ce l’ho scritto ed è registrato, ho sempre ripetuto quello, con parole diverse: “Come facciamo a partecipare?”, “Come facciamo a sapere quali attività vanno bene e quali no?”, “Come facciamo a sapere le correzioni durante la strada se l’unico momento è questo?”. Le dico una cosa: tutto mi sarei aspettata, fuorché sentirmi — ormai sono consigliere da tanto tempo — inutile come questa mattina. Farò poi l’intervento anche su questo

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

argomento quando faremo il rendiconto. Ma come, dico io: veniamo qui a discutere il rendiconto della Urbino Servizi del 2012, il budget del 2013 e cosa facciamo? Per caso lei ci informa che hanno nominato il consiglio di amministrazione. Bella partecipazione! Lei ha avuto le riunioni di maggioranza e poi ha informato, non ha informato, dovevano partecipare, sono fatti vostri, ma a noi chi ha detto niente? A parte il fatto che anche formalmente doveva essere fatto, e non rispettate neanche le regole. Mi dispiace Presidente, ma non mi venga a dire che l'avrebbe fatto, perché nell'ordine del giorno c'è scritto, come prassi, "Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno", ma sempre e dico sempre, viene allegato il tutto. Qui non c'è niente. Vuol dire che oggi non saremmo neanche stati informati. Il Sindaco dice "Il mese prossimo", mal' avete fatto dieci giorni fa. Lei non ritiene un'opportunità di trasparenza che discutiamo il budget 2013, il rendiconto 2012, viene cambiato il budget della Urbino Servizi, una società che ha sostituito il Comune e vi ha lasciato solo la parte tricolore e lo stendardo, non avete più altro e non ci informate dell'attività comunale? Voi ci prendete in giro. Solo la fascia tricolore vi è rimasta.

Per quanto riguarda il merito, sostenere la bontà della Urbino Servizi è veramente... Lasciamo stare il libro di Calzini sul quale non entro, perché Calzini le risponderà di suo, io non devo rispondere per altri, ma è molto evidente che il bilancio è tenuto con la colla. Il bilancio alla prossima occasione cade ed è tenuto con entrate anticipate, altrimenti sareste andati sotto anche per la legge, sia nel 2010 che nel 2011. L'avete fatto formalmente corretto il piano finanziario, e ve l'ho detto prima, tanto è vero che non ho avuto risposta su cosa servissero i 250.000 euro che nel 2011, nel 2012 il Comune ha anticipato, dove è scritto l'anno in cui dovevano essere dati. Io vi ho chiesto il documento. Finiamola di menare il can per l'aia, per favore.

PRESIDENTE. Qui si conclude la discussione sul consuntivo 2012 e budget 2013 della società Urbino Servizi, ringrazio il presidente, il direttore, tutti i collaboratori, i dipendenti. Noi abbiamo l'onere di continuare i nostri lavori. Grazie e buon pomeriggio a voi.

Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2012

PRESIDENTE. Torniamo al punto 2 dell'ordine del giorno: Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2012.

Ha la parola l'assessore Muci per l'illustrazione.

MARIA CLARA MUCI. Dopo questa lunga mattinata parliamo anche del rendiconto di gestione del Comune di Urbino. Il rendiconto di gestione è il momento conclusivo del processo relativo al bilancio. Noi adesso ci riferiamo al rendiconto della gestione dell'anno 2012. Voglio ricordare che la documentazione, che consiste nella relazione abbastanza dettagliata, Peg entrata, Peg uscita, la relazione dell'organo dei revisori, che ringrazio per essere presenti anche questa mattina a darci le informazioni se necessario, è stata inviata già dai primi giorni di aprile, quindi è stata ampiamente visionata, se necessario. Dal punto di vista tecnico, mentre il bilancio di previsione coinvolge molto di più la Giunta e il bilancio, dal punto di vista del rendiconto vengono molto più impegnati i tecnici, è più un lavoro di tipo tecnico che viene fatto, in quanto gli uffici finanziari sono stati strettamente collegati con tutti i responsabili dei servizi e hanno lavorato e guardato, soprattutto collaborando insieme tra di loro, per riaccertare i residui attivi e passivi. Il riaccertamento va poi ad implementare l'avanzo di bilancio 2012. Questo lavoro che è stato fatto in modo attento e prezioso ci ha portato un avanzo di bilancio che non è una cifra insignificante per il nostro Comune, riguarda una cifra di 572.929,09 euro. Da cosa è derivato questo avanzo? Questo avanzo è derivato da un avanzo di competenza dell'anno 2012 di 144.533,07 euro, dall'avanzo 2011 che non avevamo applicato e avevamo accantonato, di 137.114,18, poi tutto il lavoro che è stato fatto, di riaccertamento dei residui attivi, del riaccertamento dei residui passivi — quindi sono stati eliminati dei debiti — di 294.732,34 euro. Per un totale di 572.929,09 euro. Noi oggi non andiamo ad impegnare questo avanzo, perché a parte l'incertezza della situazione anche dal punto di vista economico per quello che riguarda la previsione delle entrate per il 2013 che ci pota comunque a una certa prudenza, come consigliato anche dal Collegio dei revisori, poiché c'è un pendenza una sentenza ci si consiglia, a

livello di relazione, di non impegnare l'avanzo ma di accantonarlo nella sciagurata ipotesi in cui ci dovesse servire per questa pendenza che, come spiegato nelle varie riunioni di maggioranza che abbiamo fatto, ma come penso sia stato spiegato ieri mattina alla Conferenza dei capigruppo, c'è in ballo una sentenza di una vecchia denuncia che era stata fatta negli anni '70, da quando l'ospedale di Urbino era considerato ente ospedaliero, quindi una cosa che esula dalle competenze del Comune, però ci è ricaduta addosso.

Voglio ricordare che oltre questo avanzo di bilancio, nel 2012 noi abbiamo fatto fronte anche a un anno terribile dal punto di vista del maltempo, abbiamo fatto fronte al famoso "terremoto bianco", quindi abbiamo dovuto spendere solo per lo spazzamento, 600.000 euro, più tutti i danni che sono stati fatti ai nostri edifici. Quindi 600.000 euro è stata solo una parte. Nel 2012 abbiamo fatto fronte in modo anche abbastanza efficiente a questa ondata di maltempo che ha colpito la nostra città e questo territorio, non dobbiamo dimenticare che sono state spese notevoli risorse in quel momento e in quel modo.

Nel 2012, come prevedeva la normativa abbiamo anche estinto due mutui, avevamo portato la decisione qui in Consiglio perché la normativa del momento lo permetteva. Quindi, con un avanzo di bilancio del 2011 di 245.813,26 euro abbiamo estinto due mutui che avevamo contratto precedentemente, quindi un'azione che è stata sicuramente positiva. Grazie anche a questa operazione, il tasso di indebitamento del nostro Comune ad oggi è di 2,99, mentre per la normativa potevamo arrivare anche al 6, fino ad arrivare al 4. Quindi ad oggi noi abbiamo un indebitamento di 2,99.

*(Esce il Presidente Mechelli:
presenti n. 15)*

PRESIDENZA DEL CONSIGLIERE
GIAN FRANCO FEDRIGUGGI

Un'altra cosa che credo sia importante dire è che tutti gli anni vengono emanati i criteri per stabilire la deficitarietà o meno di un Comune. Il decreto di quest'anno è stato emanato il

187 febbraio 2013 e ha irrigidito ancora di più questi dieci parametri che tutti gli anni vengono valutati per stabilire lo stato di deficitarietà o meno di un Comune. Il nostro Comune rientra in tutti i dieci parametri, ma quello che è importante sottolineare, è che l'analisi di questi indicatori, il parametro che viene valutato non è border line, cioè vicino al parametro che viene indicato, ma siamo ben lontani. Da questi dieci parametri che trovate in una tabella della relazione del Collegio dei revisori a pag. 45, potete accertare che quello che dico corrisponde a verità. Non sto ad elencare tutti i dieci parametri, perché li potete trovare in questa tabella, oltre che nella relazione, del Collegio dei revisori. Tra i parametri più importanti c'è il fatto di non avere mai ricorso all'anticipazione di cassa, oppure la percentuale tra la spesa per il personale e il bilancio corrente, il tasso di indebitamento e quant'altro. Sono tutti parametri positivi.

La normativa poi dice che se un Comune ha cinque parametri che non corrispondono alle indicazioni previste dal decreto, è deficitario, quindi va in default. Da questo punto di vista noi siamo tranquilli perché il nostro bilancio è sano in quanto corrisponde perfettamente ai requisiti previsti dal Ministero.

Fatto importante che avevamo già annunciato, ma votando oggi il rendiconto lo possiamo dire con certezza, è che abbiamo rispettato il patto di stabilità. Anche l'obiettivo del patto sapete che era abbastanza importante per il nostro Comune, dobbiamo anche dire che l'abbiamo rispettato anche grazie al sostegno che ci ha dato la Regione Marche con il patto regionale verticale, perché ci ha dato la capacità di spesa per 1.140.000 euro. Inoltre abbiamo avuto anche un allentamento con un decreto di 131.000 euro e alla fine l'obiettivo, invece di essere 1.600.000 euro, è sceso a 333.000 euro e con questi cambiamenti siamo riusciti a rispettarlo.

Un'altra cosa che tenevo a dire è che avevamo rispettato il patto, anche perché, come tutti i Comuni avevamo bloccato alcuni pagamenti: entro gennaio e febbraio abbiamo provveduto a pagare le fatture che erano in sospeso perché ci venivano sollecitate dalle aziende del nostro territorio, che avevano comunque biso-

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

gno di sopravvivere, di pagare i propri operai, quindi abbiamo fatto un'azione buona ma non sempre le azioni buone pagano. Abbiamo pagato fatture per 700.000 euro, ma purtroppo non sempre le buone azioni pagano, perché l'8 aprile è venuto fuori un altro decreto, il 35/2013, il famoso "decreto anticrisi" che tiene conto di quattro punti, quindi allenta il patto di stabilità, perché non si tratta di fondi che vengono dati ma allenta il patto di stabilità tenendo conto di quattro punti. Prima vengono soddisfatte le fatture emanate prima del 31 dicembre 2012, che però non erano state pagate. Avendo noi pagato 700.000 euro — praticamente è stato fatto ieri questo lavoro dai nostri uffici — le fatture riferite al 31 dicembre 2012 e non ancora pagate sono solo per 259.000 euro, quindi possiamo attingere solo a questo. Se non avessimo pagato nessuno avremmo messo in difficoltà le aziende del nostro territorio che ci hanno fatto i lavori, però avremmo avuto la possibilità di allentare il patto di stabilità per quasi un milione. Voglio sottolineare questo aspetto, perché ci era stata data anche l'indicazione di pagare, venivamo sollecitati, però le buone azioni non sempre portano in paradiso.

Gli altri punti che vengono presi in considerazione sono stati monitorati dai nostri uffici ma verranno presi in considerazione solo qualora dai quattro miliardi stanziati da questo "decreto salva imprese", avanzassero dei soldi dopo avere soddisfatto il primo punto, in base al quale abbiamo potuto rendicontare solo 259.000 euro.

Mi fermerei qui, nel senso che siamo a disposizione, c'è qui con me anche la responsabile del bilancio rag. Ornella Valentini, c'è anche il dirigente del servizio finanziario, ci sono i revisori dei conti, e se ci sono domande potremo approfondirle.

Vorrei sottolineare che la relazione la rendiconto è abbastanza sostanziosa: se l'avete letta, diversamente dagli anni precedenti abbiamo scritto, almeno per quello che mi compete direttamente, esattamente la cifra imposta per ogni azione, soprattutto con questa risorsa quante persone, quanti servizi sono stati erogati. Quindi è ancora più dettagliata degli altri anni, ma anche in questo senso si potrà sempre migliorare. Mi sembra che quest'anno rispetto

agli altri anni è stato fatto un grosso lavoro per quantificare veramente, con quei soldi, che tipo di servizio nel dettaglio è stato erogato. Quindi non più una relazione generica ma una relazione un po' più dettagliata.

PRESIDENTE. Ringraziamo l'assessore Muci. E' iscritto a parlare il capogruppo Bonelli. Ne ha facoltà.

ALFREDO BONELLI. Abbiamo preso conoscenza di quello che l'assessore Muci ci ha riferito. Naturalmente ho delle precisazioni da fare.

La prima cosa è che anche questo bilancio dimostra che è stato una conseguenza delle scelte operate dall'Amministrazione, che ovviamente ha operato scelte che sono loro.

Primo aspetto. Come è stato riportato a pag. 9 della relazione dei sindaci revisori, il risultato della gestione di competenza è negativo, cioè -101.280. Andiamo avanti, sull'avanzo. L'avanzo da cosa è composto? 101.280 euro in meno dalla gestione, saldo gestione residui 291.000, avanzo dell'esercizio dell'anno scorso 245.000, avanzo degli esercizi precedenti 137.114. Siamo andati a pescare nel fondo. Fortunatamente non c'era altra roba, altrimenti alla fine avremmo avuto un avanzo di qualche milione.

Andiamo a ragionare su questa cosa e partiamo da una considerazione politica e di tutela del cittadino. La prima cosa che troviamo tra le entrate è la somma di 433.403,42 euro dovuta agli affitti degli impianti a Marche Multiservizi, che corrispondono a circa 150 lire — poco più di 7 centesimi — al metro cubo di acqua venduta. Il canone di questa roba, caro Sindaco, non è nient'altro che pagare l'affitto degli impianti. Il problema però è che gli impianti li hanno costruiti i cittadini con i mutui, non li ha costruiti Marche Multiservizi. Cosa significa questo? Significa che i cittadini stanno pagando due volte lo stesso impianto, perché i 433.000 euro che vi vengono versati da Marche Multiservizi derivano da quello che hanno aggiunto in tariffa. I cittadini di Urbino pagano di più l'acqua, per ridare i soldi al Comune di una cosa che hanno già pagato. Un Comune serio questo non lo farebbe.

Il saldo di cassa al 31.12.2012 è pari a 6.002.331,04, per cui è diminuito rispetto al fondo al primo gennaio, di 823.117, cioè il saldo è diminuito. Questo fondo cassa è costituito per la maggior parte dai soldi derivanti dai fondi ex Irab, perché abbiamo una quota che è quella che è avanzata, ci sono delle somme che devono essere restituite a questo fondo, che sono state utilizzate male, senza parlare di 1.046.000 che è ritornato a Urbino Servizi, di cui non si ha più conoscenza. Se Urbino Servizi non lo ha utilizzato, deve riandare in questo fondo, il che sarebbe peggio per quanto riguarda il saldo.

*(Rientra il Presidente Mechelli
presenti n. 16)*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

*(Esce il consigliere Fedrigucci:
presenti n. 15)*

In pratica cosa ci rimane della cassa da poter spendere veramente? 196.794 euro. L'avanzo dove sta? Se abbiamo a disposizione solo 197.000 euro, come facciamo ad avere un avanzo di quel genere? Poi, dove li troviamo i soldi se non ci sono? Questi soldi ex Irab sono stati utilizzati solo ed esclusivamente in modo consentito dalla legge, per carità, ma non del tutto politicamente corretto, perché sono serviti a tamponare il patto di stabilità e ad aggiustare i valori di cassa. Ne deriva che tutti i famosi 7 milioni che lei dice ci sono, non li possiamo spendere. Non per il patto di stabilità, non li possiamo spendere perché sono fondi vincolati ex Irab, perché se aggiungiamo a 1.805.000 la cifra di 1/046.000 derivanti da quelli che non ha utilizzato Urbino Servizi per il Padiglione, arriviamo a 6.850.000, manca poco per 7, sono 150.000 euro. Vuol dire che i soldi li avete già spesi prima. Sono tutta una montatura questi 7 milioni che ci sono, ma di fatto non ci sono, non sono utilizzabili, perché se non li date per la Urbino Servizi, per il Padiglione, dove li mettete?

Ho fatto anche il rendiconto delle percentuali dei vari impegni che ha il Comune di

Urbino, per verificare come sono distribuiti i soldi del bilancio. Abbiamo il 33% circa nei servizi sociali, di cui avete pagato il 47,75%. Segreteria e attività produttive 12,56. Turismo 1,03. Cultura 1,28. Polizia locale 3,84. Urbanistica 3,62. Lavori pubblici 22,92. Settore affari interni, cultura e turismo 21,76. In sostanza i servizi sociali e le politiche giovanili sono quelli che assorbono la maggior parte del bilancio, sia come personale sia come spese.

Leggendo la relazione sembra più una propaganda di partito che una relazione di dati. C'è sempre il solito concetto — maledizione, non riesco a spiegarvelo — che c'è differenza tra quello che è un intervento extra e quello che è l'ordinario. Non si può far passare per intervento ordinario qualcosa di eccezionale che è stato fatto. L'operatività ordinaria è ordinaria. L'evento straordinario è qualcosa di particolare, ma a Urbino di eventi straordinari, niente.

Andiamo a vedere questo famoso circa 33% dei servizi sociali a cosa serve. (*Interruzione*). Li ho ricavati io, ho fatto i conti io. Io ci lavoro quando vengo in Consiglio, non crediate che non lavori. Se prendete gli importi segnati a pag. 23 e li dividete per il totale, lo stato di realizzazione dei programmi, ci sono tutte le somme che sono state impiegate divise per settore, quindi ho determinato, sulla base del totale, quali sono le percentuali. Ma quello che è importante è andare avanti. La spesa maggiore è il 33%, servizi sociali e politiche giovanili e non fornisce i servizi che dovrebbe dare a tutti. Dalla relazione si evince la sua limitatezza. Andrebbe verificato meglio come andrebbe distribuita. Risultano dalle spese e dal numero di ore impiegate, cose molto modeste. Ad esempio, avete accennato 4.338 ore di assistenza. Se mettete il numero così, sembra che sia chissà che cosa. Non sono neanche 11,7 ore al giorno. Quindi con 11,7 ore al giorno di assistenza si fa poco.

Poi si nota che per i servizi di volontariato erogate somme consistenti a fronte di servizi. Allora non è volontariato, sono contributi alle associazioni. Ma a che titolo, a chi e con quali modalità?

Il Padiglione. Non si riesce a riempire i 40 posti di Rsa. Il costo di 45 euro al giorno rispetto ai 33 della Rsa, è elevato, non tutti se lo

possono permettere. Purtroppo gli autosufficienti non possono passare in Rsa, perché sarebbe un danno erariale soggetto a denuncia. Tra l'altro, un danno collaterale è di non avere più una casa albergo, che ora ci manca, perché gli autosufficienti dove li mettiamo?

PRESIDENTE. Consigliere, la prego di concludere.

ALFREDO BONELLI. Mi dispiace, perché ci sarebbe da parlare parecchio.

Faccio una conclusione veloce. Ho una mia impressione, politicamente parlando, non tecnicamente. Perché i 572.000 tornano ma per me non ci sono. Quindi è inutile che facciamo chiacchiere, non ci sono i soldi. E' un avanzo che nasce da numeri, non dalla realtà. (*Interruzione*). Sindaco, lei scherza ma io non scherzo affatto. Sul costo del personale, che risulta essere 35,16%, su un limite di 39 non è stato inserito il costo del personale di Urbino Servizi. E' stato inserito? Allora c'è qualche cosa che non si capisce nei numeri. Se è stato inserito siamo a posto, se non fosse stato inserito saremmo oltre i 39. Io mi fido, ma non l'ho visto scritto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Gliel'ho detto prima Sindaco, non c'è più la volontà di intervenire, si fa di routine, si fa perché poi bisogna avere rispetto per tutti, per i cittadini che ci hanno votato o non ci hanno votato o non ci voteranno, per gli altri consiglieri, però non c'è l'entusiasmo di una volta, glielo assicuro.

Sindaco, sono consigliere ormai per la terza volta, ed è ora di smettere, ma c'era più entusiasmo. Qui ci sono persone con le quali mi sono già scontrata e uno di questi è l'ex assessore Guidi. Però c'era di che parlare, gli argomenti venivano discussi. C'era contrapposizione, anche con l'assessore Muci non ci siamo risparmiati, ma erano discussioni sulle quali ognuno aveva la sua visione. Invece mi ritrovo in questi ultimi tempi con un Consiglio svuotato di ogni ruolo. Gliel'ho detto pri-

ma esagerando, estremizzando, che al Comune ormai è rimasta la fascia per le occasioni ufficiali, lo stendardo per l'identità, dopodiché non gestisce più niente. Il ruolo del Consiglio comunale non serve, cosa veniamo a fare qui? (*Interruzione*). Quale controllo? Non c'è un controllo. Cosa lei controlla? Lei mi porti, come avevo chiesto in una interrogazione, il controllo sui cani. Voglio sempre estremizzare. Sulla verifica per i chips che hanno i cani. Neanche quello fate. Il controllo sulla manutenzione ordinaria del cimitero. Neanche quello. Le dirò che a un certo punto, non ricordo di quale documento, viene anche detto, mi pare dai revisori del Comune, "Scusate signori, ma prima di andare avanti programmate se queste cose sono state fatte o non sono state fatte", cioè verifiche e valutazioni. Caso mai dopo, mentre intervengono gli altri, vi dirò il punto esatto. Quindi quale controllo? Tutto era stato concepito esternalizzando perché aumentassero l'efficienza, l'efficacia, la trasparenza, il risparmio, ma invece non si è verificato niente, servizi scadenti, costi aumentati, rapporti con i cittadini zero, e l'elenco è lungo. Per il Megas la sede non realizzata.

Marche Multiservizi: spiegatemi perché tra i residui attivi — e qui voglio una risposta, per favore, qui pretendo una risposta — Marche Multiservizi deve dare all'Amministrazione 1.800.000 euro. E' vero o non è vero che fate come la Madonna del Giro, che questi conti li portate qua e là? Qui non lo do per certo, ma voglio una risposta. E' vero che Marche Multiservizi vanta un credito verso l'Aspes che non risulta ufficialmente, per cui dice "Io devo al Comune, l'Aspes deve a me, l'Aspes non dà a me, io non do al Comune" e via con questo giro che continua? Il rappresentante dell'Amministrazione vi ha informato su questa situazione? Perché Marche Multiservizi non ci dà 1.800.000 euro e devono risultare tra i residui attivi sin dal 2009? Qui ci vuole una risposta.

I contenziosi, assessore al bilancio. Mi faccio una domanda, anche questa retorica: i revisori dei conti a pag. 13 della loro relazione hanno scritto più di una volta "L'avanzo di amministrazione ha bisogno di queste priorità: finanziamento debiti fuori bilancio, accantonamento per passività potenziali derivanti da

contenziosi. Il Collegio consiglia, in considerazione di quanto evidenziato dal dirigente del settore affari generali, di non utilizzare — ecco perché non li utilizzate, caro assessore, non potete — l'avanzo di amministrazione, fino all'esito di un giudizio ancora pendente davanti al tribunale di Urbino". Quante volte ho chiesto in questo Consiglio un aggiornamento di tutti i contenziosi in atto perché i consiglieri potessero fare una valutazione? Può essere sufficiente dire "E' cominciato nel 1978, ci ritroviamo con una richiesta iniziale di 500.000 euro che è arrivata a 2 milioni di euro"? Io mi auguro per il bene dell'Amministrazione che abbai ragione, ma siccome si avanzano dei dubbi sull'effettiva soluzione a favore del Comune, certamente tra i 500.000 richiesti e i 2 milioni da dare ci sarà sempre una via di mezzo. Allora, perché non informate il Consiglio comunale? Io non parlo degli altri contenziosi in atto, quello di Cossi che si aggira sul milione di euro, quello di Campagna, la cui richiesta, anche lì, è eccessiva, ma anche lì, se l'Amministrazione vuole, come mi risulta, arrivare alla transazione su 400.000 euro minimo saranno 400.000 euro. *(Interruzione)*. Io non ho parlato con nessuno, io parlo in Consiglio comunale. In Consiglio comunale l'Amministrazione dice "Vi do 400.000 euro" e quella ne pretende 2 milioni. Allora, di che cosa parliamo? Di quale rendiconto parliamo? Vogliamo parlare della relazione fatta di quotidianità non appropriata a una città come Urbino? E' la quotidianità. Bastava che aveste messo "Ci alziamo alle 6, facciamo il caffè alle 7".

Il piano strategico. Quel piano qualificante, del quale si diceva che doveva essere l'esplosione della città. A pag. 71, due righe. *(Interruzione)*. Questa è la patria della teorizzazione, tutto in teoria. Non siete capaci di mettere in pratica niente, è la patria della teorizzazione. Mi volete dire che fine ha fatto il distretto culturale? Ci avete informato sulla situazione di Ponte Armellina che è fallita? Qui vorrei aprire un'altra discussione, l'ambito socio-assistenziale, con tutti i finanziamenti che ne derivano. Gliel'ho detto tante volte, io non ho retropensieri, ho cattivi pensieri. Qui occorre che siano chiari, in anticipo progetti, attività, persone che ne fanno parte e soprattutto che

vada tutto alle attività e poco alle persone. Io non nego che ho già chiesto l'elenco dell'ambito socio-assistenziale, l'elenco del Comune di tutti i dipendenti e delle attività, perché questo deve essere chiaro.

Un altro argomento, quel famoso progetto Enel per il risparmio energetico della città che non si è attuato. Mi volete dire a che punto è? Ma c'è bisogno che mi diciate che avete aperto la porta alle 5 del pomeriggio o alle 7? Voglio sapere: progetto Enel qualificante per la città, risparmio energetico, gratis, risparmio per tutti, lettera morta. E qui mi ritrovo con un librone pieno di quotidianità. Potrei continuare. Queste sono le risposte che voglio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non interverrò sul merito, perché i numeri sono talmente messi bene che devo dire che la ragioneria, i dirigenti sono bravissimi a mettere i numeri in fila, su questo non c'è dubbio. Anche perché come diceva prima Lucia, prendi di qua, metti di là, ci vuole un po' di abilità numerica.

Diceva prima il consigliere Guidi che si può far presto a fare un bilancio in equilibrio: non si fa nulla, si incassano solo i proventi delle tasse. Intorno alla città c'è un solo punto pulito, dove è tagliata l'erba dal privato: in via Di Vittorio. Una persona che molto appropriatamente, tutti gli anni fa la manutenzione alle porte della città, la potatura delle piante, la pulizia della scarpata. Tutto il resto è completamente abbandonato e non è neanche nell'intenzione, parlando con qualcuno, di fare qualcosa. Faccio questo esempio semplice, che però è significativo. Prima, quando discutevamo sulla Urbino Servizi, che probabilmente noi abbiamo bisogno di esternalizzare anche altri servizi: la manutenzione delle strade, la gestione dell'illuminazione pubblica. Non è stato fatto nulla. Abbiamo fatto una variazione di bilancio a fine anno, abbiamo speso 100.000 euro in più di energia elettrica. Già questo da solo mi fa pensare: potevano essere 101.000 o 99.000, invece erano 100.000. E' chiaro che possiamo metterci in equilibrio. Il S indaco prima diceva "Adesso non ci entra più l'Imu".

Purtroppo non potrà più dare la colpa a Berlusconi, perché adesso sono vicini vicini. Credo che sia una delle cose più positive che si siano fatte a livello nazionale nell'ultimo periodo. Peccato che non l'ha fatto chi lo doveva fare, l'ha fatto fare a qualcun altro. Questa è la nota dolente: quando dicevo chiaro che Bersani doveva farla finita di dire di fare il Governo con Grillo, non l'ha fatto e vi siete massacrati. *(Interruzione)*. Continuiamo a negare anche l'evidenza. Almeno ci fosse la capacità e l'onestà intellettuale di dire "Abbiamo sbagliato tutto", perché, guarda caso, la base non è insorta. Non mi pare che la base insorge come voi dicevate. Qualcuno, come il nostro presidente della Provincia, che da bersaniano diventa renziano, è una cosa che io ritengo gravissima. Poi mi presenta ieri un bilancio con tre milioni e mezzo di avanzo... Quindici giorni fa era in default, dichiarato da lui, ha venduto le quote di Marche Multiservizi. Io ho detto da questi banchi "Assolutamente non fategli vendere le quote", la mattina dopo le ha vendute senza neanche battere ciglio e disinteressandosi completamente di quello che chiede il territorio, perché è stato votato all'unanimità da questo Consiglio. E' stato chiesto a lei Sindaco e alla Giunta di intervenire in modo che queste quote non venissero vendute. *(Interruzione)*. Lei non le ha vendute, però non ho visto neanche interventi sul giornale per dire "Non ci avviciniamo alla quota del 50% con il pubblico perché è molto pericoloso". E' chiaro che se non facciamo nulla, non facciamo le strade, non facciamo l'illuminazione, non facciamo niente, stiamo in equilibrio, paghiamo gli stipendi, forse ci bastano i soldi ma questo non ci proietta nel futuro in modo positivo.

Prima ho fatto quell'intervento, quando parlavamo di Urbino Servizi, perché può sembrare che noi siamo contrari alla società pubblica che gestisce. Non è assolutamente così. Noi vorremmo che gestisse in modo diverso e facesse quello per cui è stata costituita per fare.

Il bilancio della Provincia lo dice chiaro: c'è una possibilità di elaborare, distribuire, come sappiamo tutti che succede. Abbiamo avuto le banche che per 20-30 anni hanno falsificato i loro bilanci, adesso si evince chiaramente che è così e chi paga? Il cittadino. Loro

pagano i soldi all'1% e al cittadino fanno pagare il 10, per pagare i debiti che hanno fatto loro. Qui succede la stessa cosa, Sindaco: a forza di "lascia stare", questo paese è andato a rotoli. E' possibile che in questa città noi non eravamo in grado di fare un bando per farci cambiare le luci, per mettere le luci a basso consumo? *(Interruzione)*. Le state cambiando... Quando le cambiate? Sono passati dieci anni, abbiamo votato un ordine del giorno per i Comuni virtuosi sulla produzione dell'energia, sul risparmio energetico, su tutto, sull'ambiente, però non muoviamo un dito. Sindaco, lasci perdere, non sostenga quello che non è sostenibile. Comunque, io spero nel futuro.

Diceva prima Lucia che la cosa più eclatante è il piano strategico, a cui si dedicano due righe... *(Interruzione)*. Come "Cosa c'entra?". Lei prima ha dichiarato una cosa che secondo me non doveva dichiarare, perché fa capire come pensate voi stessi di avere governato. Se io faccio un piano strategico alla fine della mia legislatura, vi sembra normale? Vi sembra normale spendere 90.000 euro per fare il piano strategico quando ho finito di fare gli interventi? Non li avete spesi? Allora neghiamo anche l'evidenza. C'è un bilancio, ci è stato dato un incarico con tanto di assegnazione di fondi e non è vero. Lei Sindaco ha governato dieci anni, il piano strategico lo avrebbe potuto fare nove anni fa e adesso avrebbe messo in pratica tutto quello che prevedeva il piano strategico.

Credo che tutte le parole che diciamo in questi banchi siano parole sprecate, perché evidentemente niente di quello che noi abbiamo detto, e purtroppo, di quello che si è detto dalla maggioranza, è stato fatto. Si percorre una strada non so da chi tracciata, che però è un'altra strada rispetto alla volontà dei consiglieri che sono i diretti rappresentanti dei cittadini, e quando si opera in questo modo non può essere positivo per un paese democratico, per una città che si vuol dichiarare democratica.

Spero che ce la caviamo, non che le cose vadano male, perché le difficoltà le conosco benissimo. Come lei dice, non è facile governare quando le regole cambiano in corso d'opera, però le impostazioni di massima bisogna darle e qui mi pare che non c'è quell'indirizzo. Il

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

piano strategico fatto alla fine dice chiaro che prima andavamo a braccio perché non avevamo una strategia. Il fatto che lei ha cambiato gli assessori a metà del percorso, facendo un rimpasto all'interno, è già un segnale brutto e anche di ammissione di errore, perché onestamente alcuni assessori potevano anche non aver fatto male, a mio avviso, però sono stati cambiati, escludendo completamente alcune cose: non abbiamo più l'assessore ai lavori pubblici. Lo fa lei, Sindaco...Faccio un appello alla maggioranza.

Prima Lucia diceva che avete fatto un evento a Urbino che fa una disamina disastrosa della città, con interviste fatte ai cittadini. Uno avesse detto "Questa cosa va bene". Una disamina disastrosa. Quello che non va bene, e lo dico ai tre consiglieri che hanno organizzato la giornata: la responsabilità non è solo del Sindaco Corbucci, perché se voi state in quel posto lì a sostenere questa Giunta, la responsabilità è piena vostra, quindi o va bene l'Esecutivo o non va bene, perché la gente non ci sta più al gioco delle tre carte.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Qui giochiamo a pallavolo: c'è chi alza e c'è chi schiaccia. Io schiaccerò.

I tre consiglieri innanzitutto non hanno fatto un bel niente, perché da soli non fanno niente e tra l'altro non hanno fatto niente, hanno partecipato a un'associazione di persone, moltissimi ragazzi interessati, erroneamente i giornali l'hanno attribuita ai tre consiglieri o qualcuno non si è spiegato bene e lo voglio spiegare io. Io me ne prendo tutte le responsabilità, poi vengo alle critiche, però voglio riconoscere i meriti. I meriti sono dei ragazzi che l'hanno organizzata, ed è stato un evento bellissimo, secondo me, a cui ha partecipato la popolazione, un evento in cui l'associazione, di cui io faccio parte, si metteva all'ascolto. Io volevo ascoltare. Non è una cosa nuova per me, avevamo creato, insieme a Federico, un laboratorio di idee già in partenza, a cui partecipavano altri consiglieri a volte ed era una cosa che purtroppo non aveva riscosso molta attenzione. Questa

associazione ci è parsa sicuramente capace, ricca di capacità, di abilità per poter accendere quella fiamma, quel fermento per tornare a discutere proprio tra i cittadini. Non c'entra niente la politica.; noi possiamo riunirci come maggioranza, come Pd, voi con le vostre liste, però non incontriamo tutti. Invece questa associazione può incontrare tutti, può far parlare tutti liberamente, senza la bandiera politica, senza indirizzi e nella libertà di potersi esprimere. Poi, quello che viene è frutto di ricerche, di un'intesa attività fatta dai ragazzi, a cui va il massimo merito.

Noi consiglieri non criticiamo tutto, però molte volte voi qui mi avete sentito criticare. Dire che io non sono una persona che critica, forse sarebbe una cosa sbagliata. E molte volte mi avete visto non alzare la mano, per cui sono sicuramente partecipe e responsabile di tutto ciò che ho votato e sono assolutamente contro tutto ciò che non ho votato o a cui ho votato contro, per cui ovviamente mi assumo le mie responsabilità. Avete anche sentito, in questi quattro anni, proposte, mozioni, interrogazioni, ordini del giorno di tantissime cose, di cui non è stato fatto niente. Per cui personalmente, se mi sento un po' demotivato, mi piacerebbe capire, anche parlando semplicemente, negli incontri che faccio tutte le sere con gli amici, con le persone — perché quando sono ad Urbino mi piace frequentarla, viverla, capire quali sono i suoi problemi, le sue potenzialità — come la pensano, se il mio umore, il mio stato d'animo può essere ritrovato nella popolazione, nei ragazzi della mia età o nei tanti amici che sono dovuti andare via da questo paese per poter lavorare, fuori. Quell'incontro nella mia testa ha scatenato mettere in moto un fermento d'idee che spero in un futuro possano portare a creare qualcosa che sia extrapolitico ma anche delle attività che possano dare lavoro e possano aiutare me, che sono di quei tanti che lavora fuori, e i miei colleghi, a tornare a lavorare qua. Perché è facile parlare degli anni d'oro quando si poteva andare a lavorare in Comune, all'ospedale, all'università. Non ci si è mai messi in discussione, non ci si è messi in gioco, non si sono mai fatti due chilometri con la macchina, magari non si è mai vissuta la disoccupazione, non si è mai vissuta la crisi, perché non so

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

quanti, qui, abbiano vissuto la crisi o la sentano. La sentono perché i figli vivono la crisi, dato che non trovano un lavoro, oggi, però noi discutiamo un bilancio e quando si fa un bilancio di previsione di un Comune, nella difficoltà del contesto generale, gli effetti di Urbino sono frutto anche delle scelte di anni, non di questo Sindaco che in dieci anni pure ha determinato molto di quello che è successo, ha avuto la sua linea, è chiara la sua linea, che può essere più o meno condivisibile da tutti noi, però ciò che è Urbino oggi, isolata, una bellissima rarità nel contesto nazionale — e lo vedo ogni volta che torno — per quello che è stato fatto non da noi né dai nostri padri ma sappiamo bene tutti quanti da chi, tantissimi secoli fa, e non l'abbiamo lasciata isolata, grazie anche alla scarsa attenzione, in questi anni, da parte della Provincia e della Regione per poter migliorare la viabilità, se si fa eccezione per quel piccolo tratto di bretella che abbiamo fatto.

Discutendo di un bilancio si potrebbe evitare di parlare di numeri, che riguardano, secondo me, più dirigenti e uffici, che sicuramente li hanno sistemati, e infatti ce li mostrano al meglio di quello che si può fare, ma giustamente è un bilancio, quindi rendicontando tutto quello che va rendicontato.

Partendo da questo unto, recuperando anche quattro anni di interventi fatti, vorrei dire anche alcune piccole cose.

Leggo per esempio — sono i settori che mi piacciono di più — sull'ambiente: "La raccolta differenziale sta migliorando ed è al 42%". La raccolta differenziata al 42% non va bene. *(Interruzione)*. C'è un errore di battitura ed è al 50? Prendo atto, comunque anche la raccolta differenziata al 50% non va bene. L'obiettivo da raggiungere è 65%. Io chiedo di fare basta con questo rapporto che io denoto quasi di sudditanza nei confronti di Marche Multiservizi. E' necessario fare le richieste, è necessario chiedere e questo va fatto in un bilancio di previsione, di cui bisogna discutere. Quest'anno bisogna cambiare sistema. E' inutile che vi facciate prendere in giro con quel modo di fare raccolta differenziata che è anche abbastanza fatiscente, perché vediamo questi cassonetti inguardabili, in giro per la città. Anche qui sotto, in piazza, ce ne sono di inguardabili e

questo rientra nel pubblico decoro. E' ora che andiamo a parlare con la società di cui deteniamo delle quote e le poniamo altri obiettivi. La società ci dirà quanto costa raggiungere questi altri obiettivi, noi diremo se il costo è veritiero o meno, facendoci fare altri preventivi in giro per l'Italia e confrontandoci con altre realtà, però è ora di cambiare sistema. Secondo me in questi quattro anni miglioramenti non ci sono stati: quattro anni fa, quando sono diventato consigliere, a Mazzaferro si faceva la raccolta differenziata al porta a porta e dopo quattro anni a Mazzaferro si fa la raccolta differenziata al porta a porta ed è rimasto l'unico punto dove si fa la raccolta differenziata al porta a porta. Io la faccio abbastanza bene, mi ci trovo anche abbastanza bene, ho preso i ritmi, penso che possa essere estesa anche al centro di Urbino, dove è difficile posizionare dei cassonetti, a meno che si interrino, con elevati costi, però sono cose che vanno fatte. Partiamo da questo bilancio. So che stiamo riorganizzando gli uffici, spero che arrivino dei risultati da queste riorganizzazioni e mi auguro che arrivi un risultato importante qua, perché è qua che si crea la differenza. L'ambiente — raccolta dei rifiuti, energie rinnovabili — l'abbiamo a mio avviso trascurato fino adesso: facciamo un giro per Urbino, vediamo quanti impianti di energia rinnovabile abbiamo fatto, vediamo quanti impianti di energia rinnovabile abbiamo autorizzato sopra i tetti di Urbino. Non Urbino centro storico, ma la periferia: l'ospedale è inguardabile, Mazzaferro è inguardabile. Sono stati progetti urbanistici inguardabili, esteticamente inguardabili e qualcuno ha cercato di far passare — alcuni atti che erano stati fatti qua, tra cui il regolamento per le energie rinnovabili — inapplicabili i pannelli fotovoltaici sopra queste case e anche quella volta c'era stato il mio voto contrario e il mio rimprovero su questa cosa. Oggi sarebbe importante fare un giro nella periferia di Urbino, inguardabile, e vedere almeno che è arrivata l'efficienza. Anche la testa dei cittadini si sta evolvendo, sta andando avanti. Sembra che abbiamo un'ancora legata da qualche parte e che non riusciamo a fare quel passaggino veloce.

Vedo che sono stati stanziati gli incentivi, ovviamente vengono messi tutti alla quota

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

del fondo incentivante. Io ho già chiesto altre volte di sapere le percentuali e chiedo che mi vengano date le percentuali di incentivi che vengono riconosciute per i dirigenti, in base agli obiettivi, se sono stati raggiunti o meno. Insomma, vado a votare il fondo incentivante, ma questo fondo incentivante, come è stato dato, a chi, quanto? Tizio ha preso il 10% perché ha raggiunto obiettivi solamente per il 10%, oppure ha preso il 90% perché è molto bravo e ha raggiunto il 90? Giusto per essere informati anche di come viene distribuita la meritocrazia.

Attenzione alla rendicontazione dei progetti. E' molto importante fare il progetto, realizzarlo, costruirlo, ma poi il progetto va rendicontato: prima lo rendiconto, prima prendo i soldini; prima prendo i soldini e ovviamente non devo fare conto di quei soldi con altre risorse. Però la rendicontazione dei progetti è uno di quei punti su cui porre la maggiore attenzione, la tempistica deve essere certa, non si può rendicontare un progetto dopo un anno, un anno e mezzo, o rendicontare un pezzettino alla volta. Su un progetto, se c'è un rendiconto un pezzettino alla volta, si fa subito, dopo un anno, quando lo puoi rendicontare tutto.

La sfida per questo Comune quest'anno è sicuramente sull'urbanistica e sui lavori pubblici, dove sono state fatte delle modifiche, ma soprattutto a livello interno di riorganizzazione, di riduzione, eventualmente, degli sprechi, di organizzazione del lavoro, di aumento dell'efficienza lavorativa e di recupero di quel rapporto tra il cittadino che deve fare le pratiche e gli uffici, che si era andato incancrendo, che abbiamo letto tante volte sui giornali come è difficile e sono convinto che ci si riuscirà, perché questo deve essere un obiettivo che vi dovete dare per il prossimo anno. Anche se questo è un bilancio consuntivo, prendo lo spunto per parlare del prossimo, tanto questo ormai è fatto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Anch'io vorrei fare alcune considerazioni sul bilancio che ha presentato la Giunta. Non mi ripeto sulle

difficoltà che oggi ci sono nello stilare dei bilanci per un Comune. Anche se il Sindaco dice "Tutto quello che si decide oggi può essere anche cambiato, perché le cose cambiano velocemente e soprattutto il nuovo Governo che è entrato in carica, con una mossa da cavallo, togliendo l'Imu — perché deve rispondere anche a determinati equilibri politici — può mettere in difficoltà il Comune". Secondo me, lì gli equilibri sono anche più complessi, perché è naturale che un Governo di larghe intese che si presenta, deve rispondere anche politicamente a dei messaggi che sono comunque richiesti dall'opinione pubblica, però bisogna andare a vedere i conti veri, quando si va a fare veramente i conti, che cosa accadrà. Quindi vedremo che cosa succederà. Sicuramente io sono positivo sul fatto che, per esempio, anche rispetto alle questioni che ci riguardano, quelle degli enti locali, quindi ai futuri bilanci che dovremo andare a discutere e ad approvare, ci sono persone, in questo Governo, come per esempio Delrio, che è stato un sindaco, che è un sindaco e che sa benissimo quali sono i problemi dei Comuni e di conseguenza, sulle questioni del patto di stabilità io mi auguro che possa intervenire, visto che comunque ne ha fatto una battaglia forte. Questo più per una riflessione di carattere nazionale. Per quanto riguarda una riflessione di carattere locale, sicuramente è inevitabile che le scelte che l'Amministrazione ha fatto e che ci portano a votare questo bilancio, sono state un po' forzate rispetto anche alla realtà. Per esempio, io sono sicuro che in una situazione come questa, dove Urbino si candida capitale europea della cultura, se Corbucci potesse mettere più risorse su quello specifico settore lo farebbe, ed è altrettanto chiaro che quando si devono fare delle scelte, settori come il sociale, le risorse relative alle persone, quindi ai servizi alle persone, non possono essere tagliate, così come altre risorse. Però su questo noi dobbiamo fare una riflessione seria per il futuro, perché io voterò questo bilancio consuntivo ma visto che andremo a discutere presto anche rispetto a delle scelte che riguardano il futuro di questa città, dovremo ragionare bene come impostare il prossimo bilancio preventivo. Giustamente Corbucci dice "Quello che ho potuto fare in questi anni l'ho fatto per

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

lasciare anche una situazione sana, per lasciare la possibilità a chiunque amministrerà nel futuro, di poter operare con tranquillità”. Quindi è chiaro che la bacchetta magica Corbucci non ce l’ha rispetto a un bilancio come questo, ma sicuramente ha cercato di fare del suo meglio.

Ci sono punti che secondo me forse si sarebbe potuto trattare con più dovizia. Per esempio, io batto sempre sul tasto, che è un po’ dolente rispetto alla nostra Amministrazione, che è il tasto dei finanziamenti europei. So benissimo che qualora ci sia un finanziamento europeo, spesso alcuni programmi prevedono dei cofinanziamenti, quindi, di conseguenza, ci sarebbero proemi per il patto di stabilità, però so anche, visto che me ne sono occupato anche a livello lavorativo, che quando si partecipa comunque, come partner a dei programmi europei, possono essere anche imputate le spese del personale. Queste sono riflessioni che tutti possono fare, però mi auguro che il settore della programmazione della politica di coesione 2014-2020 sia considerato in maniera maggiore dal nostro Comune, da qui in futuro, perché comunque sono tanti soldi.

C’è un sito che invito tutti a vedere, che si chiama “opencoesione.gov.”, dove sono specificate — è stata una scelta interessante del Ministero della coesione territoriale, ovvero Barca — tutte le scelte, tutti i finanziamenti europei che sono stati destinati comune per comune, settore per settore, linea per linea. E lì vediamo che per esempio il Comune di Urbino non è messo malaccio. Per esempio sull’utilizzo dei fondi del fondo europeo dello sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo. Però vediamo anche che, vuoi priorità, vuoi impegni lavorativi anche dei nostri uffici, ritardiamo sulla rendicontazione della progettazione, di conseguenza la Regione poi non ci trasferisce in maniera veloce anche i finanziamenti e magari a volte si può rischiare di perderli. Spesso si dice “l’Italia non spende i fondi europei”, oppure “Non è in grado di spenderli”. Nella regione Marche noi spendiamo il 32% rispetto a quelli che vengono erogati. Non sono tanti, sono pochi, però sappiate che la Campania ne spende il 7%. Quindi non siamo messi malino, però anche su quello possiamo essere ancora più bravi.

Quando io parlo di fondi europei, non è solamente la questione dei fondi europei che un Comune, quando progetta deve poi cofinanziare per i problemi del patto di stabilità ma è anche spendere bene fondi già assegnati, quindi rendicontare bene i progetti, come diceva Emanuele.

Altro aspetto è la questione delle partecipate. Prima ne parlavamo, poi Emanuele ha citato Marche Multiservizi, il settore dell’ambiente. Io ringrazio il Sindaco, perché per motivi di impegni che aveva mi ha dato la delega per partecipare a un incontro sui rifiuti che c’è stato in Regione, un tavolo tecnico sui rifiuti, perché anche il Vicesindaco Tempesta era impegnato per motivi lavorativi. In quel contesto vediamo che Urbino non è così indietro rispetto ad altri Comuni, sulla raccolta differenziata, per esempio, però vediamo anche che — parole della Regione — non è vero che Marche Multiservizi non vuol fare la raccolta differenziata al porta a porta come il dott. Tivoli che abbiamo ospitato qui tante volte ci vuol far intendere. Non è vero perché per esempio Marche Multiservizi ha vinto adesso una gara nella provincia di Ancona, dove si chiedeva ai Comuni di fare solo la raccolta differenziata al porta a porta. Quindi Marche Multiservizi è interessata al porta a porta. Dipende quali sono i criteri che le si danno nel momento in cui si va a fare il contratto di servizi. Quindi possiamo migliorare moltissimo. Adesso abbiamo il 45,25% di raccolta differenziata, però bisogna che accettiamo il fatto che quando si vanno a fare delle trattative, per esempio con società importanti come quella, che poi hanno influenza anche sui nostri bilanci, perché comunque abbiamo una forte partecipazione, siamo anche duri, rigidi, dobbiamo chiedere quello che è utile per il cittadino. Adesso c’è tutta la partita della discarica di Ca’ Lucio. Quella è una partita tosta e anche lì è chiaro che bisogna capire se l’interesse del cittadino a cui le nostre Amministrazioni devono rispondere, è collimante con l’interesse della società che ha in gestione questo servizio. Questo lo dico fra parentesi, perché può essere utile per discussioni future.

Chiudo con la questione del metodo che dovremmo sempre di più adottare secondo il

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

mio punto di vista, un metodo che prima è stato sollevato dal consigliere Gambini, poi ripreso anche da Emanuele, il metodo della partecipazione. Partecipazione non è una parola vuota che utilizza la vecchia sinistra stalinista e bolscevica, partecipazione è un metodo di lavoro. L'anno scorso, ad esempio, avevo sollevato l'ipotesi di discutere l'avanzo di bilancio con i cittadini, però nel momento in cui l'organo di revisione ci dice "Mettetelo da parte perché potrebbe essere utile in futuro, bene ha fatto l'anno scorso il nostro Comune a metterlo da parte, però il fatto di far partecipare il cittadino non è solamente perché si vuol prendere il suo consenso. Quando abbiamo organizzato, come associazione di cui fanno parte alcuni consiglieri, fra cui anch'io, "Urbino 20-20", non è solamente perché comunque si vuol fare un evento per portare gente e poi si viene qui e si alza la mano a tutto quello che viene proposto, ma perché si vuol proporre un nuovo metodo di partecipazione dei cittadini che è difficile, perché ascoltare i cittadini è difficile, poiché, anche se li si ascolta non sempre si può fare quello che loro chiedono, però è chiaro che nel metodo della partecipazione si inserisce tutta la questione della sussidiarietà e porta anche a una nuova modalità di redazione dei bilanci, perché non basta solamente metterlo sul sito Internet ma poi c'è tutto un processo. Questo può essere uno spunto su cui in futuro possiamo riflettere tutti noi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. L'unica cosa con cui mi trovo d'accordo con quello che è stato detto dai banchi della minoranza, nel dibattito di questa mattina, è quello che diceva la collega Ciampi, quando ha affermato che a volte ci sentiamo inutili. Anche a me capita di provare questa sensazione, perché ogni volta noi continuiamo a fare le stesse domande, sentiremo tra poco le risposte da parte del Sindaco e degli assessori e sarà come parlare al vento, perché le cose che uno voleva venire qui a dire le viene a dire, le risposte che riceve è come se non le avesse mai ascoltate. Quindi, veramente a volte

c'è questo senso di nullità che anch'io provo, ed è l'unica cosa sulla quale sono d'accordo.

Nello specifico, credo invece che dobbiamo essere abbastanza realisti. Tra l'altro il collega Scaramucci ha fatto due-tre richiami molto pertinenti, secondo me, che mi sono piaciuti, perché noi oggi, qui, forse abbiamo perso di vista il punto principale. Noi siamo chiamati sempre di più a fare delle scelte politiche quando non abbiamo i presupposti per fare queste scelte politiche, perché siamo chiamati a gestire un'amministrazione, un Comune, non disastroso come viene puntualmente sottolineato da qualcuno o addirittura con servizi scadenti e rapporti con i cittadini zero, come diceva la collega Ciampi, assolutamente non siamo a questi livelli, però siamo chiamati a gestire la cosa pubblica con delle risorse a volte inesistenti, ma soprattutto ci dite che dobbiamo gestire attraverso la programmazione e tutto quanto, cose giustissime, verissime, quando mi chiedo e vi chiedo come si può programmare oggi, anche una programmazione a breve scadenza, quando poi, domani, già abbiamo delle normative che ci cambiano il quadro. Prima ho sentito molti rallegrarsi del fatto che non avremo più l'Imu. Anch'io, come proprietario dell'abitazione, sono contento, però anche da questi banchi ho una posizione non dico un po' più critica ma forse un po' più realistica, perché non vorrei che questi soldi che lo Stato non incamererà più dall'Imu, poi ce li faccia ripagare in un altro modo, e noi saremo ancora una volta qui ad arrabbiarci, a dire "Hanno messo quella tassa". Prima qualcuno della minoranza parlava di soldi che vengono spostati di qua e di là. Anche a livello nazionale succedono cose del genere. E' sempre più difficile fare delle scelte politiche e gestire politicamente la cosa pubblica. Oggi siamo quasi ridotti a gestire l'ordinaria amministrazione. Che cosa possiamo fare? Possiamo andare ogni volta a parlare di razionalizzazione, di riorganizzazione, cioè andare a grattare sempre di più il fondo di questa pentola, però dobbiamo essere realisti: non è più sufficiente. In questo Comune abbiamo razionalizzato molto, secondo me, in questi ultimi anni e mi sembra che sia sotto gli occhi di tutti. Forse si poteva fare di più e io non sono certamente di

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

quelli che dicono che qui è stato fatto tutto, è stato fatto tutto benissimo, però abbiamo esempi concreti che si è razionalizzato parecchio. Si è riorganizzato. Credo che il dott. Brincivalli stia portando avanti un processo di riorganizzazione che va proprio in questa direzione. Però purtroppo tutto questo non sarà sufficiente. Potrà essere la riorganizzazione migliore che si potrà fare, potremo attuare una razionalizzazione migliore ma sicuramente non sarà sufficiente. Ecco cosa dobbiamo fare. A noi serve un cambio di mentalità, gli amministratori, oggi, debbono avere un cambio di mentalità, un cambio culturale. Dobbiamo avere un approccio all'amministrazione culturalmente diverso. Cosa intendo quando dico "culturalmente diverso"? Intendo — prendo spunto dalle cose che diceva Federico poco fa — che dobbiamo iniziare a guardare a delle esternalizzazioni controllate; Ne abbiamo parlato quando abbiamo discusso di Urbino Servizi. Oggi sempre di più i Comuni sono costretti a esternalizzare i servizi, quindi anche questa è una cosa che dobbiamo fare ma in maniera controllata, non in maniera selvaggia. In una città come Urbino ogni anno ci riempiamo tutti quanti la bocca con "cultura", "turismo" ecc., ma poi alla fine che cosa riusciamo a investire in questi due settori? Dobbiamo considerarlo, perché "Urbino capitale della cultura" e tutto il resto. Ecco perché dobbiamo fare delle proposte concrete. Ecco perché facevo riferimento prima a Federico. E' giusto, sono d'accordissimo, occorre prestare la massima attenzione al discorso dei fondi comunitari, è importantissimo, non solo per capire quello che c'è ma anche per andare a sfruttarli al massimo, perché è questo che dobbiamo anche fare. Dobbiamo guardare ancora di più anche a quei bandi dove è previsto un cofinanziamento, perché è vero che si richiede al Comune un impegno economico ma un impegno economico finalizzato a qualcosa di importante. Anche qui, nei settori del turismo e soprattutto della cultura, credo che noi dovremmo prestare grandissima attenzione anche a questi bandi. Ce ne sono in giro e dobbiamo cercare di sfruttarli, perché alla fine dobbiamo arrivare sempre al discorso di esternalizzare i servizi. Prima parlavamo della piscina attraverso Urbino Servizi: il

servizio della piscina. Direi ad esempio di guardare con molta attenzione anche a esternalizzare i servizi del teatro, perché oggi potrebbe essere più conveniente anche esternalizzare quello. A volte mi sembra di essere a livello di samaritano perché richiamo sempre alla collaborazione anche dai banchi dell'opposizione. Noi, come cittadini, abbiamo bisogno di collaborazione, perché gridare allo sfascio ogni volta, dire che le cose vanno tutte male o addirittura venire qui con il compitino già fatto, sapendo già quello che vogliamo dire e senza recepire le risposte che riceviamo, non significa collaborare.

Voglio chiudere su due concetti. Sappiate tutti quanti che oggi non serve più soltanto risparmiare, riorganizzare ecc., ci serve un salto di qualità e un approccio culturale diverso per amministrare la cosa pubblica. Cerchiamo di pensare un pochino meno a noi stessi, perché non abbiamo grandi interessi politici e soprattutto amministrativi, ma neanche elettorali. Occorre cercare di capire che attraverso la collaborazione, probabilmente possiamo anche aiutare questa città a essere gestita e amministrata meglio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Il mio intervento è molto breve. Ho sentito prima alcune osservazioni su progetti che il Comune di Urbino poteva portare avanti, in particolare quello del distretto culturale evoluto, sul quale come Comunità montana siamo capofila e artefici anche di una serie di iniziative. Colgo l'occasione per valutare sia la portata del bilancio consuntivo sia per dire che questo tipo di intervento viene comunque perseguito in collaborazione con il Comune di Urbino da parte della Comunità montana. Attualmente stiamo predisponendo gli atti per la gestione dell'informazione sul territorio, avendo vinto il bando per circa 200.000 euro, inoltre ci stiamo attrezzando per partecipare al bando regionale per il conseguimento di 800.000 euro, proprio per il distretto culturale evoluto. Secondo me Urbino, che si prospetta anche come "Città europea della cultura", ha grosse possibilità addirittura di essere anche beneficiaria di uno dei tre progetti che

verrà scelto dalla Giunta regionale. Quindi a breve dovremmo muoverci affinché questa cosa possa operare. Questa mattina ho preso accordi per poter dare un incarico di progettazione ad una società competente. Questo per quanto riguarda il discorso del distretto culturale evoluto, che non è una cosa rimasta nei cassetti ma sta andando avanti. E' chiaro che sono situazioni molto elaborate, che richiedono un intervento che non è mai immediato, la risoluzione del problema non è mai dietro l'angolo e i benefici si vedranno nel tempo, perché provocheranno una ricaduta, però ci vorrà un po' di tempo. Noi stiamo perseguendo questo obiettivo in maniera molto aperta e in Regione siamo quelli che si sono organizzati al meglio per questa cosa. Così come riferisco che un altro progetto di cui beneficerà lo stesso il Comune di Urbino è quello su "Navigare Appennino", che è un progetto informatico che è stato bandito dal Ministero per il turismo, sul quale noi come capofila abbiamo partecipato e siamo stati ufficiosamente indicati come vincitori. Dovremmo essere arrivati decimi su 400 e anche lì c'è un importo di 1.400.000 euro. Anche questo andrà, a ricaduta, sul territorio.

Analizzando la politica di bilancio, così come accennato anche in altre occasioni, c'è un rischio di avvitamento, nel senso che le risorse sono minori, si cerca di soddisfare comunque tutte le esigenze, magari modificando in parte per piccole entità, sottraendo alcune risorse a piccoli interventi, però cercando di mantenere i servizi così come sono, in maniera aperta e comunque garantita.

Siccome c'è obiettivamente un impoverimento in Italia, che è sotto gli occhi di tutti, dice bene il Sindaco che si trova a dover affrontare tematiche di bilancio su normative che cambiano repentinamente, mensilmente, trimestralmente. Questo può provocare obiettivamente un senso anche di disagio nel programmare. Però una cosa è stata detta ed è vera: c'è bisogno di un salto di qualità che significa approssimare la materia in termini diversi. Per l'esperienza che sto conducendo presso la Comunità montana, ho di fronte a me una problematica che è indifferibile, quella della organizzazione dei servizi, soprattutto dell'associazione dei servizi e questa secondo me è

una delle strade da perseguire, il che non significa che i servizi debbano essere messi in un altro ente. Siccome il Comune di Urbino ha una potenzialità enorme, in quanto ha competenze in vari settori, essendo il comune più grande della Comunità montana e anche quello che potrebbe garantire servizi a terzi, risparmiando, anche se non nell'immediato, creando un'efficienza superiore, vorrei dare l'informativa rispetto ai progetti che stiamo conducendo e invitare a riflettere, non tanto nel bilancio consuntivo, gli obiettivi che ci eravamo prefissati, ma soprattutto in previsione del nuovo bilancio intervenire con questa grande possibilità che la legge ci chiede, anche se noi non siamo obbligati, in quanto il nostro comune non ha meno di 3.000 o 5.000 abitanti, cioè la razionalizzazione e l'unione dei servizi. Questo è quello che raccomando alla Giunta anche per il prossimo bilancio.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, quindi ha la parola l'assessore per la replica. Prima però, vorrei fare alcune brevissime considerazioni.

La prima, positiva, è quella di un voto favorevole al provvedimento all'esame del Consiglio comunale. Per quanto riguarda la seconda mi rivolgo a due responsabili. Prima al dott. Brincivalli a cui chiedo la cortesia di ascoltarmi in modo attento, perché ho avuto occasione in altra circostanza, di dire, senza fare riferimenti al passato, che il 31 dicembre si è conclusa l'esperienza di un dirigente che abbiamo avuto modo di ringraziare. Dal primo gennaio il Sindaco ha conferito l'incarico di responsabile — più che un incarico, un "carico" — al dott. Brincivalli del settore urbanistica e lavori pubblici. Dott. Brincivalli, io l'ho già detto, ma deve essere considerata un'opportunità. Sicuramente non è uno slogan ma un impegno preciso. Già abbiamo i segni che lei ha alzato il coperchio di una situazione che si può sicuramente migliorare dal punto di vista della organizzazione degli uffici, della semplificazione delle pratiche, di una maggiore considerazione delle istanze dei cittadini, delle imprese in modo particolare, in un contesto difficile come più volte abbiamo detto da questi banchi. Mi auguro che da parte dell'intero Consiglio

comunale e del Sindaco che comunque guida la barca, ci sia questo attenzionamento e anche il sostegno. Mi sembra che il consigliere De Angeli abbia fatto un riferimento preciso, e questa veramente è una sfida. In questo momento effettivamente è una sfida. Non ho fatto questo richiamo perché ho da “chiudere buchi” intorno a casa ma è nell’interesse generale, è un invito ad andare avanti, perché le risorse, anche lavorative, dei due settori siano impiegate tendenzialmente e in modo particolare nella gestione dei servizi. Mi ha fatto piacere in questi giorni quando ha fatto riferimento — nonostante sia avvocato, se ne intende — a cunette, boccaioli, schiena d’asino delle strade ecc.

Dico una cosa al Sindaco, a cui riconosco grandissima disponibilità a parlare, ma forse sarebbe più produttivo, qualche volta — lo dico nel senso buono — arrivare anche al sodo di alcune cose: viene fuori dalla maggioranza, dall’opposizione, dalla città il discorso di un maggiore confronto, dei luoghi dove i progetti e le proposte possano migliorare con l’apporto di ciascuno, pur nella modesta. Questo è importante, magari utilizzando anche le Commissioni. Più persone hanno detto, perché è una verità, che il bilancio si andrà a formare molto avanti. Allora ho sentito questa mattina parlare di indirizzo e controllo del Consiglio comunale. Se l’indirizzo lo diamo alla fine dell’anno, le cose non sono state fatte, oppure le hanno scelte altri e in solitudine.

Torno al dott. Brincivalli, ma non vuol essere sicuramente la benzina nel fuoco: la pregherei anche di attenzionare in questi giorni, gli effetti di quel regolamento che io ho contestato, di cui ho riflessi molto preoccupanti nel contesto delle imprese e dei cittadini. Lo dico in via precauzionale.

Condivido il fatto della precauzione di accantonare quei soldi, quelle risorse per una causa in corso. Mi raccomando però di non dire che l’abbiamo perduta, perché secondo me da vent’anni a questa parte ci potrà essere anche qualche attenuante per il Comune, poi la Regione dovrà anche farsene carico. Quindi, prima di pagare bisogna difendersi in ogni luogo.

Ha la parola l’assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Risponderò breve-

mente, anche perché si è parlato di tutto. Noi siamo qui, oggi a chiedere l’approvazione del rendiconto 2012. Credo che, con le normative che si sono succedute continuamente, arrivare a questo risultato possa farci essere soddisfatti, non come assessore al bilancio o come Giunta ma come cittadini di questa città, anche perché guardando al futuro, tenere i conti sani, in ordine credo che sia un atteggiamento prudentiale, di rigore, di responsabilità, non tanto per noi che sediamo oggi su questi tavoli ma anche per chi prenderà, prossimamente, questa cosa. I conti sono in ordine e di questo credo che dobbiamo essere solamente soddisfatti, dopodiché ci è stato suggerito di non toccare l’avanzo di bilancio. Anche lo scorso anno abbiamo avuto l’atteggiamento prudentiale di non toccare l’avanzo di bilancio e l’abbiamo solo impegnato per estinguere due mutui, e anche questo è stato un atteggiamento sano, di prudenza. Dopo è chiaro che tutto si può migliorare, si può migliorare la comunicazione, si può migliorare anche la redazione, si possono migliorare tante cose. In una città come la nostra, nessuno, al di là del Sindaco, è a tempo pieno a fare un determinato lavoro, quindi conciliare il tempo con tutto, partecipare a tutti gli incontri non è semplice, ma aggiungere degli altri credo che non sia facile, per tutti noi. Chi ha un impegno di lavoro ha comunque delle difficoltà. Questa non è una giustificazione, però io dico che nel tempo tutto si può migliorare e sicuramente nel bilancio di previsione, visto che abbiamo già fatto qualche incontro per tracciare le linee guida, ad oggi non abbiamo certezze. L’annuncio di ieri dell’attuale premier, senza dire dove si prendono i fondi o se ci vengono assicurati quelli dello scorso anno, già ci fa trovare di fronte a un punto interrogativo. E’ chiaro che io spero che almeno quello che non ci entrerà con l’Imu prima casa ci venga ridato dal Governo, però oggi come oggi una certezza non ce l’abbiamo. La nostra fortuna qual è? Che noi avevamo applicato l’Imu al 4 per mille, quindi al minimo e almeno quello ci dovrebbe essere ridato. Certo se avessimo fatto anche solo il 4,5 o il 5 per mille, già probabilmente avremmo un altro buco nel bilancio. Di sicuro, per il bilancio di previsione c’è già un taglio della spending

review di 400.000 euro. Anche oggi ho telefonato all'assessore di Pesaro e ho detto "Ma voi ce la fate a fare questo bilancio?". Mi ha risposto "No, perché ancora non abbiamo la certezza delle entrate". Quindi loro ieri pomeriggio hanno approvato, come noi, il rendiconto, noi lo approviamo questa mattina, e sono esattamente al nostro livello. E' chiaro che sul bilancio di previsione del 2013 spero di portare avanti insieme alla maggioranza, ma a tutti coloro che vogliono dare una mano, le proposte che sono venute qui oggi. Mi riferisco, magari, a quello che proponeva il consigliere De Angeli sulla differenziata, perché secondo me una spinta in più, un'accelerata in più qui si può fare. Penso per esempio il quartiere di Piansevero, dove si può replicare l'esperienza di Mazzaferro, perché laddove a Piansevero c'è quasi metà della popolazione, probabilmente andare a incidere in quella zona dove c'è un rapporto kmq/abitante abbastanza intenso, probabilmente con meno sforzo si può anche avere un risultato sicuramente più efficace e più efficiente. Quindi, quando faremo i nostri incontri credo che da questo punto di vista potremo spingere un po' meglio.

I conti sono in ordine, Bonelli. Lei può dire tutto quello che vuole, io non sono un tecnico e da questo punto di vista a noi spetta solo dare gli indirizzi, ma io credo che gli uffici e i revisori facciano il loro dovere.

Invece dal punto di vista politico, i servizi che diamo alle persone sulle politiche sociali, credo che di questi tempi vadano non solo mantenuti ma implementati. In questi giorni siamo usciti con un ulteriore bando, perché anche da noi la situazione della crisi si fa sentire. E' chiaro che i ragazzi la sentano più sulla propria pelle la crisi, ma ci sono anche tanti cinquantenni con bambini piccoli che sono licenziati perché le fabbriche chiudono, per cui stiamo cercando non solo di aumentare il tipo di servizi ma anche di aumentare il servizio di ascolto che si fa sul territorio con i servizi sociali. *(Interruzione)*. Se facciamo un Consiglio monotematico su questa cosa, io sono pronta a spiegare tutto, perché sono orgogliosa del tipo di lavoro che riusciamo a fare, anche se non è esaustivo.

Circa l'ambito sociale, visto che qui è

stato citato, si dice che molte delle funzioni vengono delegate, invece molte noi ce le accogliamo, perché Urbino è capofila di una popolazione di 40.000 abitanti, lavora in nome e per conto anche degli altri Comuni, abbiamo messo insieme sei funzioni, riusciamo a dare servizi uniformi su tutto il territorio. Sono contenta che anche il capogruppo Ciampi è venuta all'incontro dove c'erano i sindaci di tutti i colori, di destra e di sinistra... *(Interruzione)*. Per caso, va bene. E io sono stata contenta che lei c'era. *(Interruzione)*. Io le do anche ragione, però purtroppo, a tutto non si può pensare e qualche volta si sbaglia anche, può anche succedere, perché mentre uno sta sei sette ore da un'altra parte, non ci pensa, magari, a dire "Avete fatto tutto ben bene?", non perché fanno male, ma magari non c'è quella sensibilità di coinvolgere maggiormente. Da questo punto di vista dovremo coinvolgere di più.

Io sono comunque, per fare una riunione apposta per spiegare, con l'ambito e con il sociale, tutte le cose che si fanno. Sono esplicitate anche dentro la relazione, abbiamo cercato abbastanza di esplicitarle. E' chiaro che un conto è leggerle sulla nuda carta, un conto è leggerle e parlarne e discuterle insieme ed incidere anche. Sono disposta, nel futuro, ad approfondire anche questi ambienti qui.

Mi ha anticipato il consigliere Scaramucci sulla speranza che abbiamo che finalmente per il bilancio di previsione ci si allenti questo patto di stabilità. Confido veramente che il ministro Graziano Delrio che è l'attuale sindaco di Reggio Emilia che questi problemi li ha vissuti sulla propria pelle, ci dia un pochino più di speranza, soprattutto nell'allentare la storia del patto di stabilità che sta massacrando veramente i Comuni.

Credo di non dover dire altro. Molte altre domande sono state fatte, ma sono più di pertinenza del capo della Giunta, non tutto è di mia competenza, io ho risposto solo per quella che è la mia competenza. Dal punto di vista dell'efficienza, non tutto il personale che va via viene rimpiazzato, compresi i dirigenti. Non è una questione da poco, è una scelta strategica anche questa, che può portare buoni frutti in quanto i dati possono essere incrociati maggiormente, quindi, probabilmente, anche una maggiore

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

efficienza da questo punto di vista, per l'organizzazione del Comune sicuramente potrà esserci.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli per dichiarazione di voto.

ALFREDO BONELLI. Vorrei precisare, assessore Muci, che io non ho detto che i conti non sono in ordine. I conti sono in ordine, altrimenti Brincivalli rischierebbe di andare in tribunale. Il problema è un altro: che il bilancio è in funzione delle scelte che fa l'Amministrazione. Quindi la questione è relativa a tutta una serie di impegni di tipo politico, che in questo bilancio non ho riscontrato. Ecco perché ho fatto il commento. Poi possiamo parlare del distretto culturale evoluto, di tutte quelle chiacchiere che si continua a fare senza arrivare mai a una conclusione.

Quindi, anche se i numeri sono a posto, nel senso che rispetto ai termini di legge rispondono — perché mettere in cassa i soldi ex Irab come se fossero disponibili per la spesa corrente è ammesso dalla legge, ma di fatto non sono utilizzabili — ma per me il bilancio non è del tutto reale, non perché sia sbagliato o sia scorretto ma perché politicamente vengono utilizzate delle situazioni che non sono applicabili, quindi voterò contro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Assessore, non mi ha risposto su Marche Multiservizi. Eppure avevo usato un termine forte come "pretendo".

MARIA CLARA MUCI. Deve rispondere il Sindaco.

PRESIDENTE. Il Sindaco si è assentato un momento.

LUCIA CIAMPI. Ripeto la domanda: il Comune deve avere da Marche Multiservizi 1.800.000 euro. Si dice che Marche Multiservizi vanta un credito verso un'altra società, l'Aspes, un credito che non è chiaro

e finché non riceve i soldi da Aspes non paga Urbino. Siccome l'amministrazione ha un suo rappresentante di maggioranza, rinnovo quanto detto, cioè che pretendeva questa risposta ma non l'ho avuta.

Le chiedo un'altra cosa. Mi sono riferita, l'altra volta, ai revisori i quali dicevano "L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio e in coerenza con quelli di bilancio e il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa". Praticamente i revisori dicono che gli obiettivi non vengono fissati prima, quindi viene pagato a pioggia. Infatti la mia domanda è: come mai il risultato dei dirigenti, comprensivo delle quote lasciate da Felici, che sono più di 50.000 euro per il 2011-2012, non è stato ancora pagato? Non sono stati ancora valutati? Temete di applicare il metodo a pioggia? Anche questa è una risposta che ci dovete dare. Temete le reazioni dei cittadini in questo tempo di crisi? Perché i revisori dicono "Fissate prima gli obiettivi"? Per un dirigente gli obiettivi dovrebbero essere fissati prima e poi pagati. Queste sono le risposte che ci dovete dare, non l'elenco di tutte quelle azioni giornaliere. Queste sono le due domande alle quali non avete risposto, e non è stato risposto neanche sull'elenco dei contenziosi, perché io vorrei che l'Amministrazione, visto che ci avviciniamo alla fine, ci facesse un elenco completo di tutti i contenziosi in atto, salvando la privacy di ognuno, in modo che il Consiglio comunale possa prendere atto di tutto ciò a cui va incontro. Lei dice che l'avanzo di amministrazione dell'anno scorso l'abbiamo speso per i mutui. No, perché 45.000 euro sono stati impiegati per un debito fuori bilancio, per una causa persa di cui il Consiglio non era a conoscenza e ce l'avete detto ad esercizio chiuso. Questo, per chiarezza di tutti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Annuncio ovviamente il nostro voto contrario, perché non

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

condividiamo sicuramente come è stato strutturato all'inizio questo bilancio e neanche come è stato applicato.

Vorrei dire al consigliere De Angeli che giustamente propone l'aumento della raccolta differenziata: ha rilevato lui stesso che bisogna applicare delle tecnologie per poter valorizzare questo comparto dei rifiuti, perché non basta aumentare la raccolta differenziata e poi riportare tutto il prodotto insieme alla discarica. C'è il rischio concreto che questo qualche volta avvenga, e dico solo "qualche volta". Quindi far fare uno sforzo ai cittadini per poi non avere i risultati che dovrebbero esserci è peggio che non farlo, secondo me. E' vero che bisogna educare i cittadini, ma quando i cittadini si arrogano come viene utilizzato il prodotto che risulta dal loro sforzo, dal loro lavoro, è un boomerang che ci ritorna addosso. Io da questi banchi ho detto chiaramente al Sindaco che bisognava stralciare un terreno vicino alla discarica che era di proprietà del Comune di Urbino: è stato rinviato il mio ordine del giorno per bloccare quella vendita e al Consiglio successivo il Sindaco ha detto "Ormai è stato rogitato, non c'è più niente da fare. Questo è stato il modo di procedere, per cercare di non accogliere l'istanza che avevamo presentato. Sono passaggi che possono sembrare insignificanti, ma se oggi vogliamo fare presso quel sito un qualsiasi impianto tecnologico funzionale alla discarica, non abbiamo più il terreno in proprietà, cosa che avevamo fino a dicembre. Questo è un aspetto secondo me gravissimo, di una gravità unica, perché nonostante la rilevazione da parte nostra, da parte dei consiglieri, della necessità di non andare in una certa direzione, che probabilmente era condivisa ed era stata condivisa anche dai consiglieri di maggioranza, questo non viene neanche tenuto in considerazione. Quando ho presentato l'ordine del giorno, c'era la possibilità di bloccare la vendita, almeno parziale, di quel lotto di terreno di 18 ettari venduto a 80.000 euro, che significa 5.000 euro all'ettaro, che è la metà del valore venale del bene. Ed è stato alienato senza tener conto della volontà del Consiglio.

Io sono particolarmente duro a comprendere, ma non riesco a rilevare — e mi piacereb-

be, al di là del mio voto favorevole o contrario — se dentro questo riassunto del bilancio corrente sono ricomprese o meno le vendite dei beni ex Irab. Ieri, nella Conferenza dei capigruppo, dopo mezz'ora di spiegazioni della responsabile del servizio Ornella Valentini, non ho capito se dentro questi residui ci sono o meno le vendite dei beni ex Irab. A me risulta, alla fine, 570.000 euro di avanzo di amministrazione, però non vedo o non sono in grado di vedere dove sono...

MARIA CLARA MUCI. Nell'avanzo di cassa.

MAURIZIO GAMBINI. Scusate l'ignoranza, ma non riesco a comprenderlo. Per me è qui entro. Può darsi che mi sbaglia. Qui citiamo sempre il patto di stabilità che ci blocca, ma la domanda, assessore, è questa: noi abbiamo 5 milioni, più i proventi per il rifacimento di Santa Chiara. Sono fuori da queste voci di bilancio.

MARIA CLARA MUCI. No, dentro, dentro.

MAURIZIO GAMBINI. Se non sono fuori, vuol dire che non abbiamo niente in cassa. Ce l'abbiamo o non ce l'abbiamo? Se non è possibile non mi aspetto una risposta oggi, ma vorrei una risposta scritta, se possibile, dal dirigente o da lei assessore, chiara, che noi abbiamo accantonati nella cassa i proventi della vendita dei beni ex Irab che non sono dentro queste voci di bilancio. Non lo voglio oggi, non è influente per la nostra decisione sul voto.

PRESIDENTE. L'assessore ha detto — non è stato registrato — che prende impegno per dare risposta scritta rispetto alle vendite Irab al capogruppo Gambini. Inoltre le due risposte al capogruppo Ciampi.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Le domande dovevano essere fatte prima, perché questa è la dichiarazione di voto. Comunque lasciamo perdere, perché sono le 15 di un bel ponte di primavera, uno dei pochi che abbiamo.

Io ho risposto per quel che mi competeva. Sulla storia dei dirigenti noi possiamo consegnare, sul 2012, la delibera di Giunta che insieme al Peg assegna anche gli obiettivi. Questo è un documento che si può già da oggi consegnare. La percentuale è una competenza che spetta al Sindaco. Io parlo su quello che conosco. Il Consiglio vota il bilancio, la Giunta approva il Peg e assegna gli obiettivi. Su questo viene fatta una delibera di Giunta. Quindi, sugli obiettivi del 2012 dei dirigenti abbiamo una delibera di Giunta che possiamo consegnare. Possiamo consegnare anche quelli del 2011 perché il pagamento dei risultati è fermo all'anno 2010. Io mi impegno a prendere gli obiettivi del 2011 e gli obiettivi del 2012.

Mi era stato chiesto sui procedimenti che sono in atto. Posso rispondere al consigliere Ciampi — ma glielo metteremo per iscritto — che la vendita dei beni Irab è nel fondo di cassa del 31.12.2012. Però, se lo vuole per iscritto, lo faremo per iscritto. Questi tre impegni li prendo oggi. Ovviamente posso dare ai consiglieri l'atto formale della Giunta, ciò che è mia competenza.

PRESIDENTE. Ha la parola, per una precisazione, il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Votiamo contro, non perché siamo impostati a votare contro ma perché non abbiamo capito bene, in maniera chiara le voci che chiedevo prima. Per questo le chiediamo per iscritto, perché non siamo solo noi del nostro gruppo consiliare e non abbiamo paura di passare da incompetenti o da ignoranti, ma per noi quei soldi sono dentro lì. Si richiama sempre il patto di stabilità come un freno agli investimenti possibili, che secondo noi non è possibile fare, perché se fosse possibile, avete tanto bene la società pubblica, al 100% nostra, possiamo fare tutti gli investimenti che vogliamo. Il problema è che non si sono soldi da investire.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Bonelli, Guidi e Gambini)

Danni maltempo inverno 2012 causati sugli immobili ed infrastrutture di proprietà comunale. Approvazione convenzione per regolamentare il trasferimento di capitale assegnato alla Comunità montana a seguito dell'accensione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti ed individuazione degli interventi da finanziare

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Danni maltempo inverno 2012 causati sugli immobili ed infrastrutture di proprietà comunale. Approvazione convenzione per regolamentare il trasferimento di capitale assegnato alla Comunità montana a seguito dell'accensione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti ed individuazione degli interventi da finanziare.

Ha la parola il Sindaco.

*(Esce il consigliere Guidi:
presenti n. 14)*

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Prima sono dovuto uscire, mi girava la testa, non sto bene e ho il battito sotto 60. Non va bene. Quindi preferirei che parlasse il presidente della Comunità montana.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. A seguito dell'evento atmosferico riferito in delibera, cioè il problema del maltempo per i danni cagionati dalla neve, in Comunità montana si era discusso soprattutto in previsione di una serie di danni che si erano rilevati da parte di tutti i Comuni e si era pensato di poter provvedere ad un aiuto che per i Comuni con il patto di stabilità consentisse di poter attingere a delle risorse per poter far fronte a questi episodi. Il vincolo che nasceva era soprattutto un vincolo di assunzione dei mutui da parte della Comunità montana che non poteva raggiungere una cifra superiore per il patto relativo alla percentuale di indebitamento sui mutui, che dal prossimo anno rientrerà nel 4%, quindi avendo acquisito questa determinazione generale, che tra l'altro è

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

stata positivamente adottata anche dalle altre due Comunità montane sulla scorta di questo nostro esempio, siamo andati a sviluppare questa tematica relativamente al mutuo tramite la Cassa depositi e prestiti, la quale ci ha dato l'assenso a un'azione di questo genere. Per cui cosa si è verificato? Che tutti i Comuni del territorio hanno rappresentato la loro situazione legandola ad un quantitativo economico. Urbino, oltre a Mercatello sul Metauro, che ha avuto lo sfondamento del tetto della scuola, è il Comune che in percentuale ha avuto maggiore possibilità di acquisizione di fondi, sui 200.000 euro. Però il mutuo per andare avanti necessita, da parte dei vari Consigli, della possibilità di presentazione dell'acquisizione di una delibera che preveda l'intervento da fare e l'importo che deve essere erogato, quindi in questa delibera c'è l'intervento che il Comune di Urbino intende fare, che riguarda il risanamento della pavimentazione, che è anche tetto degli uffici di via Gagarin e la risistemazione delle strade. Questa è la situazione. La Comunità montana è venuta incontro in maniera più precisa alle autonomie locali, quindi ai Comuni, perché di questo milione, la cui cifra annuale di pagamento interessi è di circa 93.000 euro, stanzia per tutto il periodo di 15 anni, 21.000 euro per l'abbattimento della cifra d'interesse. Quindi 21.000 euro su 90.000 annuali li mette la Comunità montana. Invece i singoli Comuni, per poter restituire la quota di propria spettanza dovrebbero aumentare il trasferimento dell'appartenenza alla Comunità montana. Questa delibera dà la possibilità — e tutti gli altri Comuni sono in attesa — di poter avviare il processo attraverso la Cassa depositi e prestiti e da domani dare corso a questa situazione. La sintesi questa. Quindi il Comune di Urbino si impegna per una cifra che è inferiore, come interesse, ai 200.000 euro, proprio perché c'è stato anche l'abbattimento, da parte della Comunità montana, di una quota degli interessi sui progetti che sono stati presentati dal Comune di Urbino. Uno di 99.000 è per il rifacimento di strade e altri per la risistemazione del palazzo dove c'è l'ufficio tributi, perché pioveva dentro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Per rispetto del Sindaco faccio un unico intervento, e breve, anche come dichiarazione di voto. Io voto contro, anche se della Comunità montana fanno parte Comuni di centro-destra — ma mi arrabbio ancora di più — perché praticamente voi aggirate la legge, cioè visto che ci sono delle leggi, vedi il patto di stabilità e non potete chiedere altri mutui — la sua giustificazione che paghiamo poco di interessi è risibile — avete trovato il sistema di farli chiedere come Comunità montana — è tipico dell'italiano fare la legge e aggirarla — che poi ce li dà tutti e noi glieli diamo. Io mi vergogno di questi giochetti. Io mi vergogno, da consigliere comunale non l'accetto. Io la legge l'affronto a viso aperto, contesto, protesto, dico tutti, ma ricorrere a questi sotterfugi elusivi non l'accetto, quindi voto contro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Questo è un atto che non toglie il Comune dall'obbligo di pagare qualcosa. Deve restituire almeno il capitale e parte degli interessi. Quindi, sostanzialmente è stato un modo di eludere il patto di stabilità. Anche se l'opera in sé e per sé potrebbe essere interessante, ritengo che questa non debba essere approvata, perché è una situazione non chiara e quando le cose non sono chiare e lineari nel rispetto della legge, non mi piacciono.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Come il consigliere Ciampi, dico prima la mia intenzione di voto per non reintervenire. Sarà un'astensione perché non ho approfondito, comunque non abbiamo parlato neanche in Conferenza dei capigruppo approfonditamente di questo argomento, però sicuramente è uno strumento che, come dice Lucia, aggira l'ostacolo in un modo poco condivisibile, sarebbe più lineare riuscire ad intervenire direttamente percorrendo delle strade più chiare. Però non possiamo neanche fermarci e non realizzare lavori che sono assolutamente indispensabili per il territorio. Quin-

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

di, non avendo cognizione precisa di come avviene tutto il percorso, mi astengo, e spero che i consiglieri di maggioranza e l'Esecutivo abbiano valutato bene come fare l'operazione che spero sia nella legittimità, nella legalità e nell'interesse di tutti i cittadini a pari opportunità con gli altri Comuni e che si siano valutati tutti gli aspetti di questa delibera. Non ho dubbi che questo sia avvenuto, quindi mi astengo per questi motivi, ma non mi sento di votare contro.

*(Esce il consigliere Ruggeri:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Una precisazione solo in ordine al terzo capoverso dopo la premessa, per dire che c'è una norma specifica che autorizza i Comuni montani. L'art. 11 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 recita: "I Comuni montani possono delegare alle Comunità montane ampi poteri per lo svolgimento di funzioni proprie e la gestione di servizi. In particolare possono delegare a contrarre in loro nome e per loro conto mutui presso la Cassa depositi e prestiti o istituti di credito, anche per la realizzazione di opere igieniche". Il concetto qual è? Ci sono addirittura dei Comuni che non hanno neanche il patto di stabilità interno. Il Comune di Mercatello non ha il patto di stabilità. Il Comune di Borgo Pace non ha il patto di stabilità. Il Comune di Peglio non ha il patto di stabilità. Il concetto è che questa è un'azione fatta in maniera concertata. Tra l'altro la Comunità montana ci ha messo più del 20% della vera sorte da ripagare. Quindi è un'azione che pensavamo andasse in maniera positiva nei confronti del territorio. Si dice sempre che non ci sono i fondi per poter intervenire, questa è un'occasione. E' stata ponderata sotto tutti gli aspetti, anche giuridico-legali. La Cassa depositi e prestiti ci ha detto che era possibile sviluppare questa cosa. Questa mattina c'era il presidente della Comunità montana che il giorno 7 acquisirà la stessa delibera che abbiamo fatto noi e l'ha mutuata da tutta la nostra organizzazione.

LUCIA CIAMPI. Al peggio non c'è mai fine.

ALCEO SERAFINI. Questo è vero, però questo è e io vi chiedo di approvare.

PRESIDENTE. Da una parte abbiamo sentito le preoccupazioni che sia un'elusione al patto di stabilità. Personalmente dico "Votiamo serenamente". Il presidente della Comunità montana ha detto che ha chiesto tutti i pareri sul fatto che questa non sia una elusione al patto di stabilità cui Urbino è obbligato.

Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli,
2 contrari (Ciampi e Bonelli)
e 1 astenuto (Gambini)*

Approvazione schema di convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni in materia di formazione della graduatoria degli aspiranti assegnatari di alloggi edilizia residenziale pubblica (Erp)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione schema di convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni in materia di formazione della graduatoria degli aspiranti assegnatari di alloggi edilizia residenziale pubblica (Erp).

Questa pratica doveva essere presentata dal Vicesindaco che ha pregato comunque di porla in discussione al Consiglio comunale in quanto scade il prossimo maggio la convenzione per la formazione della graduatoria degli aspiranti assegnatari. Restano in carica al Comune di Urbino le condizioni per assegnare le case economiche e popolari, però la graduatoria, per una questione di omogeneità, è affidata alla Comunità montana attraverso lo schema che è allegato.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

*(Rientra il consigliere Ruggeri
ed escono i consiglieri Andreani e Sestili:
presenti n. 12)*

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

ALFREDO BONELLI. Su questa delibera devo fare un'osservazione anche abbastanza forte, perché più volte avevo chiesto, anche in Commissione urbanistica, di andare a verificare il regolamento per l'assegnazione delle case popolari. Questo non è mai avvenuto e ritengo che sia un regolamento che purtroppo non rispecchia le necessità e la situazione che c'è attualmente. Spesso e volentieri, per ovvi motivi vengono assegnate le case popolari escludendo alcuni dei cittadini della città che vi aspirano da anni, perché purtroppo il regolamento è imperniato su regole che possono essere leggermente modificate. Questo non è stato attuato, quindi non essendo stata attuata la modifica del regolamento, per me qualsiasi atto inerente a questo non è accettabile. Quindi questo atto non lo voglio votare prima: se non facciamo prima la modifica del regolamento, io non assegno niente, perché quando abbiamo assegnato questo alla Comunità montana, oltre al fatto che comporta delle spese e visto e considerato che le pratiche in Comune di Urbino sono diminuite anche di parecchio, penso che questa roba la potrebbero fare anche i dipendenti del Comune sui quali dico che il tempo che hanno avanza, quindi andare a spendere anche 25 euro per pratica non mi sembra opportuno. Ripeto, voto contro questa delibera per due motivi: perché non è stata fatta la modifica al regolamento e perché lo ritengo oneroso e sicuramente il Comune, con il personale che ha, riesce a svolgere il compito.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli,
2 contrari (Ciampi e Bonelli)
e 1 astenuto (Gambini)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*(Risultato della votazione:
9 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto)*

Visto il risultato della votazione, non può essere conferita all'atto l'immediata eseguibilità.

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Ha la parola il Sindaco.

*(Rientrano i consiglieri Sestili e Andreani:
presenti n. 14)*

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. La comunicazione l'ho già fatta prima, però sono convinto che ho tempo fino al prossimo Consiglio per comunicare il consiglio di amministrazione della Urbino Servizi. Ne sono profondamente convinto.

Detto questo, ripeto i nomi di prima. Un consiglio di amministrazione a tre, con Giorgio Ubaldi presidente-amministratore delegato come prevede la legge, più due dipendenti comunali a zero lire. Questa proposta fa diminuire la spesa del consiglio di amministrazione di 12-13 mila euro. Un dipendente è il segretario comunale dott. Cancellieri, l'altro la signora Brunella Pandolfi.

Mi sono preso l'impegno, rispetto alla Ztl, di avere un incontro con le associazioni che me l'avevano richiesto, nella fattispecie Rete Imprese Italia, che mi avevano fatto delle proposte rispetto alla Ztl. Più di una riguarda la possibilità di fare delle fasce orarie, tutte le altre riguardano il fatto di accogliere tutte quelle particolarità che sono emerse, legate alle professionalità, alle persone che hanno bisogno di entrare nel centro storico per fare dei servizi alle famiglie, per attività artigianali e quant'altro, esigenze anche di chi ha un'attività commerciale. Posso già dire che rispetto a quell'incontro, per tutto ciò che ha a che fare con la possibilità di dare spazio a chi può usufruire dell'utilizzo di mezzi — per esempio quelli che vanno a sistemare le caldaie, quelli che fanno l'attività idraulica — abbiamo dato delle agevolazioni. Ci sono state delle richieste e siamo venuti un po' incontro a tutte le questioni. Per esempio gli anziani in difficoltà

SEDUTA N. 52 DEL 30 APRILE 2013

nel centro storico, la possibilità di assistenza attraverso un parente o qualcun altro, il discorso di modificare alcune fasce orarie per qualcuno che ha le attività. Potevano sostare magari dalle 8,30 alle 10,30, quelli delle agenzie immobiliari ci hanno detto che per loro era meglio dalle 9 alle 11. Per tutte queste questioni siamo riusciti a trovare una quadra. Per quanto concerne invece il discorso delle fasce, volevo annunciare che stiamo adesso predisponendo, tecnicamente, quei pannelli dove risulta scritto “Varco attivo” o “Varco chiuso”, per permettere a chiunque di capire se sta passando in un varco oppure no. Se per un giorno c’è un evento a piazza Rinascimento, tutti coloro che vogliono partecipare leggono “Varco non attivo” e possono entrare.

Per quanto riguarda però il problema delle fasce, mi sono riproposto di avere un nuovo incontro con le associazioni ed entro il 20 maggio di chiarire questo aspetto sulla possibilità o meno di avere dei varchi alle porte, a seconda anche di certi orari. Quindi entro il 20 maggio farò di nuovo un incontro con le associazioni e vedrò di andare a chiarire questo aspetto e vedere se c’è la possibilità o meno di fare anche il discorso delle fasce, dei varchi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Andreani.

FRANCESCO ANDREANI. Una precisazione, perché avevo fatto io l’ordine del giorno. Mi sembra che la risposta del Sindaco vada nella direzione giusta, quindi lo ringrazio. Credo che con la buona volontà e anche il buon senso delle associazioni di categoria — non le ho viste così rigide come qualcuno aveva interpretato — si arrivi a dare un senso logico alla Ztl. Lo dico perché, al di là della crisi economica, il pomeriggio la città di Urbino e l’economia urbinata sono completamente svuotate e anche la sera, come mi dicono con toni preoccupati i 14 ristoratori che sono all’interno della cinta muraria. Quindi Sindaco la ringrazio, sono convinto che entro il 20 maggio — qui sono presenti i rappresentanti delle associazioni di categoria — si troverà un accordo di alto livello. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a tutti. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 15,15